

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2020

NORD

ARENA	14/05/2020	3	Varata la maxi-manovra Sostegni a famiglie e imprese <i>Redazione</i>	5
ARENA	14/05/2020	25	Tempesta Vaia, 17 milioni per enti e Comuni o pass = Tempesta Vaia, pioggia di milioni <i>Paola Dalli Cani</i>	7
BRESCIAOGGI	14/05/2020	8	Dentisti, il difficile ritorno alla normalità <i>Silvana Salvadori</i>	8
BRESCIAOGGI	14/05/2020	20	Mascherine gratuite per combattere il coronavirus <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/05/2020	4	Un'altra veneta nella task force di Borrelli = Orlandi, un'altra veneta nel team di Borrelli per affrontare la Fase 2 <i>Alessandro Macciò</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	14/05/2020	5	Riqualficazione energetica e anti-sismica Arriva il superbonus del 110% per l'edilizia <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI VERONA	14/05/2020	4	Orlandi, un'altra veneta nel team di Borrelli per affrontare la Fase 2 <i>Alessandro Macciò</i>	12
CORRIERE DI VERONA	14/05/2020	7	Non solo i medici sono senza mascherine Mai arrivate da Roma <i>Davide Orsato </i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	14/05/2020	14	L'emergenza non è finita, Stato e Regione ci aiutino <i>Barbara Fenotti</i>	14
MESSAGGERO VENETO	14/05/2020	9	Tré decessi in Fvg, uno a Pordenone I guariti totali superano quota 2 mila <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO VENETO	14/05/2020	29	Gli alpini dell'Ottavo nella zona industriale per la sanificazione <i>Ta</i>	16
MESSAGGERO VENETO	14/05/2020	34	Oltre 45 mila euro ancora disponibili per i buoni spesa <i>Paola</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	14/05/2020	34	Negli uffici accessi controllati All'ingresso si misura la febbre <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	14/05/2020	8	Alto Milanese, in 26 Comuni il contagio è fermo <i>Luigi Crespi</i>	19
PROVINCIA DI COMO	14/05/2020	2	Gli interventi per lavoro, famiglie e imprese Cig in deroga sprint, bonus green per le bici <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA DI COMO	14/05/2020	35	I passaggi a livello vanno in tilt Convogli a rilento <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI COMO	14/05/2020	40	Cantù, uffici comunali riaperti da lunedì 18 Controlli rigidi per tutti <i>Redazione</i>	22
STAMPA ALESSANDRIA	14/05/2020	43	Intervista a Giampaolo Mortara - Ricoveri pieni Il sistema di accoglienza va ridisegnato <i>Redazione</i>	23
VOCE DI MANTOVA	14/05/2020	15	File di anziani davanti alle Poste di Ponti, aperte solo tre giorni. Il sindaco protesta = File di anziani davanti alle Poste di Ponti, aperte solo tre giorni <i>Redazione</i>	24
AVVENIRE MILANO	14/05/2020	3	Una valanga travolge e uccide il Ragno "Berna" <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	14/05/2020	6	Cade nel dirupo, trovato dopo 10 giorni = Lana, ritrovato il corpo di Georg Il giovane è precipitato dal sentiero <i>Alan Conti</i>	26
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/05/2020	10	Nessun contagio, nessuna multa Il giorno perfetto in provincia da quando è iniziata l'epidemia <i>M G -d P </i>	27
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	14/05/2020	12	L'ultima scalata del Ragno Una valanga uccide il Berna <i>Barbara Gerosa</i>	28
CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/05/2020	12	Addio al Ragno travolto da una valanga = L'ultima scalata del Ragno Una valanga uccide il Berna <i>Barbara Gerosa</i>	29
CORRIERE DI NOVARA	14/05/2020	15	I dipendenti Esso e Sarpom contro il Coronavirus <i>Redazione</i>	30
ECO DI BIELLA	14/05/2020	3	Scendono i contagiati <i>Redazione</i>	31
ECO DI BIELLA	14/05/2020	10	35 quintali di pasta alla Protezione civile <i>Redazione</i>	32
ECO DI BIELLA	14/05/2020	17	Il ruolo della Provincia nell'emergenza <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2020

ECO DI BIELLA	14/05/2020	23	In tanti per l'ultimo saluto a Giuseppina Bianchi <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO	14/05/2020	15	Travolto da una valanga, muore il "ragno" Bernasconi <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO	14/05/2020	51	Intervista a Anna Maria Nicolo - Lettino di Freud addio ora la terapia è online <i>Carla Massi</i>	36
GIORNO GRANDE MILANO	14/05/2020	58	Più potere alla Guardie Ecologiche Volontarie, il Parco Sud ringrazia <i>Mas Sag</i>	38
GIORNO LECCO COMO	14/05/2020	31	Addio Berna, l'alpinismo perde il suo sorriso <i>Federico Magn</i>	39
GIORNO MILANO	14/05/2020	32	Caccia agli anticorpi negli ospedali e in casa di riposo Caccia agli anticorpi negli ospedali e in casa di riposo = Ospedali, è caccia agli anticorpi <i>Giulia Bonezzi</i>	40
GIORNO MONZA BRIANZA	14/05/2020	30	Ospedali, è caccia agli anticorpi <i>Giulia Bonezzi</i>	42
GIORNO PAVIA	14/05/2020	30	Ospedali, è caccia agli anticorpi <i>Siulia Bonezzi</i>	44
LIBERO MILANO	14/05/2020	29	Il ragno di Lecco travolto dalla valanga Il ragno di Lecco travolto dalla valanga = Il ragno di Lecco travolto dalla valanga <i>Costanza Cavalli</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/05/2020	24	L'Ana dona all'ospedale il primo termoscanner <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/05/2020	31	Gasolio nel Livenza: la bonifica al Comune costa ventimila euro <i>Redazione</i>	48
PICCOLO	14/05/2020	10	Nave-lazzaretto in stallo ancora silenzi e imbarazzi = Nave Covid in alto mare E a Cattinara intanto si riorganizzano i reparti <i>Marco Ballico</i>	49
PICCOLO	14/05/2020	19	Mascherine Attivato un punto di consegna <i>Mb</i>	51
PICCOLO	14/05/2020	34	Da sei mesi aspettiamo il rimborso dei danni causati dall'acqua alta <i>Putignano</i>	52
PROVINCIA DI SONDRIO	14/05/2020	1	Matteo, una passione diventata tragedia = Valanga lo travolge Muore l'alpinista Matteo Bernasconi <i>Susanna Zambon</i>	53
PROVINCIA DI SONDRIO	14/05/2020	2	Gli interventi per lavoro, famiglie e imprese Cig in deroga sprint, bonus green per le bici <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI SONDRIO	14/05/2020	25	Frana sulla 39, il maltempo non aiuta Strada a rischio e con tante fragilità <i>Clara Castoldi</i>	55
PROVINCIA PAVESE	14/05/2020	2	Pavia, anche ieri dieci morti e ci sono 29 contagiati in più <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA PAVESE	14/05/2020	6	Vigevano, per l'ospedale la fase 2 sta iniziando soltanto adesso <i>Selvaggia Bovani</i>	58
PROVINCIA PAVESE	14/05/2020	22	Assistenza, pochi volontari l'Auser fa appello ai giovani Assistenza, pochi volontari l'Auser fa appello ai giovani <i>P A Vincenzi</i>	59
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	14/05/2020	25	Mascherine ai medici di base <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	14/05/2020	38	Nel piacentino continua la caccia al piromane <i>Redazione</i>	61
REPUBBLICA GENOVA	14/05/2020	5	Mascherine in farmacia L'ultimo scontro prima dell'accordo = Mascherine sparite, farmacisti offesi ma a Roma l'accordo sembra concluso <i>Marco Lignana</i>	62
SECOLO XIX GENOVA	14/05/2020	28	Una tendopoli per i senza tetto Così tuteliamo la salute di tutti <i>V.f.</i>	64
STAMPA AOSTA	14/05/2020	40	Il volontario venuto da lontano "La paura non dovrà limitarvi" <i>F. S.</i>	65
STAMPA ASTI	14/05/2020	45	Inaugurata la sezione di Moncalvo = Moncalvo inaugura la sua Protezione civile <i>Maurizio Sala</i>	66
STAMPA ASTI	14/05/2020	47	Contributo Protezione civile <i>Redazione</i>	67
STAMPA CUNEO	14/05/2020	46	"Frutta, bene il commissario ma non basta" <i>Mario Bosonetto</i>	68
cittadellaspezia.com	13/05/2020	1	Tutti d'accordo sulla richiesta di sospensione quote mutui, ora tocca alla banca <i>Benedetto Marchese</i>	70
cittadellaspezia.com	13/05/2020	1	Peracchini ringrazia il personale volontario e comunale della Protezione Civile <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2020

ilgiorno.it	13/05/2020	1	Coronavirus a Brescia e Bergamo, salgono i nuovi contagi: 261 casi in un giorno - Cronaca <i>Federica Pacella</i>	73
ilgiorno.it	13/05/2020	1	Rogo al fontanile, ecosistema in ginocchio - Cronaca <i>Redazione</i>	74
mattinopadova.gelocal.it	13/05/2020	1	Coronavirus, a Padova tutti in fila per fare il tampone: "Sono troppi" <i>Redazione</i>	75
bergamonews.it	13/05/2020	1	Inquinamento e Covid, c'è collegamento? Dati e tesi che dividono gli esperti <i>Redazione</i>	76
bergamonews.it	13/05/2020	1	Bergamo, un detenuto scrive a Mattarella: "Temiamo il contagio, ci aiuti lei" <i>Redazione</i>	78
corrieredilecco.it	13/05/2020	1	Ballabio, drone tutto ok Consonni soddisfatta - VALSASSINA - Home <i>Redazione</i>	80
laprovinciadilecco.it	13/05/2020	1	Coronavirus: il punto di Regione Lombardia - Cronaca, Lecco <i>Redazione</i>	81
laprovinciapavese.gelocal.it	13/05/2020	1	Coronavirus, altri 69 decessi in Lombardia, ricoverati sempre in calo. In provincia di Pavia 29 nuovi casi, in Lombardia 394 contagi (888 in Italia) <i>Redazione</i>	82
laprovinciapavese.gelocal.it	13/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono ancora i contagi (888), ma crescono i morti (in totale oltre 31mila) - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	84
milano.corriere.it	13/05/2020	1	Coronavirus, notizie in tempo reale da Milano e Lombardia <i>Redazione Milano Online</i>	85
milano.corriere.it	13/05/2020	1	Lombardia, si ai test sierologici covid da privati. Tampone obbligato per i positivi (da 62,89 euro) <i>Sara Bettoni</i>	86
oggitreviso.it	13/05/2020	1	Zaia: "Con linee guida Inail non si riapre". <i>Redazione</i>	87
oggitreviso.it	13/05/2020	1	Coronavirus, altri 195 morti in Italia. Da ieri oltre 3.500 guariti. <i>Redazione</i>	88
quotidianopiemontese.it	13/05/2020	1	Emergenza Coronavirus, il punto del 13 maggio: dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali <i>Redazione</i>	89
quotidianopiemontese.it	13/05/2020	1	Inquinamento dell'aria e coronavirus: il resoconto dei dati dell'Unsic <i>Redazione</i>	90
triestepima.it	13/05/2020	1	Calano i contagi in Fvg, due decessi a Trieste e uno a Gorizia <i>Redazione</i>	92
udine20.it	13/05/2020	1	Oggi 13 maggio in Fvg i positivi scendono a 855 (-24 su ieri) <i>Redazione</i>	93
vvox.it	13/05/2020	1	Coronavirus: Inail-Iss, dal parrucchiere almeno 2 metri di distanza tra postazioni <i>Redazione</i>	94
vvox.it	13/05/2020	1	Coronavirus in Italia: dimessi e guariti sono più della metà dei casi totali <i>Redazione</i>	95
cuneocronaca.it	13/05/2020	1	CUNEO/ Da venerdì 15 la distribuzione a domicilio delle mascherine in cotone della Regione <i>Redazione</i>	96
cuneocronaca.it	13/05/2020	1	Emergenza braccianti senza fissa dimora: bene il commissario regionale ma non basta! <i>Redazione</i>	97
cuneocronaca.it	13/05/2020	1	In Valle Stura ancora 8 i casi positivi al Covid-19: 4 a Vignolo, 1 a Gaiola, 1 a Moiola e 2 a Demonte <i>Redazione</i>	98
padovanews.it	13/05/2020	1	Coronavirus, dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali <i>Redazione</i>	99
padovanews.it	13/05/2020	1	Raccolta fondi dipendenti Esso-Sarpom per progetti Novara, Liguria, Roma <i>Redazione</i>	100
provincia.bz.it	13/05/2020	1	Coronavirus: forze dell'ordine, ruolo fondamentale per la ripartenza <i>Nn</i>	101
bergamo.corriere.it	13/05/2020	1	Coronavirus a Bergamo, al Santuario di Caravaggio ingressi limitati, messe all'aperto e sensi unici <i>Giuliana Ubbiali</i>	102
brescia.corriere.it	13/05/2020	1	Brescia, Centro Covid in stallo Albini: Alla città serve una struttura mobile <i>Pietro Gorlani</i>	103
CORRIERE TORINO	14/05/2020	7	Alle Ogr, un fiocco bianco per ogni guarito = Nelle Ogr un mese dopo torte per il compleanno dei pazienti fuori pericolo Altri elaborano il lutto <i>Lorenza Castagneri</i>	104
CORRIERE TORINO	14/05/2020	7	Gli sgomberati tutti negativi al covid-19 Verso altre sedi <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2020

targatocn.it	13/05/2020	1	Valle Stura: continua il servizio di supporto psicologico organizzato dall'Unione Montana <i>Redazione</i>	107
targatocn.it	13/05/2020	1	Cuneo, da venerdì pomeriggio parte la distribuzione delle mascherine fornite dalla Regione Piemonte <i>Redazione</i>	108
targatocn.it	13/05/2020	1	2800 mascherine, una per ogni residente: task force di Protezione civile al lavoro a Paesana <i>Redazione</i>	109
targatocn.it	13/05/2020	1	"Migranti della frutta": da Saluzzo Calderoni chiede un "commissario per aspetti sanitari, di sicurezza e logistico-organizzativi" <i>Redazione</i>	110
triesteallnews.it	14/05/2020	1	In Friuli Venezia Giulia i casi continuano a scendere <i>Redazione</i>	111
valledaostaglocal.it	13/05/2020	1	Attiva l'ambulanza di biocontenimento donata alla Valle da Fondazione Crt <i>Redazione</i>	112

Varata la maxi-manovra Sostegni a famiglie e imprese

[Redazione]

LE MISURE. Un ombrello per proteggere tutti i soggetti danneggiati dall'emergenza sanitaria legata al coronavirus. Confermati i capisaldi degli interventi, dai fondi aUa sanità al rinnovo di tutti gli ammortizzatori sociali. Lavoro, turismo, reddito di emergenza ROMA Un ombrello da 55 miliardi per proteggere imprese, famiglie e lavoratori dai danni del Coronavirus, che hanno rapidamente superato i confini dell'emergenza sanitaria. Nella maxi-manovra si confermano i capisaldi degli interventi, dai fondi alla sanità e alla protezione civile al rinnovo di tutti gli ammortizzatori sociali, con l'accelerazione della Gg e il bonus autonomi che arriverà in automatico, fino alla creazione di un bonus per colf e badanti e di uno strumento adhoc, il Reddito di emergenza, per le famiglie più in difficoltà. Tante le misure per accompagnare la Fase 2', dai bonus per favorire mobilità alternativa ai mezzi pubblici nelle grandi città a sconti e incentivi per adeguare i posti di lavoro alle nuove norme sulla sicurezza anti-Covid fino all'Iva sulle mascherine, azzerata per tutto il 2020. CIG PIÙ VELOCE. BONUS AUTONOMI AUTOMATICI Primo impegno del governo quello di rifinanziare ma anche accelerare l'arrivo dei sostegni al reddito. Tempi più rapidi per la Cig (altre 9 settimane) e anche per quella in deroga, che non passerà più dalle Regioni ma direttamente dall'Inps. L'istituto in 15 giorni dalla domanda erogherà un anticipo del 40% dell'assegno. L'indennità per gli autonomi sarà automatica e sempre di 600 euro per la mensilità di aprile, mentre la terza mensilità salirà a 1000 euro ma per i più danneggiati. Stanziati quasi 4,5 miliardi. SMART WORKING. CONGEDO 130 NUS BABYSITTER E CENTRI ESTIVI. Mano tesa alle famiglie, ancora alle prese con le scuole chiuse fino a settembre. I giorni di congedo speciale al 50% passano da 15 a 30 che si potranno chiedere, però, fino a fine luglio. Raddoppia anche il bonus babysitter (1.200 euro, 2.000 per sanitari e forze dell'ordine) che si potrà usare anche per pagare i centri estivi. Le famiglie con redditi fino a 40.000 euro avranno anche un'ulteriore detrazione di 300 euro. I genitori potranno anche chiedere di proseguire con lo smart working, a patto però che a casa non ci siano mamma o papà o perché non lavorano o perché beneficiari di sostegni al reddito. IN ARRIVO 16 MILA PROF. FONDI PER LA PULIZIA E LA PROTEZIONE Ci si prepara, comunque, alla riapertura delle scuole. Il decreto stanziava un miliardo e mezzo tra lavori di ristrutturazione degli edifici scolastici e stabilizzazione di 16 mila insegnanti. Previsti anche fondi specifici, quasi 40 milioni, per la pulizia delle aule e i dispositivi di protezione per prof e studenti che torneranno in classe per sostenere, tra un mese, la maturità. In arrivo anche 1,4 miliardi per l'università. PACCHETTO TURISMO. DA IMU A BONUS VACANZE. Per non perdere la stagione estiva arriva un consistente pacchetto turismo che va dallo stop alla prima rata Imu per alberghi, ostelli, b&b, stabilimenti balneari, terme e campeggi al tax credit per chi sceglierà le vacanze in Italia, un buono fino a 500 euro per le famiglie con Isee fino a 40 mila euro, da spendere in parte nelle strutture ricettive e in parte da scontare dalle tasse. Per aiutare bar e ristoranti a rispettare le distanze anti-contagio sospesa anche la tassa sull'occupazione aggiuntiva del suolo pubblico per i tavolini all'aperto. Previsti anche 100 milioni per i Comuni per il buco della tassa di soggiorno. SCHEMI A TRE PER AIUTARE LE IMPRESE Alle imprese arrivano tre diversi aiuti in base ai ricavi, ma quasi tutte (con l'esclusione di quelle sopra i 250 milioni di ricavi, meno di mille imprese) non dovranno passare alla cassa a giugno per la rata Irap. La cancellazione vale circa 4 miliardi che si aggiungono ai circa 6 per i ristoratori a fondo perduto sotto i 5 milioni (minimo 1000 euro, calcolati sulla base delle perdite, al 20-25-10%). Per le imprese più piccole ci saranno anche sconti sulle bollette (appostati 600 milioni) e il credito d'imposta sugli affitti al 60% esteso a tutte le aziende. Per le attività di medie dimensioni, tra 5 e 50 milioni, ci sarà un mix di incentivi fiscali agli aumenti di capitale e alla possibilità di un intervento di Invitalia con un nuovo Fondo patrimonio Pmi. Previsti incentivi anche per i privati che investono in aziende danneggiate dal Covid. Per le imprese sopra i 50 milioni scenderà in campo Cdp. Sospese poi plastic e sugar tax, rinviate al 16 settembre le scadenze fiscali e aumento a 1 milione delle compensazioni. Aiuti alle start up. BONUS GREEN. DALLE BICI ALLA CASA. Si moltiplicano gli incentivi green, da

quelli per la mobilità (500 euro per bici e monopattini) al rafforzamento di ecobonus e sismabonus, al 110% se i lavori consentiranno un salto di due classi di efficienza. Per la mobilità arrivano anche rimborsi degli abbonamenti ai mezzi pubblici e fondi per le aziende del trasporto locale. -tit_org-

Tempesta Vaia, 17 milioni per enti e Comuni o pass = Tempesta Vaia, pioggia di milioni

[Paola Dalli Cani]

STANZIAMENTI NEL VERONESE Tempesta Vaia, 17 milioni per enti e Comuni o PAG25 AMBIENTE. Maxi piano di interventi con lo stanziamento statale arrivato alla Regione che ha distribuito 17 milioni per opere di messa in sicurezza di corsi d'ac Tempesta Vaia, pioggia di milioni Oltre che agli enti consortili, anche i Comuni beneficiano di risorse per risolvere annose questioni: la parte del leone la fa la Bassa con quasi sei milioni da spendere Paola Dalli Cani Alla nostra provincia arrivano quasi 17 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica del territorio: oltre aUe risorse destinate a Consorzi di bonifica, Genio civile, Unità operativa forestale, Acque veronesi, Veneto strade e Infrastrutture venete, ci sono anche risorse, per complessivi 870 mila euro, destinati a Monteforte d'Alpone, Minerbe, Bosco Chiesanuova e Selva di Progno. E quanto prevede, per la nostra provinciae per il 2020, il Piano degli interventi approntato dal presidente deUa Regione Luca Zaia, nella sua veste di Commissario delegato alla gestione dell'emergenza che sconquassò il Veneto tra il 27 ottobre ed il 5 novembre 2018, nota come la Tempesta Vaia: un piano che ha avuto il via libera del Dipartimento della Protezione civile nazionale e che, con due di stinti provvedimenti, ancorati ad altrettante ordinanze commissariali, destina in Veneto due plafond di 212.504,778,19 per 351 interventi e di 20.944.472,21 euro per altri 102. Quattro, come si diceva, i Comuni che beneficiano degli stanziamenti e che per realizzarli assumono anche il ruolo giuridico di soggetto at- tuatore: chi porta acasalacifra più consistente è Monteforte al quale sono stati assegnati 600 mila euro per il secondo stralcio dei lavori che serviranno a risolvere, in via definitiva, la criticità rappresentata dal reticolo scolante di via San Carlo, via Matteotti, via De Gasperi e via Dante. A Minerbe arrivano invece 120 mila euro per gli interventi in via Verdi per l'estensione del canale di raccordo esistente, la creazione di una barriera e il posizionamento di una pompa automatica a regolazione del deflusso delle acque verso lo scolo Morando. La stessa cifra, 120 mila euro, è stata destinata anche a Bosco Chiesanuova per la pulizia, rimozione delle piante abbattute ed il ripristino delle opere idrauliche e murarie tra il chilometro 3 ed il chilometro 8 della Provinciale 14/b. Chiude il poker Selva di Pregno coi 30 mila euro stanziati per il ripristino e messa in sicurezza della viabilità pubblica in via CappeUetti a Giazza. Fin qui le dotazioni assegnate ai Comuni, ma il grosso delle somme è distribuito sulle specifiche competenze di chi si occupa di sicurezza idraulica. Imponente la cifra messa a disposizione per la zona di Legnago: ci sono infatti 2.250.000 euro assegnati al Consorzio di bonifica Veronese per il secondo stralcio dei lavori di sistemazione idraulica della Fossa Maestra nei comuni di Casaleone, Cerea, Legnago, Villa Bartolomea e Castagnaro (intervento che si allarga anche a due paesi del rodigino). Nella Bassa verone- se arrivano anche 3-557-000 euro destinati a Veneto strade per la messa in sicurezza del ponte sulla strada regionale IO (tra il chilometro 334 ed il chilometro 5á0): il progetto prevede la realizzazione di opere di protezione delle spalle e delle pile del ponte ed anche interventi sull'impalcato. Al Genio civile di Verona è stato destinato 1 milione di euro perii ripristino, consolidamento e ricostruzione delle opere idrauliche del torrente Valpantena, in alcune tratte tra Grezzana e Verona- Ci sono altri due stanziamenti a favore di altrettanti lavori assegnati al Consorzio di bonifica Veronese e cioè 700 mila euro per la sistemazione delle opere di contenimento fluviale in destraAdige, in località Sciorne di Rivoli Veronese, per la messa in sicurezza idraulica dei territori sottesi dal canale Agro veronese e 800 mila euro destinati alla messa in sicurezza del fiume Tartaro nei comuni di Isola della Scala, Erbe, Nogara e Gazzo Veronese. Al Consorzio di bonifica Alta pianura véneta vanno inri ne 500 mila euro per il ripristino del corpo arginale del fiume Fibbio e del torrente Squaranto, nel tratto di ZevioediCaldiero. Infrastrutture venete, poi, è destinataria di 200 mila euro per la progettazione e la sistemazione idraulica del torrente Illasi. Programmati importanti lavori anche lungo il torrente Valpantena, che passa da Grezzana -tit_org- Tempesta Vaia, 17 milioni per enti e Comuni o pass Tempesta Vaia, pioggia di milioni

La fase Due. Il presidente dell'andi nazionale Carlo Ghirlanda ha stimato nel 25 per cento l'aggravio di costo ad ogni visita a causa delle sanificazioni obbligatorie

Dentisti, il difficile ritorno alla normalità

Il presidente bresciano Roveglia: siamo ancora in attesa di ricevere le raccomandazioni ufficiali su come gestire i pazienti

[Silvana Salvadori]

Brescia e l'epidemia Un settore fortemente messo alla prova dall'emergenza LA FASE DUE. Il presidente dell'Andi nazionale Carlo Ghirlanda ha stimato nel 25 per cento l'aggravio di costo ad ogni visita a causa delle sanificazioni obbligatorie. Il presidente bresciano Roveglia: Siamo ancora in attesa di ricevere le raccomandazioni ufficiali su come gestire i pazienti. Silvana Salvadori) Il presidente dell'Andi nazionale Carlo Ghirlanda avrebbe stimato nel 25 per cento l'aggravio di spesa ad ogni visita per i dentisti che, nella Fase 2 e a seguire, dovranno sanificare costantemente lo studio e indossare protezioni adeguate per sé e per il proprio personale. Essendo un ambiente sanitario a rischio infezione, pulizia profonda, sanificazione e protezione sono sempre previste in uno studio odontoiatrico che si rispetti, ma ai tempi del Coronavirus tutto si accentua. E DIVENTA più costoso. Ma, pur essendo una categoria ad alto rischio di infezione perché non può proprio evitare di mettere le mani nella bocca dei pazienti, per dentisti e odontoiatri non è prevista nessuna distribuzione di mascherine, guanti o tute in Tnt dal Servizio Sanitario Nazionale né dalla Protezione Civile. Per l'acquisto dei dispositivi, ogni dentista si deve arrangiare, cercando da solo il prezzo migliore, sempre che le scorte non siano esaurite. In teoria, gli studi dentistici non sono mai stati chiusi per decreto ministeriale, ma gli iscritti all'Associazione nazionale dentisti italiani (a Brescia sono più di 600, la metà del totale) avevano deciso durante il lockdown di aprire il proprio studio solo alle emergenze non differibili. Anche perché i pazienti, senza una motivazione urgente, non avrebbero potuto recarsi. Dal 4 maggio, invece, ci si può muovere con più libertà. Siamo ancora in attesa di ricevere le raccomandazioni ufficiali su come gestire i pazienti all'interno degli spazi dello studio spiega il presidente dell'Andi Brescia Giovanni Roveglia. Nel frattempo, tuttavia, le porte dei dentisti si sono dovute riaprire. Quello che abbiamo potuto rimandare l'abbiamo fatto, ma ora non possiamo lasciare pazienti con lavori non finiti ha ricordato Roveglia. [mmXiwWSRISWVAH](#). -tit_org-

Brione**Mascherine gratuite per combattere il coronavirus***[Redazione]*

BRIONE MASCHERINE GRATUITE PER COMBATTERE IL CORONAVIRUS A Brione l'inizio della Fase-2 è coinciso con la distribuzione di una mascherina chirurgica per ogni cittadino a opera dei volontari della Protezione Civile. Gratuita e senza la necessità di inoltrare alcun tipo di richiesta, la consegna si inserisce tra le iniziative messe in campo dall'Amministrazione comunale nel corso di queste settimane per contrastare l'emergenza Cofonavirus salvaguardando la salute pubblica. -tit_org-

RIPRESA IN SICUREZZA**Un'altra veneta nella task force di Borrelli = Orlandi, un'altra veneta nel team di Borrelli per affrontare la Fase 2***[Alessandro Macciò]*

IN PRIMO PIANO RIPRESA IN SICUREZZA Un'altra veneta nella task force di Borrelli di Alessandro Macciò Anche la 77.ª consulente uiliana a Orlandi, presidente dell'Ordine dei chimici e fisici, entra nella task force di Andrea Borrelli per la Fase 2: Daremo il nostro contributo per una ripresa in piena sicurezza. a pagina Il personaggio Orlandi, un'altra veneta nel team di Borrelli per affrontare la Fase 2 La presidente dei chimici: Contribuirò alla ripresasicurezza PADOVA Un'altra veneta nella commissione tecnico-scientifica voluta dal governo per aiutare la Protezione civile a fronteggiare la Fase 2 del coronavirus. Nausicaa Orlandi, 43 anni, nata a Venezia e residente a Padova, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei chimici e dei fisici dal 2016, prenderà parte alla task force guidata da Angelo Borrelli insieme ad altre cinque personalità femminili tra cui la padovana Giovannella Baggio, docente emerito di medicina interna. Dopo la laurea in Chimica industriale, conseguita a Padova nel 2001, la futura numero uno dei chimici e dei fisici italiani ha scelto la strada della libera professione per svolgere attività di consulenza e di formazione in ambito di sicurezza sul lavoro, sistemi di certificazione di processo e di prodotto, gestione ambientale, perizie e consulenze alle imprese. Questa nomina - commenta la dottoressa Orlandi - è un riconoscimento importante per tutti i professionisti sanitari chimici e fisici italiani che rappresentano e che in questi anni, soprattutto in questo ultimo periodo di emergenza sanitaria, hanno contribuito e contribuiscono a garantire la sicurezza e la salute dei cittadini in tutti gli ambiti di vita e di lavoro. Orlandi infatti ricorda che chimici e fisici operano nelle strutture sanitarie dove sono impegnati in prima linea in questa emergenza, ma non solo. I nostri professionisti operano in ambito di pianificazione, gestione ed esecuzione di monitoraggi, sanificazione e disinfezione, nella valutazione e gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nella gestione dei dispositivi di protezione individuale, nella formulazione e gestione di prodotti chimici necessari in questa emergenza, nelle valutazioni correlate all'impiego di trattamenti sanificanti su aria, acqua e rifiuti. Il loro supporto sarà utile anche per contrastare l'uso scorretto, l'abuso e gli effetti collaterali dei prodotti chimici: Vogliamo dare il nostro contributo professionale al fine di una corretta gestione dell'emergenza a favore di una ripresa fattiva e sicura del Paese, senza perdere di vista l'obiettivo della salute e il rispetto dell'ambiente in cui viviamo. Alessandro Macciò Nausicaa Orlandi, Nata a Venezia e residente a Padova. è la presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei chimici e dei fisici dal 2016. E' nella task force guidata da Angelo Borrelli -tit_0rg- Un'altra veneta nella task force di Borrelli Orlandi, un'altra veneta nel team di Borrelli per affrontare la Fase 2

Riqualificazione energetica e anti-sismica Arriva il superbonus del 110% per l'edilizia

[Redazione]

AGEVOLAZIONI FINO AL 2021 Riqualificazione energetica e anti-sismica Arriva il superbonus del 110% per l'edilizia Superbonus al 110% per gli interventi in 5 rate e c'è la possibilità di venti di riqualificazione energetica cedere il credito maturato alle banche o di chiedere lo sconto in dilazione. Il DL Rilancio aumenta l'aliquota della detrazione che spetta senza dover sostenere esborsi. per interventi in ambito di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Si potrà usufruire del bonus Riqualificazione energetica e anti-sismica Arriva il superbonus del 110% per l'edilizia

Orlandi, un'altra veneta nel team di Borrelli per affrontare la Fase 2

[Alessandro Macciò]

Il personaggio Orlandi, un'altra veneta nel team di Borrelli per affrontare la Fase 2 La presidente dei chimici: Contribuirò alla ripresa in sicurezza PADOVA Un'altra veneta nella commissione tecnico-scientifica voluta dal governo per aiutare la Protezione civile a fronteggiare la Fase 2 del coronavirus. Nausicaa Orlandi, 43 anni, nata a Venezia e residente a Padova, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei chimici e dei fisici dal 2016, prenderà parte alla task force guidata da Angelo Borrelli insieme ad altre cinque personalità femminili tra cui la padovana Giovannella Baggio, docente emerita di medicina interna. Dopo la laurea in Chimica industriale, conseguita a Padova nel 2001, la futura numero uno dei chimici e dei fisici italiani ha scelto la strada della libera professione per svolgere attività di consulenza e di formazione in ambito di sicurezza sul lavoro, sistemi di certificazione di processo e di prodotto, gestione ambientale, perizie e consulenze alle imprese. Questa nomina - commenta la dottoressa Orlandi - è un riconoscimento importante per tutti i professionisti sanitari chimici e fisici italiani che rappresentano e che in questi anni, soprattutto in questo ultimo periodo di emergenza sanitaria, hanno contribuito e contribuiscono a garantire la sicurezza e la salute dei cittadini in tutti gli ambiti di vita e di lavoro. Orlandi infatti ricorda che chimici e fisici operano nelle strutture sanitarie dove sono impegnati in prima linea in questa emergenza, ma non solo. I nostri professionisti operano in ambito di pianificazione, gestione ed esecuzione di monitoraggi, sanificazione e disinfezione, nella valutazione e gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nella gestione dei dispositivi di protezione individuale, nella formulazione e gestione di prodotti chimici necessari in questa emergenza, nelle valutazioni correlate all'impiego di trattamenti sanificanti su aria, acqua e rifiuti. Il loro supporto sarà utile anche per contrastare l'uso scorretto, l'abuso e gli effetti collaterali dei prodotti chimici: Vogliamo dare il nostro contributo professionale al fine di una corretta gestione dell'emergenza a favore di una ripresa fattiva e sicura del Paese, senza perdere di vista l'obiettivo della salute e il rispetto dell'ambiente in cui viviamo. Alessandro Macciò Nausicaa Orlandi, Nata a Venezia e residente a Padova, è la presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei chimici e dei fisici dal 2016. E' nella task force guidata da Angelo Borrelli -tit_org- Orlandi, un'altra veneta nel team di Borrelli per affrontare la Fase 2

Non solo i medici sono senza mascherine Mai arrivate da Roma

I farmacisti si ribellano: non siamo speculatori

[Davide Orsato]

Protezioni I farmacisti si ribellano: non siamo speculatori VERONA Dopo la rivolta dei medici, tocca ai farmacisti. C'entrano sempre le mascherine, anche se la questione sono po' diverse. Martedì mattina, fuori dalla sede dell'Ordine provinciale, si sono messi in fila molti camici bianchi, medici di famiglia, come ospedalieri, come dentisti, per ritirare delle preziose mascherine FFP2, quelle che si vendono al dettaglio a circa otto euro l'una. Erano un dono della Protezione civile, ma non sono bastate per tutti, così in molti si sono trovati a fare fino a tre ore di coda per niente. L'episodio ha fatto emergere la difficoltà con cui molti specialisti hanno nel reperire dispositivi di protezione adeguati alle loro necessità. Ma accanto a questo fronte c'è anche quello che riguarda più da vicino tutti i cittadini: le mascherine chirurgiche, quelle obbligatorie per tutti, almeno se si vuole uscire di casa, sono introvabili. Una vicenda che va avanti ormai da quasi due settimane, da quando, cioè, è stato annunciato il prezzo calmierato di 50 centesimi a mascherina. Da allora qualche pezzo si è trovato, ma sono poche scatole e vanno esaurite subito. E i clienti restano scontenti. Funziona così: quando arrivano le mascherine le mettiamo subito in vendita, ma la richiesta è notevole e non bastano mai. A parlare è Federico Realdon, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Verona. Che riporta anche un'esperienza personale: Nelle mie farmacie sono riuscito a reperire cinque confezioni da cinquanta: sono durate pochissimo. Cos'altro possiamo fare? Sulla questione interviene anche Federfarma, con un duro sfogo da parte della presidente Elena Vecchioni. Non siamo speculatori che nascondono le mascherine chirurgiche aspettando che i prezzi si alzino - le sue parole - ma molto semplicemente quelle promesse dal Governo non le abbiamo ancora ricevute. Chiediamo rispetto per una categoria che non ha chiuso un giorno, anche senza le necessarie protezioni, dall'inizio dell'emergenza Covid-19 quando i Pronto Soccorsi erano blindati e gli ambulatori dei Medici di medicina generale a ritmo ridotto. L'associazione dei farmacisti, insomma, non manda giù l'accusa generalizzata che è circolata questi giorni, cioè che siano proprio i distributori finali i responsabili, almeno in parte, della carenza dei dispositivi di protezione: Le poche mascherine che si trovano nelle farmacie di Verona e provincia a macchia di leopardo - prosegue Vecchioni - sono quelle che faticosamente e in quantitativi limitati alcuni di noi riescono a reperire nel mercato legale e mettono a disposizione dell'utenza per soddisfare il numero maggiore di persone. La stessa cosa vale per guanti e alcol che sono in forte carenza. La ragione della difficoltà di reperimento è prettamente economica: Ci sono Paesi come la Spagna dove le mascherine si vendono a circa un euro, e che risultano quindi economicamente più appetibili - nota Vecchioni mentre i famosi 55 milioni di mascherine citati dal Commissario straordinario Domenico Arcuri non si sono mai visti. In attesa che la situazione si possa risolvere, i farmacisti cercano di metterci - è il caso di dirlo - una pezza: "Proponiamo ai nostri utenti - prosegue Realdon - le mascherine lavabili, che sono efficaci e che consentono anche un discreto risparmio. Anche le FFP2 sono un'ottima alternativa, costano di più, ma per noi il margine è ridottissimo, stiamo proponendo adottando un ricarico etico. Molte aziende veronesi, si sono specializzate in dispositivi lavabili, alcuni di loro ottenendo anche la certificazione dell'Istituto superiore di sanità. Davide Orsato SÌ RIPRODUZIONE IBSEIWTt 50 centesimi. A tanto ammonta il calmierato per una mascherina Protezione Un farmacista mentre mostra una mascherina di tipo FFP2 (Foto Sartori) -tit_org-

L'emergenza non è finita, Stato e Regione ci aiutino

[Barbara Fenotti]

L'emergenza non è finita, Stato e Regione ci aiutino Anche Villa Carcina sta cercando di tornare, seppur con tutte le precauzioni imposte dal caso, alla normalità. Laparola chiave che caratterizza le azioni messe in campo dall'Amministrazione è gradualità: Con l'avvio della Fase 2 abbiamo promosso una progressiva ripresa delle attività a partire dalla riapertura della ciclabile del Mella e del mercato di Villa - spiega il sindaco Moris Cadei -. Con la Fase 3, che partirà dopo il 18 maggio, se i numeri del contagio lo permetteranno, l'intenzione è quella di ripartire in sicurezza con l'apertura del parco di Villa Glisenti, dei cimiteri e della biblioteca comunale mentre gli uffici riapriranno al pubblico, su appuntamento, a partire dall'inizio di giugno. Sinergie. Fondamentale sarà poi l'aiuto alle famiglie e alle attività del paese. Con una variazione di bilancio l'Amministrazione andrà a prevedere uno stanziamento di 50.000 euro per la costituzione di un fondo di solidarietà necessaria. Qui Villa Carcina Il sindaco non nasconde i timori ma intanto sta già pensando alla Fase 3 e a fronte delle esigenze economiche che dovremo affrontare nei prossimi mesi afferma il primo cittadino. Nelle scorse settimane era già stato attivato un numero di conto corrente comunale per una raccolta fondi da destinare a persone in difficoltà: la cifra raccolta fino ad ora ammonta a 9.000 euro. L'emergenza che non è ancora terminata - precisa Cadei -, prelude a un periodo che sarà altrettanto impegnativo e difficoltoso perché la ripresa delle attività ci mette davanti alle difficoltà delle aziende e delle attività commerciali del territorio: dovremo affrontare, a livello economico, il periodo più duro dal secondo dopoguerra e dalla crisi economica del 2008 ad oggi. Tra le altre misure messe in campo dal Municipio valtriplino ci sono la sospensione del pagamento della Tassa e di altri versamenti. Il nostro Comune dovrà poter contare sui sostegni economici statali o regionali spiega il sindaco e speriamo che venga consentito l'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione anche per le spese di parte corrente. Emergenza. I questi due mesi di emergenza l'Amministrazione comunale è stata affiancata nel suo operato dai dipendenti comunali, dalla Protezione civile e dai volontari delle associazioni locali. Sin dall'inizio della pandemia l'ente si è appoggiato alla cooperativa Andropolis, tramite il progetto Linfa, per le consegne di spesa e farmaci a domicilio gratuite per gli over-65, gli invalidi e per le persone in quarantena obbligatoria. Attraverso il Progetto solidarietà alimentare Covid-19 il Comune ha erogato buoni spesa spendibili nei negozi locali, ha promosso tramite l'associazione Volontariato Villala distribuzione di generi alimentari di prima necessità e ha previsto la consegna di pasti a domicilio (servizio di ristorazione Gemeaz). La cifra stanziata a questo proposito (grazie ai fondi del Decreto del 29 Marzo sommati ad una quota di Comunità Montana) ammontava a circa 57.000 euro suddivisi nelle tre misure appena descritte. // BARBARA FENOTTI Speranza. Villa Carcina cerca di tornare alla normalità -tit_org-emergenza non è finita, Stato e Regione ci aiutino

Tré decessi in Fvg, uno a Pordenone I guariti totali superano quota 2 mila

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 855, 24 in meno rispetto alla giornata di martedì. La comunicazione arriva, ancora una volta, dalla sede di Palmanova della Protezione civile. In linea generale, invece, i nuovi casi registrati di coronavirus, nel dettaglio, sono stati soltanto 8 - per la maggior parte a Pordenone - esattamente 2 in meno di martedì (10) con un aumento tendenziale ancora dello 0,25% contro lo 0,30% di due giorni or sono e un totale che arriva a quota 3 mila 156. Si registrano, invece, tre nuovi decessi che portano il totale delle persone scomparse da inizio pandemia a quota 316. L'area più colpita resta sempre quella di Trieste - con 172 morti e un aumento di 2 decessi rispetto alle 24 ore precedenti - seguita da Udine (73) e Pordenone (66), entrambe senza nessun nuovo decesso, e Gorizia con 5 scomparsi e uno in più rispetto al giorno precedente. Migliora ancora, quindi, la situazione negli ospedali perché se i ricoverati in Terapia intensiva restano sempre 2, scendono a 90 i pazienti negli altri reparti in calo di sei unità -, mentre mercoledì segna anche un aumento del numero dei guariti all'interno dei confini regionali. Questi, infatti, risultano essere 2 mila 61 di cui mille 985 (+29 rispetto a martedì) con doppio tampone negativo a distanza di una settimana. -tit_org-

Gli alpini dell'Ottavo nella zona industriale per la sanificazione

[Ta]

Gli alpini dell'Ottavo nella zona industriale per la sanificazione AMARO Zona industriale e parti del paese di Amaro sabato sono state igienizzate dall'esercito, cui va il sentito plauso della comunità. Ad agire sono stati due team dell'Ottavo Reggimento Alpini di Venzone, sottufficiali e graduati coordinati dal capitano Piero Rosignoli. Le operazioni sono state pianificate dal consigliere comunale Vincenzo Bianco in collaborazione con la Protezione civile comunale, diretti dal coordinatore Federico Rainis, lungo il paese e nella zona industriale. Le squadre hanno seguito i percorsi assegnati specie nei punti più frequentati dai cittadini, vie centrali e aree esterne di luoghi di interesse pubblico, come ufficio postale, farmacia e ambulatorio medico. Molta attenzione è stata dedicata alla zona industriale frequentata ogni giorno da oltre mille addetti. L'igienizzazione è un'utile misura anti Covid-19 ed è una bonifica rispettosa dell'ambiente. Irrora il terreno con acqua calda a circa 95° e nebulizza vapore acqueo secco, sterilizzando l'ambiente. L'apparato in dotazione all'esercito è già stato utilizzato pure contro l'eboia. Con alpini e volontari della Pc comunale ha operato la polizia locale dell'Uti della Carnia e il comandante dei carabinieri di Venzone. Presenti anche i volontari della Croce rossa. Un sentito ringraziamento - afferma il sindaco, Laura Zanella - da parte dell'amministrazione comunale e della comunità va alle Forze armate, alle forze dell'ordine e ai volontari che si sono prodigati in quest'opera di sanificazione. Molte persone hanno espresso il loro apprezzamento. Ringrazio i cittadini che in questi difficili mesi hanno dimostrato senso civico e di responsabilità rispettando le regole imposte per il contenimento del Covid.
Gli alpini ai lavoro -tit_org- Gli alpini dell'Ottavo nella zona industriale per la sanificazione

Oltre 45 mila euro ancora disponibili per i buoni spesa

[Paola]

A Codroipo altri benefit offerti da negozi aderenti all'iniziativa Più di 300 consegne fatte a casa dalla task force comunale Paola Beltrame /CODROIPO La crisi economica conseguente alle restrizioni da Covid-19 morde bilanci familiari già precari e crea nuovi casi da aiutare a Codroipo. Ma non si mostrano sorde le istituzioni e le associazioni. Parliamo dei buoni spesa statali per 85.715 euro che l'amministrazione del sindaco Fabio Marchetti sta assegnando agli aventi diritto; prosegue anche l'intervento promosso dall'amministrazione civica assieme alla parrocchia e alle associazioni per fornire ad anziani, disabili e persone sole informazioni, conforto e risoluzione di problemi pratici. Come spiega il sindaco Marchetti, sono 203 le domande presentate per buoni spesa: 159 sono state ammesse, mentre 21 respinte perché non coerenti con le caratteristiche di reddito o altri requisiti e in 22 casi la documentazione non era completa ed è stata richiesta una integrazione. Finora - precisa il primo cittadino - sono stati erogati buoni spesa per 49.250 euro, di cui 9.700 euro donati da due esercizi commerciali operanti nel territorio. Ma i beneficiari hanno ricevuto un ulteriore vantaggio da parte dei quattro centri di vendita aderenti all'iniziativa: Maxi-Di, Cadore, la cooperativa Aurora e SuperOne hanno aggiunto direttamente sulla spesa effettuata un bonus del 10%. Restano a disposizione conclude Marchetti - ancora 45.465 euro con i quali andremo a finanziare le domande ancora in corso di istruttoria. Eventuali somme residue saranno oggetto di un nuovo bando che, per volontà dell'amministrazione, andrà a beneficio di chi non ha potuto accedere al contributo del primo bando. Inoltre, la task force attivata a supporto delle fasce deboli ha ricevuto 750 telefonate e ha effettuato a domicilio oltre 300 consegne di spese alimentari e farmaceutiche, intervenendo per cui sei giorni su sette si impegna uno staff composto dipendenti comunali, amministratori, volontari Ana, Protezione civile e Caritas parrocchiale. Tra questi ultimi, toccante la testimonianza di suor Carla Sirch: Alzare il telefono e dire "pronto" apre l'immaginazione e il cuore alle più disparate situazioni, nel panorama umano che si delinea in questa quarantena: la vecchietta che vive sola e umorosamente chiede aiuto per una commissione; gli anziani coniugi che con figli e nipoti lontani non sanno a chi domandare il recapito a domicilio, avendo terminato anche le scorte alle quali la vita sobria e sparsagnina li ha abituati; qualcuno chiede come compilare la domanda dei buoni spesa o, costretto in casa per malattia, non sa come recuperare le medicine. È la quotidiana collaborazione tra amministrazione comunale, parrocchia, Protezione civile, Gruppo alpini e Croce rossa: chi risponde al telefono, chi va a fare la spesa, chi la porta ai bisognosi. La cordialità e l'empatia che passa per il cavo telefonico - conclude suor Carla - armonizza lontananze istituzionali per lasciare il posto alla vicinanza e alla solidarietà, inedito strumento per vivere modalità nuove di perenni opere di misericordia. "*****" -tit_org-

Negli uffici accessi controllati All'ingresso si misura la febbre

[Redazione]

Da lunedì in Comune Negli uffici accessi controllati All'ingresso si misura la febbre La disposizione del sindaco vale anche per i musei, le biblioteche e tutte le sedi decentrate A partire da lunedì 18 verrà controllata la temperatura corporea di chiunque intenda accedere a qualsiasi titolo nelle sedi del Comune della Spezia come ad esempio palazzo civico, musei, biblioteche e sedi decentrate. Lo ha disposto il sindaco con una ordinanza che resterà in vigore fino al 31 luglio. La rilevazione sarà effettuata da personale incaricato. Chi risulterà con febbre superiore a 37,5 C, non potrà entrare e sarà invitato a contattare il medico curante. In caso di rifiuto a sottoporsi al controllo della temperatura non si potrà accedere agli uffici. Intanto, a conclusione della Fase 1 dell'emergenza, il sindaco Pierluigi Peracchini (in foto) ringrazia la Protezione Civile che in questo periodo è stata particolarmente impegnata dando un fondamentale supporto alla cittadinanza. Un grande lavoro reso possibile grazie ai molti volontari che a titolo gratuito e con generosità hanno lavorato e collaborato con il personale comunale. I 95 volontari per 39 giorni e 4.713 ore complessive hanno provveduto a distribuire 22 mila mascherine gratuite a domicilio e nei negozi, hanno allestito strutture per accogliere pazienti Covid dimessi e senza dimora, eseguito un servizio di monitoraggio territoriale fornendo supporto alla polizia municipale, all'ufficio servizi sociali e collaborato con le Poste e gli istituti scolastici. Inoltre hanno dato informazioni alla cittadinanza e realizzato un sito per fornire informazioni sulla spesa a domicilio che ha ottenuto oltre 43mila visualizzazioni. Il ringraziamento del sindaco va ovviamente anche all'assessore alla Protezione Civile Luca Piaggi, al Dirigente Gianluca Rinaidi e ai dipendenti comunali coinvolti nel servizio per l'impegno e la professionalità dimostrata. PROTEZIONE CIVILE Il ringraziamento ai 95 volontari che hanno supportato la struttura pubblica nella difficile fase dell'emergenza -tit_org- Negli uffici accessi controllati All'ingresso si misura la febbre

Alto Milanese, in 26 Comuni il contagio è fermo

[Luigi Crespi]

Alto Milanese, in 26 Comuni il contagio è fermo LEGNANO-I I contagio è fermo in 26 comuni su 34. negli ultimii nuovi casi registrati sono solamente 11. La tabella diramata ieri sera dalla Proiezione ci vi le conferma che il peggio è passato, se nelle prossime due settimane non si verificheranno nuove impennate è possibilissimo che dalla fine del mese si possa entrare in una nuova fase. Anche ieri il comune dove è stato registrato il maggior numero di nuovi positivi al Coronavirus è stato Legnano dove però i casi sono stati 4 in tutto. Il totale è quindi passato da 538 a 542, mentre adesso i contagiati ogni mille sono di ventati 9. Non pochi, soprattutto se paragonati con la media registrata nella Città metropolitana di Milano (6,69); ma il record negativo nell'Alto Milanese resta a Villa Cortese, che ferma a 77 casi totali ha un indice di 12,62 contagiati ogni mille residenti. Numero che soprattutto è il risultato dei tamponi eseguiti nelle case di riposo, dove gli anziani che presentano 1 sintomo sono ancora parecchi. Altri due casi sono poi stati registrati ieri ad Abbiategrasso. passato da 299 a 301 (9,26 i positivi ogni mille). mentre uno è verificato a Rho, Parabiago, Magenta, Settimo Milanese e Santo Stefano Ticino, per un totale rispettivamente di 424. 171. 151, 131 e 25 pazienti positivi. Per effetto dell'aggiustamento di numeri registrati nei giorni scorsi, a Bollate è invece stato contato un caso in meno; il totale è quindi passato da 200 a 199. Sempre utile ricordare che la tabella della Protezione civile non tiene conto del numero dei guariti, dei deceduti e neanche dei trasferiti che hanno lasciato il territorio comunale. Per quello i numeri diramati ogni sera alle 18 differiscono spesso da quelli che l'Agenzia per la tutela della salute comunica ai sindaci. Di certo, però, in entrambe le tabelle la tendenza sembra ormai chiara: il boom di decine e decine di casi registrati da un giorno all'altro ormai è superato. Luigi Crespi PROVINCETOTALEOGNI delladeiMILLE LOMBARDIACONTAGIABIT, MILANO21.7316.69 BRESCIA13.84210,94 BERGAMO12.31811,05 CREMONA6.27317.47 MONZABRIANZA 5.1415,89 PAVIA4.8498.88 COMO3.5565,94 VARESE3.3023,70 LODI3.30114,35 MANTOVA3.2667,93 LECCO2.5837.66 SONDRIO1.3217.30 PIANO 'BIIS SSIES Æ É^ à A Laverò non passa:11 casi -tit_org-

Gli interventi per lavoro, famiglie e imprese Cig in deroga sprint, bonus green per le bici

[Redazione]

ROMA Un ombrello da 55 miliardi per proteggere imprese, famiglie e lavoratori dai danni del Coronavi rus, che hanno rapidamente superato i confini dell'emergenza sanitaria. Nella maxi-manovra si confermano i capisaldi degli interventi, dai fondi alla sanità e alla protezione civile al rinnovo di tutti gli ammortizzatori sociali, con l'accelerazione della Cig e il bonus autonomi che arriverà in automatico, fino alla creazione di un bonus per colf e badanti e di uno strumento ad hoc, il Reddito di emergenza, per le famiglie più in difficoltà. Tante le misure per accompagnare la Fase 2 dai bonus per favorire mobilità alternativa ai mezzi pubblici nelle grandi città a sconti e incentivi per adeguare i posti di lavoro alle nuove norme sulla sicurezza anti-Covid fino all'Iva sulle mascherine, azze rata per tutto il 2020. Tempi più rapidi per la Cig (altre 9 settimane) e anche per quella in deroga, che non passerà più dalle Regioni ma dall'Inps. L'istituto in 15 giorni dalla domanda erogherà un anticipo del 40% dell'assegno. L'indennità per gli autonomi sarà automatica e sempre di 600 euro per la mensilità di aprile, mentre la terza mensilità salirà a 1000 euro ma per i più danneggiati. Stanziati quasi 4,5 miliardi. Mano tesa alle famiglie. I giorni di congedo speciale al 50% passano da 15 a 30 che si potranno chiedere, però, fino a fine luglio. Raddoppia anche il bonus babysitter (1.200 euro, 2.000 per sanitari e forze dell'ordine) che si potrà usare anche per pagare i centri estivi. Si moltiplicano gli incentivi green, da quelli per la mobilità (500 euro per bici e monopattini) al rafforzamento di ecobonus e sismabonus, al 110% se i lavori consentiranno un salto di due classi di efficienza. Per la mobilità arrivano anche rimborsi degli abbonamenti ai mezzi pubblici e fondi per le aziende del trasporto locale. Un cittadino protesta da vanti al Campidoglio a Roma ANSA i è à à I 1 -tit_org-

I passaggi a livello vanno in tilt Convogli a rilento

[Redazione]

Mozzate Le sbarre sono rimaste prima alzate e poi abbassate Presidiate da carabinieri e protezione civile E stata una mattinata difficile quella di ieri in città, sia per la circolazione viaria che per quella ferroviaria. I problemi sono iniziati attorno alle 10,45 per il malfunzionamento delle sbarre dei passaggi a livello nei pressi della stazione e in via Limido. Vicino a quello del terminal mozzatese, per segnalare agli automobilisti il problema, si sono alternati i carabinieri e la polizia locale. All'altezza del passaggio a livello di via Limido è stata invece presente la protezione civile, coordinata da Claudio Preda. I disagi sono proseguiti sin verso mezzogiorno, gli addetti della protezione civile e le forze dell'ordine sono stato insomma impegnati a tener d'occhio per tutta la mattinata la zona, fermando gli automobilisti e invitandoli a fare la massima attenzione nell'attraversare i binari, nonché indicando i percorsi alternativi, quali in particolare il sottopasso della via Guffanti e il sovrappasso che si trova nella zona di via Picei nel li. Nonostante il traffico ancora ridotto, nel corso della mattinata, c'è stato comunque in entrambe le zone un certo via vai di auto. Un'attenzione particolare è stata poi naturalmente dedicata ai pedoni. I treni, come previsto dai protocolli per situazioni come queste, hanno circolato a passo d'uomo all'altezza dei passaggi a livelli dove si erano verificati i malfunzionamenti. Il problema ha riguardato in particolare i convogli provenienti da Varese, mentre per quelli che arrivavano da Milano, le sbarre si sarebbero invece a più riprese abbassate regolarmente. Per precauzione, come detto, entrambi i passaggi sulla strada ferrata sono stati presidiati nel corso dell'intera mattinata. Da ricordare che la protezione civile è nel contempo sempre impegnata a tenere sotto controllo il territorio anche per quel che riguarda le disposizioni previste per evitare il contagio da coronavirus, mettendo ad esempio a disposizione una mascherina ai cittadini, un po' troppo distratti, usciti di casa senza indossarla. C.Sai. Un volontario della protezione civile presidia il passaggio a livello di via Limido. I problemi sono iniziati attorno alle 10,45 per il malfunzionamento delle sbarre dei passaggi a livello nei pressi della stazione e in via Limido. Vicino a quello del terminal mozzatese, per segnalare agli automobilisti il problema, si sono alternati i carabinieri e la polizia locale. All'altezza del passaggio a livello di via Limido è stata invece presente la protezione civile, coordinata da Claudio Preda. I disagi sono proseguiti sin verso mezzogiorno, gli addetti della protezione civile e le forze dell'ordine sono stato insomma impegnati a tener d'occhio per tutta la mattinata la zona, fermando gli automobilisti e invitandoli a fare la massima attenzione nell'attraversare i binari, nonché indicando i percorsi alternativi, quali in particolare il sottopasso della via Guffanti e il sovrappasso che si trova nella zona di via Picei nel li. Nonostante il traffico ancora ridotto, nel corso della mattinata, c'è stato comunque in entrambe le zone un certo via vai di auto. Un'attenzione particolare è stata poi naturalmente dedicata ai pedoni. I treni, come previsto dai protocolli per situazioni come queste, hanno circolato a passo d'uomo all'altezza dei passaggi a livelli dove si erano verificati i malfunzionamenti. Il problema ha riguardato in particolare i convogli provenienti da Varese, mentre per quelli che arrivavano da Milano, le sbarre si sarebbero invece a più riprese abbassate regolarmente. Per precauzione, come detto, entrambi i passaggi sulla strada ferrata sono stati presidiati nel corso dell'intera mattinata. Da ricordare che la protezione civile è nel contempo sempre impegnata a tenere sotto controllo il territorio anche per quel che riguarda le disposizioni previste per evitare il contagio da coronavirus, mettendo ad esempio a disposizione una mascherina ai cittadini, un po' troppo distratti, usciti di casa senza indossarla. C.Sai. Un volontario della protezione civile presidia il passaggio a livello di via Limido.

Cantù, uffici comunali riaperti da lunedì 18 Controlli rigidi per tutti

L'annuncio. Misurazione obbligatoria della temperatura da parte della Protezione civile e fornitura di guanti. In questi giorni la sanificazione con l'ozono degli spazi

[Redazione]

Cantù, uffici comunali riaperti da lunedì 18. Controlli rigidi per tutti. L'annuncio. Misurazione obbligatoria della temperatura da parte della Protezione civile e fornitura di guanti. In questi giorni la sanificazione con l'ozono degli spazi. Cantù. Tutto pronto per la riapertura degli uffici comunali in piazza. Parmi e il ritorno alla normalità. O meglio. La normalità concessa tempo di Covid-19: da lunedì, infatti, i cittadini che accederanno al municipio dovranno farlo con mascherina e guanti e verrà loro misurata la temperatura. I dipendenti. Cambio anche per i dipendenti, che dovranno rinunciare agli spazi comuni che possono creare assembramento. L'emergenza sanitaria ha impresso un'accelerazione formidabile al passaggio allo smart working (fino a oggi la maggior parte degli uffici ha lavorato da remoto). E che non ha bloccato l'attività né causato una dilatazione delle scadenze. E l'intenzione è non perdere quanto di buono è emerso da questa esperienza. Per prepararsi all'apertura, spiega l'assessore al Personale Matteo Ferrari, si sta procedendo alla sanificazione del palazzo comunale e della sala consiliare con ozono ed è previsto che d'ora in avanti tutte le sere sia eseguita la pulizia specifica degli uffici. In questi giorni il gruppo dei dirigenti comunali ha redatto un protocollo per individuare tutte le azioni necessarie per garantire la ripresa delle attività in piena sicurezza per dipendenti e utenza. Un documento complesso - dice Ferrari - perché coinvolge l'80 per cento dei dipendenti più i 35 agenti della polizia locale e bisogna assicurarsi che tutto funzioni, con una ripresa graduale, ponendo al centro lo smart working, che funziona molto bene. Il protocollo è stato sottoscritto definitivamente martedì dai dirigenti, responsabile della sicurezza, medico di medicina del lavoro, Rsa. È stata condivisa tutta la procedura e abbiamo voluto che lo fosse anche da soggetti che secondo norma non sono necessariamente indicati perché sappiamo che è un tema fondamentale. Da lunedì, quindi, si torna alla normalità anche se, sottolinea il forzista Ferrari, l'attività non è mai cessata, tutti i servizi sono stati erogati e i termini di decorrenza rispettati. La sicurezza. Imperativo, garantire la sicurezza di tutti. Per questo verrà approntato il rilievo della temperatura all'ingresso del Comune e ai dipendenti verranno forniti dispositivi di protezione individuale, dalla mascherina alle visiere. Inoltre completa sanificazione della casa comunale e chiusura di alcuni spazi per evitare assembramenti. Per quanto riguarda i cittadini verranno posizionate colonnine all'ingresso per l'erogazione di guanti. I primi giorni saranno i volontari della Protezione Civile a dare supporto nella misurazione della temperatura. Il Comune di Cantù è stato precursore, già nei primi mesi dell'anno avevamo deliberato lo smart working - conclude - ora, nostro malgrado, abbiamo fatto uno stesso test che abbiamo visto che funziona. È una modalità che sosteneremo anche in futuro. Silvia Cananeo Matteo Ferrari Assessore - tit.org -

Intervista a Giampaolo Mortara - Ricoveri pieni Il sistema di accoglienza va ridisegnato

[Redazione]

300MANDEA GtAMPAOLO HURTARA DIRETTORE CARITAS Ricoveri pieni Il sistema di accoglienza va ridisegnato
1 GiampaoloMortara, direttore della Caritas di Alessandria, come mai si cercano soluzioni alternative per chi è senzatetto? Le normali strutture di accoglienza al momento sono piene e le persone all'interno vengono ospitate di fatto 24 ore su 24, non più solo di notte, a causa dell'emergenza coronavirus. L'idea era dare anche ad altri un rifugio, oltre a monitorare il loro stato di salute. Le tende sono state montate dalla Protezione civile e i senzatetto verranno assistiti anche dalla Caritas, che si occuperà in parte dei pasti e in parte garantirà a queste persone l'accesso alle docce oppure al guardaroba. 2 Ci sono stati casi di cittadini senza fissa dimora positivi al virus? La scorsa settimana c'erano state segnalazioni su alcune persone che non sembravano in forma e avvertivano sintomi influenzali. Ma i volontari li hanno accuditi e hanno misurato loro anche la febbre e non è emerso nulla di particolare. 3 L'accoglienza per i poveri si è trasformata: ma come sarà in futuro? È difficile dare una risposta già adesso, ma è chiaro che bisogna già cercare di immaginare nuove prospettive da questo punto di vista. Dovremo ridisegnare tutti i servizi e le attività di carità che in queste settimane sono stati stravolti. Alcuni sono già in via di ripensamento e altri dovranno necessariamente essere fatti in modo diverso. Penso all'ascolto, al dormitorio, ai pasti e ad altro ancora. V.F. ~ - tit_org-

File di anziani davanti alle Poste di Ponti, aperte solo tre giorni. Il sindaco protesta = File di anziani davanti alle Poste di Ponti, aperte solo tre giorni

[Redazione]

File di anziani davanti alle Poste di Ponti, aperte solo tre giorni. Il sindaco protesta iSSBSB CRONACHE MANTOVANE File di anziani davanti alle Poste di Ponti, aperte solo tre giorni Il sindaco: Impongono regole fenne per poter organizzare il mercato E lasciano persone/non ad aspettare invece che ampliare il servizio' PONTI SUL MINCIO Transenne, distanze obbligate tra un banco e 'à â, un varco di accesso e un altro d'uscita, persone contingentate, termometri per provare la febbre, mascherine, guanti, solo vendita alimenti e volontari della Protezione civile per controllare che tutto funzioni alla perfezione, Sono queste le regole imposte alle amministrazioni mantovane, da un'ordinanza regionale, per potere ripartire con i mercati all'aperto. E per le persone che sono in fila davanti alle poste in attesa di poter accedere agli sportelli? E' la domanda che si pone il sindaco di Ponti Sul Mincio, Massimiliano Rossi rispetto alla questione del servizio postale del paese che è aperto solo le mattine di martedì, giovedì e sabato. La trova una cosa poco civile fare aspettare fuori in piedi decine di persone in attesa di poter accedere ai servizi postali - spiega il primo cittadino -. Noi come amministrazione abbiamo allestito un gazebo affinché, se dovesse piovere, la gente ha un luogo dove ripararsi. E questo accade perché hanno diminuito le giornate di apertura al pubblico. Mi è stato detto che dovrebbero tornare gli orari antecedente al Covid e per questo aspetto. Ma se dopo il 18 maggio non dovesse cambiare nulla, mi farò sentire alla direzione centrale per provare a sistemare il disservizio. I controlli al mercato di martedì e nel riquadro il sindaco Massimiliano Rossi -tit_org- File di anziani davanti alle Poste di Ponti, aperte solo tre giorni. Il sindaco protesta File di anziani davanti alle Poste di Ponti, aperte solo tre giorni

Una valanga travolge e uccide il Ragno "Berna"

[Redazione]

SE NE VA A 38 ANNI L'AIPINISTA IÀÏÂ BERNASCONI Una valanga travolge e uccide il Ragno "Berna" Sono nato a Como nel 1982 e tutti mi chiamano Berna, Comincio a frequentare la montagna all'età di 11 anni e ad arrampicare e sciare a 19. Nel 2003 entro a fare parte del gruppo alpinistico dei Ragni di Lecco e nel 2011 divento guida alpina, facendo così diventare la mia passione una professione. Quando non sono in montagna mi trovo ad arrampicare allapalestra UrbanWalk, dove lavoro e mi alleno. Ecco come si presentava sulla sua pagina Facebook Matteo Bernasconi, 38 anni, detto Berna, forte alpinista travolto e ucciso martedì da una valanga sulle Alpi Orobie, in Valtellina, nel Canale della Malgina, sul Pizzo del Diavolo, nel territorio di Castello dell'Acqua (Sondrio). Il ritrovamento della sua auto martedì sera, all'imbocco della valle, ha permesso di concentrare in quell'area le ricerche e intorno a mezzanotte i soccorritori hanno individuato il suo cadavere. Le avverse condizioni meteo e l'oscurità della notte hanno però impedito di riportare a valle la salma, operazione rimandata a ieri mattina con l'elicottero di Areu. La tragicommedia dell'esperto scalatore ha sconvolto il mondo dell'alpinismo lombardo e non solo, era conosciuto e apprezzato anche al di fuori della Lombardia. Di lui ti potevi fidare ricorda l'amico Vinicio Stefanello -, Era di poche parole ma i fatti con lui non mancavano mai. E, in molti, lo ricorderanno così, come uno su cui potevi sempre contare. Ha spaziato dalle montagne di casa alla Patagonia, dove con Matteo Della Bordella ha fatto esperienze memorabili, come quelle dei tentativi sulla OvestdellaTorre Egger, Quando un gruppo di giovani gli chiese della passione per le arrampicate difficili, rispose con le parole di Paolo Coelho: Se pensi che l'avventura sia pericolosa, prova la routine. È letale. Nato a Como 38 anni fa, era noto nell'ambiente. La tragedia è avvenuta sul "Pizzo del Diavolo", nel Canale della Malgina, in Valtellina -tit_org-

Cade nel dirupo, trovato dopo 10 giorni = Lana, ritrovato il corpo di Georg Il giovane è precipitato dal sentiero

Georg Schwienbacher era scomparso il 4 maggio: era precipitato nel rio Valsura Schwienbacher, 28 anni, era stato visto per l'ultima volta il 4 maggio in val d'Ultimo

[Alan Conti]

Cade nel dirupo, trovato dopo 10 giorni Georg Schwienbacher era scomparso il 4 maggio: era precipitato nel rio Valsura. La speranza che si fosse allontanato volontariamente è svanita martedì, col ritrovamento, dopo otto giorni di ricerche, del suo corpo senza vita sul fondo della gola del Rio Valsura. La vita di Georg Schwienbacher si è spenta così a soli 28 anni. Era stato visto l'ultima volta in val d'Ultimo, mentre prendeva l'autobus. I motivi che l'hanno portato a costeggiare il dirupo alto 80 metri che termina nella Gaulschlucht, sono ignoti e probabilmente lo rimarranno. A pagina 6 Conti Lana, ritrovato il corpo di Georg Il giovane è precipitato dal sentiero Schwienbacher, 28 anni, era stato visto per l'ultima volta il 4 maggio in val d'Ultimo. BOLZANO Ci avevano sperato a lungo. Un allontanamento volontario, un momento di riflessione o una pausa lontano da tutto: gesti non inconsueti per un giovane che amava anche la solitudine. Martedì sera verso le 19, tuttavia, ogni speranza è scivolata via con il ritrovamento del corpo senza vita di Georg Schwienbacher sul fondo della gola del Rio Valsura che dalla Val d'Ultimo scende fino a Lana. A 28 anni è finita così la vita del ragazzo che era stato visto l'ultima volta lo scorso 4 maggio in Val d'Ultimo. Stava prendendo un autobus in località San Nicolo per dirigersi verso Merano dove avrebbe cambiato mezzo per raggiungere, infine, Lana dove risiedeva. I motivi che l'hanno portato a costeggiare quel dirupo alto circa 80 metri che termina nella Gaulschlucht, una profondissima forra dove scorre il rio Valsura, sono ignoti e probabilmente lo rimarranno. Dopo otto giorni di ricerche i soccorritori hanno scoperto che una tragica fatalità aveva spezzato la sua vita. La possibilità che si sia trattato di un gesto estremo viene sostanzialmente scartata a causa della personalità e del carattere di Georg. Non aveva mai mostrato segnali particolari di patimento e amava moltissimo girare per la sua terra, anche solitudine. Le piccole escursioni per raccogliere i pensieri erano una sua abitudine. I carabinieri della stazione di Lana hanno svolto i rilievi di legge necessari a concludere la segnalazione di scomparsa. I soccorritori hanno recuperato la salma nella tarda serata di martedì e la notizia si è diffusa in paese, dove Georg era conosciuto, nella giornata di ieri. Sulle sue tracce hanno lavorato incessantemente le squadre dei vigili del fuoco volontari di Lana, San Pancrazio e Postai, del soccorso acquatico di Merano, della protezione civile, della guardia di finanza e del soccorso alpino di Lana ed Ultimo oltre agli uomini dell'Arma della stazione di Proves. Lo abbiamo cercato per tutto il finesettimana: martedì c'è stata l'ultima grande operazione che ha coinvolto tutte le forze disponibili, in serata lo abbiamo trovato in fondo al torrente ha spiegato il primo cittadino di Lana, Harald Stauder intervistato dal portale Stol.it Sono stati impiegati persino i cani da ricerca ed un elicottero che ha sorvolato la zona più volte alla ricerca di qualche indizio. I pompieri avevano anche chiesto aiuto alla popolazione diffondendo un numero verde per le segnalazioni. Purtroppo vanamente. A ritrovarlo senza vita sono stati gli uomini del soccorso alpino dell'Alpenverein che stavano pattugliando la zona. Il decesso risale, con tutta probabilità, al giorno stesso della scomparsa quindi lo scorso 4 maggio. Georg sarebbe scivolato perdendo il dramma Georg Schwienbacher, 28 anni, era stato visto l'ultima volta il 4 maggio in val d'Ultimo. La speranza che si fosse allontanato volontariamente e si è spenta martedì l'equilibrio. Il corpo è stato poi trasferito nella cappella di Lana prima del funerale. Georg lascia i suoi genitori ed un fratello. Alan Conti RIPRODUZIONE RISERVATA Il giallo Escluso un gesto estremo, il ragazzo potrebbe essere scivolato -tit_org- Cade nel dirupo, trovato dopo 10 giorni - Lana, ritrovato il corpo di Georg Il giovane è precipitato dal sentiero

Il fronte sanitario e dei controlli

Nessun contagio, nessuna multa Il giorno perfetto in provincia da quando è iniziata l'epidemia

[M G -d P]

Il fronte sanitario e dei controlli Nessun contagio, nessuna multa Il giorno perfetto in provincia da quando è iniziata l'epidemia BELLUNO Doppio zero. Nessun contagio, nessuna infrazione: ieri il Bellunese ha vissuto la giornata più bella dall'inizio dell'emergenza coronavirus. Per la prima volta restano vuote contemporaneamente le caselle dei nuovi casi positivi (totale fermo a 1.150) e delle multe per il mancato rispetto delle norme anti-contagio. Martedì nessuna multa né a cittadini né ad aziende, pur essendone stati controllati rispettivamente 479 e 858 soggetti delle due categorie. L'operazione della Prefettura State a casa è cominciata il 13 marzo. Da allora le Forze dell'ordine hanno pattugliato strade, vie e sentieri di montagna, ispezionato esercizi commerciali, controllando in totale 35.951 persone e 68.980 aziende. Il risultato è di 1.147 sanzioni, di cui 1.108 a cittadini e 39 a esercizi commerciali. Buone notizie In 22 comuni nessun infetto. La Provincia regala mascherine alle Case di riposo Insomma, un doppio sospiro di sollievo, al quale si aggiunge lo zero nella casella delle vittime: pure ieri nessun decesso, col totale fermo a 97. Positiva anche la situazione negli ospedali. Che la situazione stia rapidamente evolvendo al meglio lo dimostrano anche i dati dei contagi nei comuni, diramati ieri da Azienda zero. Sono ormai 22 i Comuni bellunesi senza casi positivi. Si tratta di AUEghe, Borea di Cadore. Canale d'Agordo, Cibiana. Colle Santa Lucia, Domegge, Falcade, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Longarone, Ospitale di Cadore, Perarolo, San Gregorio nelle Alpi, San Nicolo' Comelico, San Pietro di Cadore, San Vito di Cadore, Sospirolo, Soverzene, Val di Zoldo, Vallada, Vodo di Cadore e Zoppe. Le situazioni più pesanti rimangono quelle di Borgo Val- belluna (106 casi attuali) e Pedavena (98). In questo caso, però (è bene ribadirlo) i numeri risentono del fatto che Covid-19 è entrato nelle Case di riposo. E proprio alle strutture per anziani della Valbelluna consegnati ieri dalla Provincia numerosi pacchi di mascherine. Una donazione del valore di 10.000 euro. Le mascherine sono state consegnate alle strutture di Mei, Trichiana, Pedavena, Alano di Piave, Alpago e Santa Croce del Lago. Difficile far arrivare queste mascherine spiega il consigliere delegato alla Protezione civile. Massimo Bortoluzzi che abbiamo ordinato molte settimane fa. Speriamo che l'emergenza possa essere superata in tempi rapidi, anche per consentire ai familiari di tornare a fare visita a genitori e nonni ospitati nelle strutture di assistenza. M.G.-D.P. Consegna Mei, il consigliere provinciale Bortoluzzi (a destra) e il direttore della Essepiano servizi Battocchio -tit_org- Nessun contagio, nessuna multa Il giorno perfetto in provincia da quando è iniziata l'epidemia

L'ultima scalata del Ragno Una valanga uccide il Berna

L'incidente sul Pizzo del Diavolo: Era uno dei migliori alpinisti del mondo

[Barbara Gerosa]

L'ultima scalata del Ragno Una valanga uccide il Berna L'incidente sul Pizzo del Diavolo: Era uno dei migliori alpinisti del mondo La tragedia di Barbara Gerosa LECCO Dal Covid-19 voglio trarre qualche insegnamento. Primo riprendermi qualche spazio in più per me. Cose da fare: arrampicare di più con gli amici, iniziare a farlo con la mia bambina, ricordarmi anche della mamma. Le sue ultime parole un post su Instagram. La famiglia, i compagni, la sua piccola di soli due anni in cima a ogni pensiero. Sorridente, solare, una cascata di ricci e la passione per le vette. Il mondo della montagna piange Matteo Bernasconi, 38 anni, alpinista dei Ragni della Grignetta di Lecco, ucciso da una valanga mentre stava facendo quello che amava di più, quello che aveva fatto centinaia di volte durante le spedizioni dall'altra parte della terra. Questa volta era sulle cime di casa, impegnato in un'ascesa in solitaria. Era partito dalla sua abitazione di Busto Arsizio nella mattinata di martedì, ma quando in serata non ha più fatto rientro la compagna Marta ha dato l'allarme. Stava risalendo il canale della Malgina al Pizzo del Diavolo, a Castello Dell'Acqua, in Valtellina, noto itinerario scialpinistico. Quando i soccorritori hanno individuato l'auto all'imbocco della valle hanno capito che doveva essere lì. Ci sono volute due ore di cammino nella notte, lungo il canale scosceso, agli uomini del Soccorso alpino aiutati da carabinieri. Guardia di finanza e unità cinofile, per trovare il *ñîô* di Matteo, a 2.400 metri di quota, sommerso e trascinato per oltre cento metri da una montagna di neve staccatasi poco sotto la vetta del Pizzo del Diavolo. Il recupero, complicato dal maltempo, all'alba di ieri con l'elicottero del 118 e il personale del Sagf. Guida alpina, originario di Villa Guardia, nel comasco, Bernasconi, il Berna, come lo chiamavano tutti, aveva indossato il maglione rosso dei Ragni di Lecco nel 2003. Poi la decisione di fare della sua passione una professione, nel 2011 era diventato una guida alpina. La Patagonia, da cui era tornato a fine gennaio, era la sua seconda casa: il Cerro Murallòn, il Cerro San Lorenzo, il Cerro Torre, dove aveva compiuto la prima ripetizione italiana della leggendaria via dei Ragni aperta nel 1974. E ancora la nuova via conquistata sulla parete ovest della Torre Egger. Al suo fianco il presidente del sodalizio lecchese, Matteo Della Bordella, che oggi non trova le parole per dare voce al dolore. Ciao Berna, scrivono i Ragni stringendosi alla famiglia. Su YouTube i video delle sue imprese. Scherza arrampicato su una verticale di roccia, mostra i segni delle ferite dopo una caduta, si lamenta della solita zuppa nella tenda la sera prima di conquistare l'ennesima vetta. Era uno dei più forti alpinisti al mondo, dice l'amico Luca Schiera. Era il più prudente di tutti ed era tra i più bravi. La salita alla Torre Egger ha rappresentato una svolta per la rinascita del gruppo, ricorda l'ex presidente dei maglioni rossi, Fabio Palma. Lo pian- In vetta L'alpinista Matteo Bernasconi il Cai e il collegio delle Guide alpine lombarde. Centinaia i post su Facebook: Gentile, educato, paziente, un simbolo per la montagna, scrive Maurizio. Saremo per sempre tutti lì insieme, sotto quella pioggia, quelle pareti, scalando, ridendo a crepapelle, il messaggio degli amici. Chi era Matteo Bernasconi, 38 anni, alpinista dei Ragni della Grignetta di Lecco. È stato travolto da una valanga sul Pizzo del Diavolo in Valtellina in!, travolto da una valanga martedì sera. Lascia la compagna e la figlia i -tit_org-ultima scalata del Ragno Una valanga uccide il Berna

Addio al Ragno travolto da una valanga = L'ultima scalata del Ragno Una valanga uccide il Berna

[Barbara Gerosa]

0 1. DRAMMA IN QUOTA Addio al Ragno travolto da una valanga Tradito dal D /l lei Diavolo: Il Berna (dà uno alpinisti più bravi n prudenti di Barbara Cerosa 1' ultima arrampicata è costata la vita a Matteo Bernasconi, 38 anni, uno dei Ragni della Grignetta di Lecco. Il Berna, come lo chiamavano, è stato travolto da una valanga sul Pizzo del Diavolo in Valtellina. L'alpinista, uno dei migliori al mondo, era partito martedì per scalare la cima. Di lui non si avevano più notizie, i soccorritori hanno ritrovato il suo corpo ieri mattina, a 2.400 metri, sommerso dalla neve. Bernasconi era un alpinista esperio, la Patagonia, dove aveva scalato le cime più impervie, era la sua seconda casa. Guida alpina professionista dal 2011, Matteo Bernasconi lascia la compagna e la figlia di due anni. a pagina 12 La guida Matteo Bernasconi, 38 anni L'ultima scalata del Ragno Una valanga uccide il Berna L'incidente sul Pizzo del Diavolo: Era uno dei migliori alpinisti del mondo La tragedia di Barbara Cerosa LECCO Dal Covid-19 voglio trarre qualche insegnamento. Primo rip rende imi qualche spazio in più per me. Cose da fare: arrampicare di più con gli amici, iniziare a farlo con la mia bambina, ricordarmi anche della mamma. Le sue ultime parole in un post su In- stagram. La famiglia, i compagni, la sua piccola di soli due anni in cima a ogni pensiero. Sorridente, solare, una cascata di ricci e la passione per le vette. Il mondo della montagna piange Matteo Bernasconi, 38 anni, alpinista dei Ragni della Grignetta di Lecco, ucciso da una valanga mentre stava facendo quello che amava di più, quello che aveva fatto centinaia di volte durante le spedizioni dall'altra parte della terra. Questa volta era sulle cune di casa, impegnato in un'ascesa in solitaria. Era partito dalla sua abitazione di Busto Arsizio nella mattinata di martedì, ma quando in serata non ha più fatto rientro la compagna Marta ha dato l'allarme. Stava risalendo il canale della Malgina al Pizzo del Diavolo, a Castello Dell'Acqua, in Valtellina, noto itinerario scialpinistico. Quando i soccorritori hanno individuato l'auto all'imbocco della valle hanno capito che doveva essere IL Ci sono volute due ore di cammino nella notte, lungo il canalone scosceso, agli uomini del Soccorso alpino aiutati da carabinieri. Guardia di finanza e unità cinofile, per trovare il corpo di Matteo, a 2.400 metri di quota, sommerso e trascinato per oltre cento metri da una montagna di neve staccatasi poco sotto la vetta del Pizzo del Diavolo. Il recupero, complicato dal maltempo, all'alba di ieri con l'elicottero del u8 e il personale del Sagf. Guida alpina, originario di Villa Guardia, nel comasco, Bernasconi, il Berna, come lo chiamavano tutti, aveva indossato il maglione rosso dei Ragni di Lecco nel 2003. Poi la decisione di fare della sua passione una professione, nel cfi era diventato una guida alpina. La Patagonia, da cui era tornato a fine gennaio, era la sua seconda casa: il Cerro Murallòn, il Ceno San Lorenzo, il Cerro Torre, dove aveva compiuto la prima ripetizione italiana della leggendaria via dei Ragni aperta nel 1974. E ancora la nuova via conquistata sulla parete ovest della Torre Egger. Al suo fianco il presidente del sodalizio lecchese, Matteo Della Bordella, che oggi non trova le parole per dare voce al dolore. Ciao Berna, scrivono i Ragni stringendosi alla famiglia. Su You Tube i video delle sue imprese. Scherza arrampicato su una verticale di roccia, mostra i segni delle ferite dopo una caduta, si lamenta della solita zuppa nella tenda la sera pruna di conquistare l'ennesima vetta. Era uno dei più forti alpinisti al mondo, dice l'amico Luca Schiera. Era il più prudente di tutti ed era tra i più bravi. La salita alla Torre Egger ha rappresentato una svolta per la rinascita del gruppo, ricorda l'ex presidente dei maglioni rossi, Fabio Palma. Lo pian gono il Cai e il collegio delle Guide alpine lombarde. Centinaia i post su Facebook: Gentile, educato, paziente, un simbolo per la montagna, scrive Maurizio. Saremo per sempre tutti lì insieme, sotto quella pioggia, quelle pareti, scalando, ridendo a crepapelle, il messaggio degli amici. In vetta L'alpinista Matteo Bernasconi, 38 anni, travolto da una valanga martedì sera. Lascia la compagna e la figlia di due anni -tit_org- Addio al Ragno travolto da una valangaultima scalata del Ragno Una valanga uccide il Berna

I dipendenti Esso e Sarpom contro il Coronavirus

[Redazione]

SI È CONCLUSA LA RACCOLTA FONDI Si è conclusa nei giorni scorsi la raccolta fondi organizzata dal personale di Esso Italiana e Sarpom per contribuire a contrastare l'emergenza epidemiológica da COVID-19. L'iniziativa nasce dal desiderio spontaneo di tanti dipendenti del Gruppo ExxonMobil in Italia che hanno voluto testimoniare la propria vicinanza ad organizzazioni attive nelle aree in cui operano. Alle donazioni dei dipendenti si è aggiunto anche un contributo aziendale della Esso Italiana e l'importo complessivamente raccolto è stato destinato a progetti concreti per il territorio: "troveremo ad affrontare". Parte dei fondi è stata destinata al Comitato di Novara della Croce Rossa Italiana attraverso una donazione per l'allestimento di un'ambulanza con attrezzature per la terapia intensiva. È stato inoltre finanziato un progetto per l'acquisto di una tenda da triage da donare alla Protezione Civile in Liguria. Un contributo, infine, sarà anche destinato all'Associazione "SOS Villaggi" di Roma impegnata nell'assistenza alle famiglie in condizioni di disagio sociale e ai bambini privi di cure familiari. -tit_org-

IL PUNTO IN ITALIA

Scendono i contagiati*[Redazione]*

IL PUNTO IN ITALIA Torna a calare l'incremento dei contagiati totali dal coronavirusItalia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. Attualmente sono 222.104, con un incremento rispetto a martedì di 888. martedì l'aumento era stato di 1.402. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 893 i pazienti, 59 in meno rispetto a martedì, quando il calo era stato di 47. Di questi, 307 sono in Lombardia, 15 meno di martedì. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 12.172, con un decremento di 693 rispetto a martedì. Sono invece 65.392 le persone in isolamento domiciliare, 2.057 in meno rispetto a martedì. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero degli attualmente positivi è in calo in tutta Italia, con la sola eccezione del Molise che fa registrare 5 nuovi pazienti. Il calo più marcato è quello del Piemonte, con 693 attualmente positivi in meno, seguito dalla Lombardia (-643) e dall'Emilia Romagna (-299), le tre regioni più colpite dal virus. -tit_org-

35 quintali di pasta alla Protezione civile

[Redazione]

DA 50&PIU Consiglio direttivo dell'associazione 50&Più ha deciso di stanziare un consistente contributo a favore della Protezione Civile Piemontese per l'emergenza Coronavirus. Con l'intento di arrivare direttamente sul territorio abdei pensionati Confcommercio biamo trasformato il contributo - spiega Teresio Casetta 50&Più Biella - in una grande fornitura di pasta alimentare pari a 35,60 quintali (7.120 pacchi), consegnata direttamente, con la collaborazione di Graglia Trasporti, alla Protezione Civile, che si incaricherà di distribuirla immediatamente a centinaia di beneficiari. - tit_org-

ENTI INUTILI?**Il ruolo della Provincia nell' emergenza***[Redazione]*

ENTI INUTILI? Il vice Ramella Pralungo: Nel Biellese abbiamo fatto squadra Il ruolo della Provincia nell'emergenza Il vicepresidente della Provincia di Biella Emanuele Ramella Pralungo difende l'attività che viene svolta dall'ente. Il tutto a seguito degli articoli pubblicati su alcune testate giornalistiche, che richiamano studi di livello nazionale sull'utilità delle Province stesse soprattutto in questa fase emergenziale legata al coronavirus. Premettendo che le Province non hanno alcuna competenza in materia sanitaria - spiega Ramella Pralungo -, che viene affrontata primis dalla Regione Piemonte su scala regionale, per passare direttamente ai sindaci su scala locale e che la medesima "gerarchia" viene rispettata in materia di protezione civile, con l'aggiunta delle Prefetture, che si occupano del livello sovra comunale. Ma Ramella Pralungo rivendica il ruolo della Provincia questi difficili mesi: Oltre a rispondere quotidianamente, a qualunque ora del giorno, a decine di telefonate, mail o chat in cui i sindaci chiedono le più svariate informazioni, convochiamo e coordiniamo incontri settimanali di aggiornamento con i sindaci, ai quali, a seconda delle tematiche affrontate, hanno partecipato anche la Prefettura di Biella, i vertici dell'Asl Bi, i Sindacati del comparto sanità e le Associazioni di Categoria. Sono state affrontate in maniera quanto più unita e condivisa possibile svariate problematiche che hanno visto coinvolti, in prima linea i sindaci ed è più volte emersa la necessità di agire in maniera uniforme sul territorio, per evitare differenze di trattamento da Comune a Comune, che avrebbe solamente acuito le già grandi difficoltà di questo periodo. Abbiamo condiviso - aggiunge poi il vicepresidente - le modalità di gestione dei voucher alimentari, affrontato la problematica degli spostamenti da comune a comune, ci siamo confrontati con l'azienda sanitaria riguardo le Rsa. Insomma sono davvero soddisfatto di tutto il lavoro fatto e non posso che ringraziare tutti i sindaci che hanno saputo affrontare tutto questo in maniera molto coesa, facendo sempre prevalere il bene e la tutela del cittadino, tralasciando approcci politico-partitici. E tutto questo è stato fatto e lo stiamo facendo senza che nessuno ci abbia attribuito alcunché, solamente per senso del dovere e per grande volontà nel cercare di soddisfare bisogni ed esigenze dei biellesi. -tit_org-

Il ruolo della Provincia nell'emergenza

OCCHIEPPO INFERIORE

In tanti per l'ultimo saluto a Giuseppina Bianchi*[Redazione]*

OCCHIEPPO INFERIORE Il sindaco: Ho agito bene In tanti per l'ultimo saluto a Giuseppina Bianchi OCCHIEPPO INFERIORE Non solo Rifondazione Comunista tutto per la morte di Giuseppina Bianchi, scomparsa la settimana scorsa all'età di 72 anni. In occasione del funerale, lunedì scorso, sono intervenuti anche esponenti del comitato No Tav, dell'Anpi e di tante altre realtà della Sinistra locale. Decine e decine di persone (c'è chi parla addirittura di un centinaio) che si sono presentate in paese per dare l'ultimo saluto alla militante di Rifondazione, molte di più di quelle consentite dalle disposizioni governative per il contrasto al coronavirus. Il sindaco, Monica Mosca, ha deciso di essere presente con un vigile e qualche volontario della Protezione civile. La celebrazione si è svolta direttamente nella piazza davanti al municipio. Ho parlato con i rappresentanti delle associazioni presenti - ha detto Monica Mosca - e ho spiegato che nel cimitero avrebbero potuto accedere soltanto dodici persone, eventualmente alternandosi per l'ultimo saluto, e che le altre rimaste fuori avrebbero dovuto indossare la mascherina e stare a distanza. Credo di aver preso la decisione giusta, lo spazio all'aperto era sufficiente per contenere tutti senza problemi e le direttive che ho dato sono state seguite. -tit_org- In tanti per l'ultimo saluto a Giuseppina Bianchi

Travolto da una valanga, muore il "ragno" Bernasconi

[Redazione]

Travolto da una valanga, muore il "ragno" Bernasconi L'INCIDENTE CASTELLO DELL'ACQUA (SONDUIO) "Sono nato a Cornu nel 1982 e tutti i Tii chiamano Berna. Cominciai a frequentare la montagna all'età di 11 anni e ad arrampicare e sciare a 19. Nel 2003 entrò a fare parte del gruppo alpinistico dei Ragni di Lecco o nel 2011 di vento guida alpina, facendo così diventare la mia passione una professione. Quando non sono in montagna mi trovo ad arrampicare alla palestra Urban Walk, dove lavoro e mi alleno. Ecco come si presentava sulla sua pagina Facebook Matteo Bernasconi, 38 anni, detto Boma, forte alpinista travolto e ucciso ieri da una valanga sulle Alpi Orobie, in Valtellina, nel Canale della Malgina, sul Pizzo del Diavolo, nel territorio comunale di Castello dell'Acqua. IL RITROVAMENTO il ritrovamento della sua auto l'altra sera, all'imbocco della valle, ha permesso di concentrare in quell'area le ricerche e intorno a mezzanotte i soccorritori hanno individuato il suo cadavere. Le avverse condizioni meteo e l'oscurità della notte hanno però impedito di riportare a valle la salma, operazione rimandata a ieri mattina con l'elicottero di Areu, decollato dalla base aerea di Caiolo (Sonrio). La tragica fine dell'esperto scalatore ha sconvolto il mondo dell'alpinismo lombardo e non solo, ora conosciuto e approdato anche al di fuori della Lombardia. "Di lui ti potevi fidare ricorda l'amico Viici o Stefanello - in montagna e anche davanti a una birra. Era uno di poche parole, ma i fatti con lui non mancavano mai. Era il compagno ideale. Per molti anche il fratello maggiore. Dava sicurezza. E, in molti, lo ricorderanno così, come uno su cui potevi sempre contare. LE AVVENTURE Ha spaziato dalle montagne di casa, in Lombardia, alla Patagonia, dove con Matteo Della Bordella ha fatto esperienze memorabili, come quelle dei tentativi sulla Ovest della Torre Egger. Assolutamente unici e indimenticabili. E quest'anno, a febbraio, sempre in Patagonia, con i compagni di scalata Della Bordella o Matteo Paschetto ha aperto "Il dado e tratto sulla nord dell'Aguja Standhardt, poco prima di ripetere la Via del 40esimo dei Ragni di Lecco sulla parete nord dell'Aguja Poinconot. UNO DEI PIÙ FORTI ALPINISTI ITALIANI ERA INVALTELLINA SUL PIZZO DEL DIAVOLO A FEBBRAIO AVEVA APERTO UNA VIA IN PATAGONIA SORRIDENTE Matteo Bernasconi in una foto dal suo profilo Facebook - tit_org- Travolto da una valanga, muore il ragno Bernasconi

Intervista a Anna Maria Nicolo - Lettino di Freud addio ora la terapia è online

[Carla Massi]

Lettino di Freud addio ora la terapia è online L'III LTÜ.cii/.a (.Ol'oiiviru.s lia (.osu'crto a rivolu/ionarc anche IL' scdutr' dallo psicologo. trasiornialidok' in vidcocliiainatc. Anna Maria.Nicolo (Società Psi analitk'a Italiana): Il nostro timore? la privacy L'INTERVISTA Da! lettino di Freud alla schermata di Skype. Psicoterapeuta e paziente hanno dovuto cambiare tutto per poter continuare le sedute. Una rivoluzione improvvisa che è entrata con la potenza del virus negli studi, Uno tsunami che ha costretto a trasferire altrove la relazioni; tra i due, E, sorpresa, il risultato di tanto scombussolarne è to, per il corpo e per la mente, sembra essere positivo.! computer sono stati accesi, e quasi tutte le seduttí sono riprese. Seppur con qualche timore e difficoltà. "La maggior pane delle persone ha accettato bene il repentino cambiamento, pochi si sono rifiutati e molti sono riusciti ad aprirsi di più. A rilassarsi e lavorare al meglio con noi, fa sapere Anna Maria Nicolo, neuropsichiatra infantile e presidente, la primadonna in 80 anni. della Società Psicoanalitica Ita li ana. Sembra quasi incredibile che un rapporto così rigido come quello di una psicoterapia sia stato scardinato in modo fulmineo. E in vece... Da anni. in casi di emergenza, facciamo sedute online. Da noi in Italia e in tutto il mondo. Pensiamo a chi sta male e non può uscire di casa. a chi abita in Pausi in cui non e facile avere uno psicoterapeuta vicino. Certo. questa volta è stato tutto più repentino ma ce l'abbiamo fatta. E siamo riusciti a riprendere bene. Le regole le (lena il virus? Non direi. Via Skype o via Zoom come al telefono siamo stati in grado di ripristinare una cornice che, per cení versí, richiama alcune del le caratteristiche con le quali operavamo negli studi. Pensiamo all'orario, al tempo di una seduta. Come ai silenzi o le lunghe chiacchierate. Abbiamo trasportato in partí quelloche stavamo facendo. Un facile trastoco? Per molti pazienti sembra di sí. Pochi si sono rifiutati. Altri si sono adattati. Il dato sorprendente è l'effetto che questo cambio ha avuto su alcuni. La distanza ha giocato a loro favore. Si sono rilassati, si sono aperti. Una trasformazione che molti di noianno notato. E per voi terapeuti nessuno scossone? Come no! Direi un lavoro aggiuntivo. Stare tutti e due in una stanza ci permette di notare le sfumature, lo sguardo, l'accelerazione o meno della voce, i movimenti. Così è tutto un po' più limitato. Da parte nostra, serve un'attenzione maggiore all'altro e a noi stessi. Ai nostri vissuti che percepiscono le emozioni depaziente. Normalmente la seduta prevede uno spostamento, il tragitto fino al vostro studio e poi l'uscita. Tempi per elaborare, riflettere. Non ci sono più? Certo questo manca ma abbiamo dovuto adattarci alle nuove necessità in attesa di riprendere al meglio per proteggere i nostri pazienti. Lei si fa vedere dal paziente seduta nello stesso posto? io sí, per molti colleghi, però, non e stato possibile. O wia mente farsi vedere nella stessa posizione e nello stesso ambiente aiuta. E poi voi entrate nelle case... Già, è una grande novità. Noi che entriamo nelle stanze del paziente. Rispetto a prima, però, abbiamo meno elementi per capire. Solo il movimento degli occhi. le espressioni, la modalità con la quale la persona sta seduta". E la privacy, si ha timore che gli altri in casa possano sentire? Questo timore c'è. Lavoro molto con gli adolescenti e spesso sono infastiditi dal resto dei familiari che sfiorano la porta o dai rumori. Per gli adulti, invece, va tutto bene? Non hanno paura di essere ascoltati? O wia metè sí, in alcuni casi. In certe situazioni, infatti, facciamo la seduta al telefono. Rispettando, come si deve. tutti gli orari. L'emergenza Covid-19 quali ripercussioni ha avuto sui pazienti? IN POCHI SI SONO RIFIUTATI DI CAMBIARE O HANNO INTERROTTO MOLTI SI SONO TROVATI MEGLIO A PARLARE STANDO LONTANI La pandemia e i suoi effetti sono sempre presenti. In alcuni casi il virus viene utilizzato per tirare fuori altre angosce sottostanti. dimenticate o messe da parte. In altri casi sta esacerbando sensazioni persecutorie. Dal Covid-19 stesso al vicinoche contagia fino al governo che punisce se vai acamminare dove non devi". avanti. La Società Psicoanalitica Italiana è entrata a far parte del team di duemila esperti che rispondono al numero verde (800.833.833) istituito dal ministero della Saluteedalla Protezione Civile. Sarà un aiuto per la sofie renza della psiche? Tutti insieme aiuteremo a trovare, attraverso ascolto e colloquio, vie nuove per rimettersi in marcia. Superando, pur tra mille ostacoli, questo periodo. Che, non sappiamo, quanto ancora durerà.

Seppur con modalità e tempi diversi. Carlaassi e RIPRODUUON E RISERVA-ÃÁ i!NUMERI italiani su 10 dicliiarano di avere un sonilo molto disturbato da quando e ini/iato l'isolamento adolescente su tré presenta Mntonii depressivi dopo oltre un mese di quarantena lontano dalla scuola ñ da^li amici degli adolescenti dichiara di avere attaccli di ansia durante la giornata, in particolare le raga//e degli italiani e convinto di aver raggiunto, in questo periodo, il proprio livello massinio di stress -tit_org-

Più potere alla Guardie Ecologiche Volontarie, il Parco Sud ringrazia

La nuova legge regionale amplifica gli ambiti di cooperazione tra Gev e Arpa, Protezione Civili e corpi di polizia

[Mas Sag]

Più potere alla Guardie Ecologiche Volontarie, il Parco Sud ringrazia. La nuova legge regionale amplifica gli ambiti di cooperazione tra Gev e Arpa, Protezione Civili e corpi di polizia. BASIGLIO Saranno più operative le Guardie Ecologiche Volontarie grazie alla nuova legge che ha ricevuto due giorni fa l'approvazione dal Consiglio Regionale Lombardo. Un provvedimento atteso da tempo che interviene modificando la vecchia legge del 2005. Numerose sono le novità introdotte: maggior attenzione per la formazione delle Gev, la possibilità di cooperare su molteplici fronti con i servizi di Polizia idraulica, forestale. Arpa Lombardia e Protezione Civile al fine di fornire un supporto alle attività territoriali. Sarà anche introdotta la giornata delle Gev, per valorizzare il servizio di volontariato per la salvaguardia dell'ambiente. Dopo le polemiche sull'assenza delle Gev nel parco Agricolo del Sud Milano, causa Covid, che hanno lasciato sgovernato il territorio arriva un segnale forte dalla Regione. Erano state alcune guardie ecologiche a protestare a metà aprile per essere costrette allo smart working. Successivamente l'associazione Parco Sud aveva chiesto spiegazioni sul mancato utilizzo delle Gev anche alla luce di alcuni episodi avvenuti durante la fase dell'emergenza: due incendi dolosi, uno ad Assago in una discarica abusiva e uno a Pieve. In ultimo la cassetta delle Gev, all'interno del parco delle Rogge a Rozzano era stata oggetto di vandalismi. Il provvedimento non riguarda solo le Gev in carico a città metropolitana, un centinaio di unità, ma tutti gli altri volontari operativi in Lombardia: circa tremila volontari. Mas.Sag. -tit_org-

Addio Berna, l'alpinismo perde il suo sorriso

Protagonista di tante avventure con i Ragni di Lecco. Alcune pareti della Patagonia portano la sua firma e lo ricorderanno per sempre

[Federico Magn]

Addio Berna, l'alpinismo perde il suo sorriso Protagonista di tante avventure con i Ragni di Lecco. Alcune pareti della Patagonia portano la sua firma e lo ricorderanno per semi LECCO Üß Federico Magni "Il Berna" mancherà immensamente ai suoi amici perché la sua allegria era contagiosa. Mancherà al mondo dell'alpinismo e ai tanti appassionati perché era uno degli uomini di punta dei Ragni di Lecco. Matteo Bernasconi, 38 anni, è stato portato via da una valanga mentre da solo risaliva uno sperduto canale delle Orobie Valtellinesi, quello della Malgina sul Pizzo del Diavolo. Un incidente che lascia senza parole. Era uno scalatore completo, in grado di affrontare il ghiaccio sottile e le alte difficoltà sulle "big wall" in giro per il mondo, su alcune delle quali ha lasciato la sua firma. Il ricordo più bello sarà sempre avvinghiato alla verticalità delle montagne della Patagonia. Alcune delle sue vie (spesso il risultato di un lavoro di gruppo), lo ricorderanno. Sono pagine della storia dell'alpinismo e raccontano tanto della determinazione di quello scalatore riccioluto e all'apparenza scanzonato. Coloro che hanno avuto la fortuna di egarsi con lui in una delle tante avventure, staranno di sicuro pensando al Berna fermo in sosta con centinaia di metri di vuoto sotto, mentre sorride con l'immane sigaretta in bocca. Nato nel 1982, Bernasconi era nei Ragni dal 2003. Era cresciuto alpinisticamente nel giro della Val Masino con gli altri del gruppo, come Simone Pedferri, e aveva subito dimostrato una passione infinita per il mondo verticale. Era una roccia e non si tirava mai indietro. Dopo l'ingresso nel gruppo era stato subito uno dei protagonisti del lungo assedio al Cerro Piergiorgio e doveva essere anche nella squadra dell'assalto finale se non fosse stato per un incidente, ricorda Alberto Pirovano, ex presidente dei Ragni e presidente del Cai Lecco. Nel 2008, a 26 anni, volle poi ripercorrere la storia del gruppo alpinistico. In Italia nessuno aveva più ripetuto la via dei Ragni aperta nel '74 e così decise di partire, insieme a Fabio Salini, senza troppe informazioni. Se il gruppo mi paga il biglietto, lo dico ai miei e magari li convinco, disse. Ricordo che recuperammo i soldi per il volo ma non aveva nemmeno una cartina e una relazione della via. Mi chiese qual era il percorso per raggiungere la parete Ovest del Cerro Torre del Passo Marconi continua Pirovano - Una settimana dopo erano in cima al Torre. All'inizio non ci credevamo. Da quel momento in poi la Patagonia e le grandi pareti di granito divennero parte della sua storia. Fra il 2010 e il 2013 con Matteo della Bordella e poi Luca Schiera fu protagonista dei durissimi tentativi di risolvere l'inviolata parete Ovest della Torre Egger. In uno di questi lui e Della Bordella rimasero appesi a un friend dopo un brutto volo nella parte alta della parete. Diventò guida nel 2011- Nel 2017, sempre con Matteo Della Bordella e David Bacci aprì una nuova via sulla parete est del Cerro Murallon. Durante l'ultimo inverno era tornato di nuovo in Patagonia. Con Matteo Della Bordella e Matteo Paschetto, ha aperto una nuova via sulla nord dell'Aguja Standhardt, poco prima di ripetere la Via del 40esimo dei Ragni di Lecco sulla Poincenot. aMi ha sempre impressionato perché era tanto goliardico e confusionario quanto serio e severo quando c'era da gestire la sicurezza dei clienti e dei suoi allievi. Diventava molto preciso e metodico. Martedì però era da solo. Dopo questo periodo di chiusura aveva voglia di andare, ricorda Pirovano. RIPRODUZIONE RISERVATA NEL 2008 AL CERRO TORRE Una settimana dopo la partenza aveva già raggiunto la cima DAL 2010 AL 2013 Fu uno degli scalatori dell'assedio all'inviolata Ovest della Torre Egger gi=ae

Caccia agli anticorpi negli ospedali e in casa di riposo Caccia agli anticorpi negli ospedali e in casa di riposo = Ospedali, è caccia agli anticorpi

[Giulia Bonezzi]

I test sierologici Caccia agli anticorpi negli ospedali e in casa di riposo Bonezzi all'interno Cronache La Fase 2 Ospedali, è caccia agli anticorpi MILANO di Giulia Bonezzi La Regione ha appena stabilito le regole per i test sierologici "privati" che aziende, sindaci e altre realtà intendono condurre a proprio carico, ma ha anche inquadrato le prospettive della campagna "pubblica" con cui la sanità lombarda partecipa allo studio del Ministero della Salute sulla diffusione del coronavirus nella popolazione. L'indagine epidemiologica su categorie considerate significative è il solo utilizzo che può avere ad ora il test sierologico, perché come appena ribadito da Ministero e Iss per l'Oms al momento neanche i kit più attendibili per la ricerca degli anticorpi possono sostituirsi al tampone per diagnosticare il coronavirus, ne possono garantire a una persona di non averlo o averlo avuto, se negativi, o, se positivi, di esserne "immuni". 134mila lombardi sottoposti sinora al sierologico "del governatore" sono operatori sanitari e sociosanitari, sia degli ospedali che del territorio, e "civili" rimasti in quarantena senza tampone, ma in futuro, in base alla delibera approvata martedì, l'indagine sierologica per chi era in quarantena In futuro i test nelle Rsa gine potrebbe allargarsi nelle Rsa e alle forze dell'ordine. Lo screening è sempre volontario, anche per gli operatori sanitari, ai quali viene misurata quotidianamente la temperatura: se supera i 37,5 scatta il tampone, se no i volontari fanno il test degli anticorpi; chi risulta positivo o dubbio viene mandato al tampone (e si chiede alle strutture di garantire la minor distanza temporale possibile) e in isolamento fiduciario. I sierologici regionali sono pariti anche per i lombardi rimasti in isolamento fiduciario durante il lockdown. Le nuove regole scattate il 7 maggio stabiliscono che anche i "contatti stretti" dei positivi vadano al tampone (se hanno sintomi subito e se non ne hanno a fine quarantena), ma nella fase 1 chi è rimasto a casa con un quadro simil-influenzale (segnalato all'Ats dal suo medico come sospetto Covid) e chi era stato identificato come "contatto" tendenzialmente non ha avuto un tampone, è rimasto in isolamento per 14 giorni senza sintomi o dall'ultimo contatto, e adesso a queste persone viene offerta la possibilità di sottoporsi a indagine sierologica. I medici di base li possono candidare, a fine quarantena o purché non sia terminata da più di un mese. È un'adesione volontaria che comporta alcuni obblighi: chi risulta positivo rimane in isolamento fiduciario e fa il tampone, e s'indaga sui suoi contatti per rilevare l'eventuale presenza di sintomi non segnalati; se il tampone è poi positivo la persona diventa un contagiato ufficiale, obbligato a rimanere in casa fino a un doppio test negativo, e conviventi e contatti stretti vanno in quarantena fiduciaria. Una prospettiva che può aver scoraggiato i trecento invitati che, nella prima settimana, non si sono presentati ai prelievi dell'Ats Metropolitana. Nella prossima fascia di popolazione papabile per l'indagine sugli anticorpi ci sono anche operatori e ospiti delle Rsa, dove la Regione sta completando una campagna di tamponi a tappeto (e un anziano su 4 è risultato positivo al virus): Per i soggetti fragili ospiti e gli operatori di particolari collettività chiuse - si legge nella delibera - va considerata la programmazione di un percorso di screening utilizzando i test sierologici. È SU BASE VOLONTARIA Le restrizioni imposte se si viene refertati come positivi scoraggiano molti 307 In Terapia intensiva Continua il calo delle persone ricoverate negli ospedali della Lombardia positive al Coronavirus; i pazienti sono ora un totale di 5.007 in calo di 215 unità rispetto a martedì mentre i ricoverati in Terapia intensiva sono 307, in diminuzione di 15 unità nelle ultime 24 ore Martedì le terapie intensive avevano registrato -19 e lunedì -7 mentre i ricoveri rispettivamente - 175 e -31 15.185 I decessi Le persone decedute Lombardia risultate positive al Coronavirus sono 15.185 in aumento di 69 unità rispetto a martedì. Una lunga scia di lutti che, comunque ha ormai presentato da settimane una chiara curva discendente Sappiamo che la tendenza ormai è chiaramente positiva, non ce lo dicono solo i dati sanitari ha detto non a caso il vicepresidente Fabrizio Sala ci sempre del titolo più attendibile. Successivamente - si legge ancora - si procederà con altre categorie di soggetti (ad esempio forze dell'ordine e polizia locale). RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI La prima

settimana 300 hanno disertato la chiamata dell'Ats metropolitana 38.081 I dimessi I guariti, secondo i dati della Protezione civile nazionale aggiornati al 13 maggio sono 38.081. Stando alle analisi della Regione si sono registrati 1.113 guariti in più solo nelle ultime 24 ore Lo scenario dei contagi oggi è un dato estremamente positivo ma ancora di più lo è il calo dei ricoverati, per cui immaginiamo tra poco di scendere sotto i 5 mila ha precisato eri il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala 83.298 I contagiati Sono 83.298 le persone risultate positive al Coronavirus in Lombardia in aumento di 394 unità rispetto a martedì I tamponi effettuati, secondo i dati diffusi da Regione Lombardia, sono stati 10.919 nelle ultime 24 ore Sui 10.919 tamponi effettuati sono solo 394 i nuovi positivi scovati nelle ultime 24 ore un numero se paragonato al numero di test non è mai risultato così basso oggi ã ieri MILANO DATI DI MERCOLEDÌ 13 05 2020 +at dicotl^lanotitti ä.1â5 \ 9.122 121.731 t. 105 CASI PER PROVINCIA 21.626 _____ I 9. 185 i B.122,,;2.3.8 I - - _ 12,294 113.842... ' ì 3.556 II. 354 1 - 073 I eîS5 LECCO Ã 2.5832. 561 In ewelvMJ'c6l.S15 LUDI 3.301! 3.293MANTOVA 3.266 3. 255 MONZA E BRIANZA 5. 141! 5.112PAVÍA 4.849 é 4. 820 LJSONDRIO 1.321t. 317 i; VÁRESE 3.302! 3.273! 1 -tit_org- Caccia agli anticorpi negli ospedali e in casa di riposo Caccia agli anticorpi negli ospedali e in casa di riposo Ospedali, è caccia agli anticorpi

Ospedali, è caccia agli anticorpi

[Giulia Bonezzi]

Ospedali, è caccia agli anticorpi MILANO di Giulia Bonezzi La Regione ha appena stabilito le regole per i test sierologici "privati" che aziende, sindaci e altre realtà intendono condurre a proprio carico, ma ha anche inquadrato le prospettive della campagna "pubblica" con cui la sanità lombarda partecipa allo studio del Ministero della Salute sulla diffusione del coronavirus nella popolazione. L'indagine epidemiologica su categorie considerate significative è il solo utilizzo che può avere ad ora il test sierologico, perché come appena ribadito da Ministero e Iss per l'Oms al momento neanche i kit più attendibili per la ricerca degli anticorpi possono sostituirsi al tampone per diagnosticare il coronavirus, ne possono garantire a una persona di non averlo o averlo avuto, se negativi, o, se positivi, di esserne "immuni". 134mila lombardi sottoposti sinora al sierologico "del governatore" sono operatori sanitari e sociosanitari, sia degli ospedali che del territorio, e "civili" rimasti in quarantena senza tampone, ma in futuro, in base alla delibera approvata martedì, l'indagine sierologica per chi era in quarantena. In futuro i test nelle Rsa gine potrebbe allargarsi nelle Rsa e alle forze dell'ordine. Lo screening è sempre volontario, anche per gli operatori sanitari, ai quali viene misurata quotidianamente la temperatura: se supera i 37,5 scatta il tampone, se no i volontari fanno il test degli anticorpi; chi risulta positivo o dubbio viene mandato al tampone (e si chiede alle strutture di garantire la minor distanza temporale possibile) e in isolamento fiduciario. I sierologici regionali sono partiti anche per i lombardi rimasti in isolamento fiduciario durante il lockdown. Le nuove regole scattate il 7 maggio stabiliscono che anche i "contatti stretti" dei positivi vadano al tampone (se hanno sintomi subito e se non ne hanno a fine quarantena), ma nella fase 1 chi è rimasto a casa con un quadro simil-influenzale (segnalato all'Ats dal suo medico come sospetto Covid) e chi era stato identificato come "contatto" tendenzialmente non ha avuto un tampone, è rimasto in isolamento per 14 giorni senza sintomi o dall'ultimo contatto, e adesso a queste persone viene offerta la possibilità di sottoporsi a indagine sierologica. I medici di base li possono candidare, a fine quarantena o purché non sia terminata da più di un mese. È un'adesione volontaria che comporta alcuni obblighi: chi risulta positivo rimane in isolamento fiduciario e fa il tampone, e s'indaga sui suoi contatti per rilevare l'eventuale presenza di sintomi non segnalati; se il tampone è poi positivo la persona diventa un contagiato ufficiale, obbligato a rimanere in casa fino a un doppio test negativo, e conviventi e contatti stretti vanno in quarantena fiduciaria. Una prospettiva che può aver scoraggiato i trecento invitati che, nella prima settimana, non si sono presentati ai prelievi dell'Ats Metropolitana. Nella prossima fascia di popolazione papabile per l'indagine sugli anticorpi ci sono anche operatori e ospiti delle Rsa, dove la Regione sta completando una campagna di tamponi a tappeto (e un anziano su 4 è risultato positivo al virus): Per i soggetti fragili ospiti e gli operatori di particolari collettività chiuse - si legge nella delibera - va considerata la programmazione di un percorso di screening utilizzando i test sierologici sempre del titolo più attendibile. Successivamente - si legge ancora - si procederà con altre categorie di soggetti (ad esempio forze dell'ordine e polizia locale), a RIPRODUZIONE RISERVATA SU BASE VOLONTARIA Le restrizioni imposte se si viene refertati come positivi scoraggiano molti I NUMERI La prima settimana 300 hanno disertato la chiamata dell'Ats metropolitana. È 83.298 I contagiati Sono 83.298 le persone risultate positive al Coronavirus in Lombardia in aumento di 394 unità rispetto a martedì I tamponi effettuati, secondo i dati diffusi da Regione Lombardia, sono stati 10.919 nelle ultime 24 ore Sui 10.919 tamponi effettuati sono solo 394 i nuov

i positivi scovati nelle ultime 24 ore un numero se paragonato al numero di test non è mai risultato così basso 307 In Terapia intensiva Continua I calo delle persone ricoverate negli ospedali della Lombardia positive al Coronavirus: i pazienti sono ora un totale di 5.007 in calo di 215 unità rispetto a martedì mentre i ricoverati in Terapia intensiva sono 307, in diminuzione di 15 unità nelle ultime 24 ore Martedì le terapie intensive avevano registrato -19 e lunedì -7 mentre i ricoveri rispettivamente -175 e -31 38.081 I dimessi I guariti, secondo i dati della Protezione civile nazionale

aggiornati al 13 maggio sono 38.081. Stando alle analisi della Regione si sono registrati 1.113 guariti in più solo nelle ultime 24 ore. Lo scenario dei contagi oggi è un dato estremamente positivo ma ancora di più lo è il calo dei ricoverati, per cui immaginiamo tra poco di scendere sotto i 5 mila ha precisato ieri il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala. 15.185 i decessi. Le persone decedute in Lombardia risultate positive al Coronavirus sono 15.185 in aumento di 69 unità rispetto a martedì. Una lunga scia di lutti che, comunque ha ormai presentato da settimane una chiara curva discendente. Sappiamo che la tendenza ormai è chiaramente positiva, non ce lo dicono solo i dati sanitari ha detto non a caso il vicepresidente Fabrizio Sala oggi a ri21.731 Il 21.626 ñËÏpà 1 8.185 ____I a-122 BERGAMO 1 12.318 B-_- 12.294 SS 13.842 i____ 13.748 COMO 3.556 Il, é354â CREMPNU,- 1 6.273 e.2S5 LECCO Ã 2.583 L2.561 DATI DI MERCOLEDÌ 13/05/2020 CASI PER PROVINCIA +gt +111 +291 +291 +

Ospedali, è caccia agli anticorpi

[Siulia Bonezzi]

Ospedali, è caccia agli anticorpi MILANO di Giulia Bonezzi La Regione ha appena stabilito le regole per i test sierologici "privati" che aziende, sindaci e altre realtà intendono condurre a proprio carico, ma ha anche inquadrato le prospettive della campagna "pubblica" con cui la sanità lombarda partecipa allo studio del Ministero della Salute sulla diffusione del coronavirus nella popolazione. L'indagine epidemiologica su categorie considerate significative è il solo utilizzo che può avere ad ora il test sierologico, perché come appena ribadito da Ministero e Iss per l'Oms al momento neanche i kit più attendibili per la ricerca degli anticorpi possono sostituirsi al tampone per diagnosticare il coronavirus, ne possono garantire a una persona di non averlo o averlo avuto, se negativi, o, se positivi, di esserne "immuni". 134mila lombardi sottoposti sinora al sierologico "del governatore" sono operatori sanitari e sociosanitari, sia degli ospedali che del territorio, e "civili" rimasti in quarantena senza tampone, ma in futuro, in base alla delibera approvata martedì, l'inda- La Regione: sierologici per chi era in quarantena In futuro i test nelle Rsa gine potrebbe allargarsi nelle Rsa e alle forze dell'ordine. Lo screening è sempre volontario, anche per gli operatori sanitari, ai quali viene misurata quotidianamente la temperatura: se supera i 37,5 scatta il tampone, se no i volontari fanno il test degli anticorpi; chi risulta positivo o dubbio viene mandato al tampone (e si chiede alle strutture di garantire la minor distanza temporale possibile) e in isolamento fiduciario. I sierologici regionali sono partiti anche per i lombardi rimasti in isolamento fiduciario durante il lockdown. Le nuove regole scattate il 7 maggio stabiliscono che anche i "contatti stretti" dei positivi vadano al tampone (se hanno sintomi subito e se non ne hanno a fine quarantena), ma nella fase 1 chi è rimasto a casa con un quadro simil-influenzale (segnalato all'Ats dal suo medico come sospetto Covid) e chi era stato identificato come "contatto" tendenzialmente non ha avuto un tampone, è rimasto in isolamento per 14 giorni senza sintomi o dall'ultimo contatto, e adesso a queste persone viene offerta la possibilità di sottoporsi a indagine sierologica. I medici di base li possono candidare, a fine quarantena o purché non sia terminata da più di un mese. È un'adesione volontaria che comporta alcuni obblighi: chi risulta positivo rimane in isolamento fiduciario e fa il tampone, e s'indaga sui suoi contatti per rilevare l'eventuale presenza di sintomi non segnalati; se il tampone è poi positivo la persona diventa un contagiato ufficiale, obbligato a rimanere in casa fino a un doppio test negativo, e conviventi e contatti stretti vanno in quarantena fiduciaria. Una prospettiva che può aver scoraggiato i trecento invitati che, nella prima settimana, non si sono presentati ai prelievi dell'Ats Metropolitana. Nella prossima fascia di popolazione papabile per l'indagine sugli anticorpi ci sono anche operatori e ospiti delle Rsa, dove la Regione sta completando una campagna di tamponi a tappeto (e un anziano su 4 è risultato positivo al virus): Per i soggetti fragili ospiti e gli operatori di particolari collettività chiuse - si legge nella delibera - va considerata la programmazione di un percorso di screening utilizzando i test sierologici sempre del titolo più attendibile. Successivamente - si legge ancora - si procederà con altre categorie di soggetti (ad esempio forze dell'ordine e polizia locale), a RIPRODUZIONE RISERVATA SU BASE VOLONTARIA Le restrizioni imposte se si viene refertati come positivi scoraggiano molti I NUMERI La prima settimana 300 hanno disertato la chiamata dell'Ats metropolitana È 83.298 I contagiati Sono 83.298 le persone risultate positive al Coronavirus in Lombardia in aumento di 394 unità rispetto a martedì I tamponi effettuati, secondo i dati diffusi da Regione Lombardia, sono stati 10.919 nelle ultime 24 ore Sui 10.919 tamponi effettuati sono solo 394 i nuov

i positivi scovati nelle ultime 24 ore un numero se paragonato al numero di test non è mai risultato così basso 307 In Terapia intensiva Continua I calo delle persone ricoverate negli ospedali della Lombardia positive al Coronavirus: i pazienti sono ora un totale di 5.007 in calo di 215 unità rispetto a martedì mentre i ricoverati in Terapia intensiva sono 307, in diminuzione di 15 unità nelle ultime 24 ore Martedì le le Terapie intensive avevano registrato -19 e lunedì -7 mentre i ricoveri rispettivamente -175 e -31 38.081 I dimessi I guariti, secondo i dati della Protezione civile nazionale

aggiornati al 13 maggio sono 38.081. Stando alle analisi della Regione si sono registrati 1.113 guariti in più solo nel le ultime 24 ore Lo scenario dei contagi oggi è un dato estremamente positivo ma ancora di più lo è il calo dei ricoverati, per cui immaginiamo tra poco di scendere sotto i 5 mila ha precisato ieri il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala 15.185 I decessi Le persone decedute in Lombardia risultate positive al Coronavirus sono 15.185 in aumento di 69 unità rispetto a martedì. Una lunga scia di lutti che, comunque ha ormai presentato da settimane una chiara curva discendente Sappiamo che la tendenza ormai è chiaramente positiva, non ce lo dicono solo i dati sanitari ha detto non a caso il vicepresidente Fabrizio Sala - ýâ. ã, I DATI DI MERCOLEDÌ 13, 05, 2020 S. 731 / CASI PEñ PROVfNCIA li>'aMdvMi caU15 LODI I OKarit. città 9.185 1 ___! g.122 BERG ^21.â2â AMO 12.318 I;...- - 12.294 13.842 Ñ_____ 13.748 COMO 3.556 354â, - 38.255 LECCO 2.583, U 2.561 +at 111 291 +291 +

Il ragno di Lecco travolto dalla valanga Il ragno di Lecco travolto dalla valanga = Il ragno di Lecco travolto dalla valanga

[Costanza Cavalli]

ADDIO AL SSENNE BERNASCONI Il ragno di Lecco travolto dalla valanga Matteo Bemasconi, guida alpina trentottenne di Busto Arsizio molto nota fra gli scalatori lombardi, ieri è stato ritrovato morto dopo esser stato travolto da una valanga martedì, mentre stava risalendo il canale della Malgina al Pizzo del Diavolo, ad alta quota, in una vallata alpina fra Ponte in Valtellina e Chiuro (Sondrio). Spiegava così, citando lo scrittore brasiliano Paolo Coelho, la sua passione per le arrampicate difficili e le vette da conquistare. Se pensi che l'avventura sia pericolosa, prova la routine. È letale. servizio - a pagina 29CRONACA Addio al 38enne Matteo Bernasconi Il rè degli scalatori lombardi travolto da una valanga L'alpinista disperso sul Pizzo del Diavolo in Valtellina: lascia una figlia di 2 anni COSTANZA CAVALLI Matteo Bernasconi, guida alpina trentottenne di Busto Arsizio molto nota fra gli scalatori lombardi, ieri è stato ritrovato morto dopo esser stato travolto da una valanga martedì, mentrestava risalendo il canale della Malgina al Pizzo del Diavolo, ad alta quota, in una vallata alpina fra Ponte in Valtellina e Chiuro (Sondrio). Il "Berna", come lo conoscevano gli amanti della montagna, originario di Villa Guardia, nel comasco, era entrato a far parte del gruppo alpinistico i Ragni della Grignetta di Lecco nel 2003, era diventato aspirante guida alpina nel 2009 e guida alpina nel 2011, trasformando la sua passione in una professione. Nel 2008, con il valtellinese Fabio Salini, aveva compiuto la settima ripetizione assoluta e la prima ripetizione italiana della leggendaria via dei Ragni aperta nel 1974 sulla parete Ovest del Cerro Torre, cima di 3.128 metri in Patagonia (la vetta è considerata una delle più inaccessibili del mondo perché bisogna affrontare almeno novecento metri di parete granitica). L'amore per la regione sudamericana (nel suo palmares c'è anche la conquista di una nuova via sulla parete Ovest del Torre Bgger, e aveva scalato anche il Cerro Murallòn e il Cerro San Lorenzo) l'ha accompagnato nella sua carriera alpinistica: per queste avventure aveva trovato in Matteo Della Bordella, attuale presidente dei Ragni, un compagno di spedizione ideale, l'ultima delle quali insieme anche con la guida alpina Matteo Paschetto tra febbraio e marzo, quando hanno aperto la via U dado è tratto sulla parete nord dell'Aguja Standhardt. L'allarme per la scomparsa di Bemasconi è scattato martedì in tarda serata perché non è rincasato. Il ritrovamento dell'auto all'imbocco della valle, in territorio comunale di Castello dell'Acqua (Sondrio), ha pennesso di concentrare le ricerche. Nella ricerca sono stati impegnati il Cnsas - VII Delegazione Valtellina Valchiavenna, le unità cinofile da valanga e il Soccorso alpino Guardia di finanza. Alle due di notte, il ritrovamento del soccorso alpino. A causa del maltempo e della zona impervia, il corpo è stato recuperato ieri mattina. Bernasconi lascia la compagna Marta Lualdi e una figlia di due anni, Kud. Sulla sua pagina Facebooksono subito comparse centinaia testimonianze d'affetto. Cili più in alto sale, più lontano vede. Chi più lontano vede, più a lungo sogna, scrive un amico. Ciao Berna, si legge ancora, Poche persone ho conosciuto nella vita attente agli altri come tè. Un abbraccio fratello, che il cielo ti sia lieve. Come si può immaginare, per Bemasconi, che era molto presente sui sodai, il lockdown era stato una croce: Posso stare nel mio comune, Busto Àê àî(83ò la persone) a distanza di un metro, in giro come gli zombi, scriveva sulla sua pagina Facebook il 27 aprile, no aggregazione (richiuderanno subito i parchetti, si parla di fazzoletti di erba con quattro piante) ma non posso prendere l'auto (fare anche solo trenta chilometri) per andare, nella mia regione, in monta- gna da solo (quando ci sono mille postì, sentieri, per non trovare nessuno o al massimo incontrare due persone). Ma vaffanculo! Dopo due mesi e mezzo! Impara le regole, affinché tu possa infrangerle in modo appropriato. Cit. Dalai Lam

a. RirROuV IONe 1 Marco Bernasconi, lo scalatore morto ieri travolto da una valanga in Valteliina -tit_org- Il ragno di Lecco travolto dalla valanga Il ragno di Lecco travolto dalla valanga Il ragno di Lecco travolto dalla valanga

L'Ana dona all'ospedale il primo termoscanner

[Redazione]

L'Alia dona all'ospedale il primo termoscanner Consegna il secondo lotto di Ora gli alpini si impegnano saturimetri, la sezione Ana di ad acquistare il primo termoPordenone intende acquistare scanner per l'ospedale cittadino termoscanner per gli ospedali, cui seguiranno, dopo il tedali. st, gli altri. Il vicepresidente della sezione con delega alla protezione civile Ana Rudi Rossi ha consegnato 200 saturimetri a Barbara Basso, responsabile della farmacia dell'Azienda sanitaria. Verranno utilizzati dai malati di coronavirus sino alla guarigione. -tit_org-Ana dona all'ospedale il primo termoscanner

L'INQUINAMENTO**Gasolio nel Livenza: la bonifica al Comune costa ventimila euro***[Redazione]*

L'INQUINAMENTO Gasolio nel Livenza: la bonifica al Comune costa ventimila euro SAGILE Costerà 20 mila al Comune bloccare 40 ettolitri di gasolio che dalle vecchie cisterne dell'ex scuola Nievo sono finiti nel Livenza. L'atto municipale è stato inserito a bilancio. Ma la spesa potrebbe lievitare. Verificheremo nelle scuole in città lo stato delle vecchie cisterne - anticipa Maurizio Coan, assessore all'ambiente -. Le videoispezioni con sonde sono state previste anche dopo il secondo sversamento di gasolio nel Livenza, lunedì scorso. La fuoriuscita di sostanze oleose dal collettore di scarico dell'acquedotto è stata segnalata il 30 aprile: l'intervento d'urgenza dei volontari della protezione civile ha tamponato il disastro ambientale: i "salsicciotti" di contenimento dello sversamento hanno in parte bloccato la chiazza nera di idrocarburi che ha allarmato tanti sacilesi. I sopralluoghi della società Livenza Tagliamento Acque, titolare e responsabile dello scarico e dei tecnici dell'Arpa hanno messo a fuoco il problema. La causa dell'inquinamento è stata individuata in un pozzetto nel parcheggio di fronte all'ex scuola Nievo - aggiunge Coan -. È la bocca di un vecchio serbatoio di combustibile, utilizzato per lo stoccaggio nei periodi in cui il riscaldamento era alimentato ad olio combustibile, prima della conversione dell'impianto a metano. Il gasolio è uscito con la spinta della pioggia: il serbatoio è stato svuotato ma un altro sversamento del combustibile è capitato tre giorni fa. Dopo lo svuotamento ci sarà - chiarisce Coan - la bonifica del serbatoio. In allarme gli ambientalisti. Succede spesso che le vecchie cisterne interrato e dimenticate, si corrodano segnalano con il Wwf -. Entra l'acqua piovana e il gasolio che è più leggero tracima e finisce nelle condotte di scarico. Buona norma per chiunque è la rimozione o la bonifica delle cisterne in disuso. C.B. ' . RiPRODUZIONEi A Il condotto da cui esce gasolio -tit_org-

Nave-lazzaretto in stallo ancora silenzi e imbarazzi = Nave Covid in alto mare E a Cattinara intanto si riorganizzano i reparti

Non si sblocca l'impasse sull'operazione traghetto. A farsi avanti per accogliere gli anziani malati le rsa Mademar e Ad Maiores. In ospedale liberato il 12.o piano

[Marco Ballico]

VIRUS / ANZIANI INFETTI FORSE A CATTINARA. LE RSA: LI TENIAMO NOI Nave-lazzarettostallo ancora silenzi e imbarazzi L'ipotesi Cattinara come alternativa alla nave ospedale per Covid positivi si rafforza: in ospedale è già scattata infatti la riorganizzazione di alcuni reparti. Ma c'è anche il passo avanti di Claudio Berlingiero, presidente delle convenzionate Mademar e Ad Maio res, che si dice pronto a ospitare 158 persone. Pure ieri l'Azienda sanitaria, l'assessore Riccardi e il sindaco Dipiazza, non hanno commentato. BALLICO/APAG.10 TRIESTE / L'ARRIVO DELLA GNV ALLEGRA SEMPRE PIÙ IN BILICO Nave Covidalto mare E a Cattinara intanto si riorganizzano i reparti Non si sblocca l'impasse sull'operazione traghetto, A farsi avanti per accogliere gli anziani malati le rsa Mademar e Ad Maiores, In ospedale liberato il 12.o piano Marco Ballico /TRieste L'ipotesi Cattinara come alternativa alla nave ospedale per Covid positivi si rafforza: in ospedale è già scattata infatti la riorganizzazione di alcuni reparti. Ma c'è anche il passo avanti di Claudio Berlingiero, presidente delle convenzionate Mademar e Ad Maiores, che si dice pronto a ospitare 158 persone, solo una decina in meno della capienza pianificata nella Gnv Allegra: E una proposta che l'Asugi ha sul suo tavolo da quasi un mese. Ma, al momento, non ci è stato dato riscontro. Pure ieri l'Azienda sanitaria, come l'assessore Riccardo Riccardi e il sindaco Roberto Dipiazza, ha tenuto la bocca cucita. Ne ha soddisfatto le richieste della Capitaneria di Porto che, in una lettera alla Regione, alla stessa Asugi e per conoscenza al Mit e ad altre autorità, ribadisce, a firma dell'ammiraglio Luca Sancilio, che quanto trasmesso sin qui sono frammentari elementi documentali e che manca quanto sollecitato: la certificazione di conformità alle norme che disciplinano le rsa, un piano di evacuazione e un elenco dei deficit motori e cognitivi dei potenziali passeggeri di una nave da 1,2 milioni di euro al mese, in cui si pensava di attivare 54 posti letto il 4 maggio e 52 il 18 maggio, per completare l'operazione a inizio giugno. Mentre il governatore Massimiliano Fedriga, intervistato da TeleFriuli, conferma che quella della Allegra è una scelta sanitaria, non politica, e che dunque, se l'Asugi deciderà per il sì, andremo avanti con la copertura assicurata dalla Protezione civile nazionale, ma, se ci saranno altre soluzioni, andremo in quella direzione, si fa strada il piano B. Ieri infatti è stato avviato il trasferimento del reparto Pneumo Covid dal 12.mo al 13.mo piano di Cattinara, probabilmente per liberare uno spazio utile ad assistere anziani positivi al coronavirus che altrove non si riescono a isolare. Si è proceduto a spostare una quindicina di posti letto di terapia subintensiva al 12.mo piano, lì dove si trova il reparto infettivi con i suoi 19 posti letto. Il 12.mo piano è dunque ora vuoto, mentre il 13.mo dovrebbe essere trasformato in sala operatoria e zona ristoro per il personale dei due piani superiori, per una spesa che si aggirerebbe attorno ai 350 mila euro. Una soluzione, tuttavia, che non convince il sindacato. Per l'ennesima volta ci troviamo davanti a una riorganizzazione senza alcuna preventiva informazione, sottolinea il segretario regionale della Fias Confasal Fabio Potoschnig: Speriamo si tenga conto che gli operatori lavorano da mesi adattandosi a ogni cambiamento, ma pare difficile immaginare che un open space creato per accogliere pazienti che richiedono una terapia subintensiva possa ora servire a chi proviene dalle case di riposo. Gli interessati sono i positivi al virus che vanno quanto prima allontanati dal rischio di diffondere il contagio in condizioni di vicinanza con anziani non infetti. Si tratta degli ospiti delle case di riposo, ma anche di quelli (una trentina alla Salus, 18 al Sanatorio) che hanno trovato accoglienza nel privato convenzionato, che ha però la necessità di riprendere la sua attività ordinaria. Con Cattinara dovrebbero tornare utili le rsa che, come emerso nel dibattito in Consiglio regionale, si sono dette a disposizione. Di sicuro ci sono, per l'appunto, Mademar e Ad Maiores. Siamo pronti per ospitare in tutta sicurezza i Covid e i cosiddetti negativi incerti, che sono destinati a diventare il vero

problema da risolvere, fa sapere Berlingiero: Ci sono 82 posti disponibili alla Mademar e altri 76 alla Ad Maiores. Numeri che abbiamo comunicato via lettera all'Asugi settimane fa e che lunedì abbiamo ribadito in un incontro. Perché non hanno ancora accettato? Può essere che preferiscano Cattinara o la nave dei sogni, fatto sta che noi abbiamo le strutture vuote dall'inizio dell'emergenza e 90 dipendenti che, in assenza di lavoro, dovranno andare in cassa integrazione. Tutti triestini, tra l'altro, non di una cooperativa véneta. Il riferimento è alla Arkesis, la società individuata per la fornitura del personale su una nave che, nonostante la Regione smentisca il dietrofront,, nessuno sembra più volere, con le reiterate critiche dell'opposizione, da Andrea Ussai (M5s), che chiede a Riccardi di comunicare le 29 strutture colpite dal contagio in città, a Furio Honsell (Open Fvg), che, con la consigliera comunale di Trieste Sabrina Morena, insiste: Fedriga e Riccardi annuncino la definitiva rinuncia al traghetto-ospedale. Altóla anche del senatore Gregorio De Falco, il comandante anti-Schettino: La sistemazione sarebbe inadeguata per la fragilità degli anziani. -tit_org- Nave-lazzaretto in stallo ancora silenzi e imbarazzi - Nave Covid in alto mare E a Cattinara intanto si riorganizzano i reparti

Mascherine Attivato un punto di consegna

[Mb]

GORIZIA Malgrado lo sforzo eccezionale condotto da Protezione civile, associazioni e volontari in generale, non tutti i goriziani che ne avevano il diritto (rientrando tra le categorie previste) hanno ancora ricevuto la mascherina per proteggersi dal coronavirus. E questo perché, in qualche caso, la consegna non è andata a buon fine, magari per l'assenza dalla propria abitazione, nel momento dell'arrivo dei volontari, del destinatario del dispositivo di protezione. Per questo il Comune di Gorizia ha aperto il punto di consegna delle mascherine che è accessibile dall'ingresso di via Barzellini degli spazi del municipio, al quale potranno rivolgersi tutti i goriziani che non si trovavano in casa nel momento della prima consegna della Protezione civile. Il servizio, chiamato appunto punto di consegna, è aperto dal lunedì al sabato, dalle 12 alle 18, e distribuirà i dispositivi ai componenti di famiglie composte da 2 o più persone, di cui almeno una over 60 (1 confezione da 2 mascherine), famiglie composte da un over 60 (1 mascherina), famiglie composte da 4 o più persone e famiglie numerose di cui almeno una over 66 (2 mascherine). I single riceveranno infine una mascherina, e due sono previste per le famiglie con 2 o 3 componenti. Per tutte le informazioni è possibile anche chiamare il numero 0481/383377, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30 e il sabato dalle 8.30 alle 13.30. M.B. -tit_org-

la denuncia dei commercianti rivieraschi

Da sei mesi aspettiamo il rimborso dei danni causati dall'acqua alta

[Putignano]

LA DENUNCIA DEI COMMERCianti RIVIERASCHI Da sei mesi aspettiamo il rimborso dei danni causati dall'acqua alta Luigi Putignano / MUGGIA Ho subito tanti danni, ma non abbiamo ricevuto alcuna notizia dei rimborsi, racconta Zeijka Makovac, titolare dell'Hotel Dulcinea. Basita anche Katia Mistero del supermercato Tutto Pepe: Abbiamo dovuto buttar via mercé e abbiamo subito danni. I rimborsi? Mai visti. Sono passati quasi sei mesi da quell'eccezionale evento calamitoso che mise, dal 12 al 17 novembre, in ginocchio l'economia del nucleo antico di Muggia. Quasi trenta furono le attività colpite dall'acqua alta, con un danno stimato nell'immediato di oltre 300 mila euro. Ma da allora i titolari delle attività colpite brancolano nel buio, senza sapere come, quando e se riceveranno i rimborsi previsti dallo stato di calamità naturale. Rimborsi quantificati dal governatore della Regione Massimiliano Fedriga e dal suo vice Riccardo Riccardi, in 5 mila euro per le persone fisiche a 20 mila euro per le aziende. Lo scorso 17 gennaio il Consiglio dei Ministri aveva deliberato, dopo un primo stanziamento di 100 milioni di euro, la destinazione di quasi 209 milioni di euro alle regioni più colpite, dei quali un milione 152 mila al Fvg. Sollecitato sulla questione, Fedriga non ha rilasciato dichiarazioni, anche se da fonti interne al Palazzo è giunta notizia che la questione era in lavorazione con la Protezione civile nazionale ma che poi, a causa del Covid-19, il tutto si è arenato. Manca però, ancora oggi, una modulistica ad hoc da consegnare a coloro che hanno subito i danni per la segnalazione dei costi sopportati per far fronte alla calamità. Fatto, questo, che desta preoccupazione nei titolari di quelle attività che hanno subito danni anche considerevoli e ai quali era stata manifestata nell'immediato tanta solidarietà dalle istituzioni. - AcquaaltaaMuggia -tit_org- Da sei mesi aspettiamo il rimborso dei danni causati dall'acqua alta

Gli interventi per lavoro, famiglie e imprese Cig in deroga sprint, bonus green per le bici

[Redazione]

ROMA Un ombrello da 55 miliardi per proteggere imprese, famiglie e lavoratori dai danni del Coronavi rus, che hanno rapidamente superato i confini dell'emergenza sanitaria. Nella maxi-manovra si confermano i capisaldi degli interventi, dai fondi alla sanità e alla protezione civile al rinnovo di tutti gli ammortizzatori sociali, con l'accelerazione della Cig e il bonus autonomi che arriverà in automatico, fino alla creazione di un bonus per colf e badanti e di uno strumento ad hoc, il Reddito di emergenza, per le famiglie più in difficoltà. Tante le misure per accompagnare la Fase 2 dai bonus per favorire mobilità alternativa ai mezzi pubblici nelle grandi città a sconti e incentivi per adeguare i posti di lavoro alle nuove norme sulla sicurezza anti-Covid fino all'Iva sulle mascherine, azze rata per tutto il 2020. Tempi più rapidi per la Cig (altre 9 settimane) e anche per quella in deroga, che non passerà più dalle Regioni ma dall'Inps. L'istituto in 15 giorni dalla domanda erogherà un anticipo del 40% dell'assegno. L'indennità per gli autonomi sarà automatica e sempre di 600 euro per la mensilità di aprile, mentre la terza mensilità salirà a 1000 euro ma per i più danneggiati. Stanziati quasi 4,5 miliardi. Mano tesa alle famiglie. I giorni di congedo speciale al 50% passano da 15 a 30 che si potranno chiedere, però, fino a fine luglio. Raddoppia anche il bonus babysitter (1.200 euro, 2.000 per sanitari e forze dell'ordine) che si potrà usare anche per pagare i centri estivi. Si moltiplicano gli incentivi green, da quelli per la mobilità (500 euro per bici e monopattini) al rafforzamento di ecobonus e sismabonus, al 110% se i lavori consentiranno un salto di due classi di efficienza. Per la mobilità arrivano anche rimborsi degli abbonamenti ai mezzi pubblici e fondi per le aziende del trasporto locale. Un cittadino protesta da vanti al Campidoglio a Roma ANSA i è à à I 1 -tit_org-

Frana sulla 39, il maltempo non aiuta Strada a rischio e con tante fragilità

Teglio. Resta chiusa la statale del Passo dell'Aprica, di collegamento con la provincia di Brescia Problemi per il traffico pesante: camion costretti a percorrere la 36 fino a Lecco e Milano

[Clara Castoldi]

TEGLIO CLARA CASTOLDI Statale 39 del passo di Aprica ancora chiusa ed è probabile che lo sarà ancora per qualche giorno, dopo lo smottamento che, nella prima serata di martedì, ha interessato la carreggiata di circa 3 chilometri salendo da Tresenda, frazione di Teglie. Prima dell'arco militare (la cosiddetta terza galleria della statale), rocce e piante si sono staccate dalla montagna, probabilmente a causa della pioggia scesa nei giorni precedenti, e si sono riversate sull'asfalto. Circa 60 i metri cubi di materiale caduto, non molto dunque. A preoccupare, però, amministratori e Anas, competente sulla strada, le rocce rimaste in bilico. Il sopralluogo. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) il geologo di Anas ha fatto un sopralluogo - fanno sapere dall'Azienda strade - ed è partito anche un primo disgaggio delle rocce. Non è stato necessario far brillare massi. L'intenzione era quella di proseguire i lavori interessando anche un'altra parte del versante, ma la pioggia che è scesa a dritto ha impedito di continuare. Pertanto, finché il versante a monte e la strada non saranno sicuri, la statale non potrà essere riaperta. E il problema più grosso è per i mezzi pesanti che non hanno alternative per raggiungere la provincia di Brescia (o da lì venire in provincia di Sondrio) se non passando per Lecco, Bergamo e Milano e dunque sulla statale 36. Il traffico delle auto, invece, è garantito dalla provinciale di Stazzona, dove peraltro è stato appena riaperto il ponte. Sono stato tutto la mattina in contatto con Anas per sollecitare una soluzione veloce spiega il sindaco di Teglie, Elio Moretti -. Purtroppo il maltempo non consente di intervenire subito per la messa in sicurezza. Lo smottamento non è di grande entità, ma è avvenuto in una zona già fragile, tant'è che ci sono già delle reti paramassi sul versante. Il sindaco di Teglie, oltre che presidente della Provincia, ricorda che, sull'area, sono in corso valutazioni preliminari per le strettoie costituite dalle tre gallerie. Mi auguro - dice - che si possa presto intervenire con quanto era stato preventivato: l'allargamento delle due gallerie di Tresenda e l'eliminazione dell'arco militare sotto tutela della Soprintendenza. Anche il sindaco di Aprica, Dario Corvi, è sul pezzo. È vero che si tratta di un lieve smottamento, ma lo stesso evidenzia il problema strutturale della strada del passo - dichiara -. Un'altra volta un masso, una volta un albero, ogni anno in primavera e autunno ci sono problemi. Stiamo parlando di una statale che è un collegamento importante fra province; spesso questo aspetto viene dato per scontato. Le segnalazioni Corvi ricorda che ci sono altre situazioni di rischio sulla statale: Recentemente abbiamo segnalato alla Prefettura e ad Anas, tramite una lettera, la presenza di alberature che arrivano fin sopra la carreggiata e che, quando piove, possono essere pericolose per gli auto mobilisti. Sarebbe un intervento da fare con poco. Poi c'è il tema dello scolo delle acque e dei drenaggi. Proprio l'altro giorno vedevo le canaline piene di foglie e poi l'acqua passa dove riesce. Ieri non è stato possibile intervenire a causa della pioggia - tit_0rg -

Pavia, anche ieri dieci morti e ci sono 29 contagiati in più

In Lombardia le vittime sono ora 15.185 e i positivi sfiorano quota 83mila Diminuiscono i malati in Terapia intensiva, in Italia calo di 59 in un giorno

[Redazione]

In Lombardia le vittime sono ora 15.185 e i positivi sfiorano quota 83mila Diminuiscono i malati in Terapia intensiva, in Italia calo di 59 in un giorno PAVIA Ancora troppi morti in provincia di Pavia: ieri dieci nuovi decessi, esattamente come il giorno prima. Il totale delle persone stroncate dal Coronavirus, dal 24 marzo, sale a 1.134. IOA11 Per quanto riguarda i dati riguardanti la regione Lombardia, ieri il numero dei decessi è salito a 15.185 contro i 15.116 del giorno prima, un più 69 casi che documenta come il Covid sia tutt'altro che sconfitto. Il totale dei positivi, sempre ieri, è salito a 83.298 dagli 82.904 di martedì, più 394 in un giorno, a fronte di 10.919 tamponi processati. Di positivo c'è invece il numero decrescente dei ricoveri non in terapia intensiva: 5.007 contro i 5.222 del giorno prima (215). Eppure in Terapia intensiva il numero delle persone ricoverate è andato decrescendo: ieri 307 contro i 322 di martedì (-15). LE PROVINCE LOMBARDE Vediamo anche i dati di ieri relativi ai contagi per ogni provincia lombarda rispetto a martedì: a Pavia si è passati da 4.820 casi a 4.849 (più 29); a Milano da 21.626 a 21.731 (più 105); Bergamo, da 12.294 a 12.318 (più 24); Brescia, da 13.748 a 13.842 (più 94); Como, da 3.546 a 3.556 (più 10); Cremona, da 6.255 a 6.273 (più 18); Lecco, da 2.561 a 2.583 (più 22); Lodi, da 3.293 a 3.301 (più 8); Mantova, da 3.255 a 3.266 (più 11); Monza e Brianza, da 5.112 a 5.141 (più 29); Sondrio, da 1.317 a 1.321 (più 4); Varese, da 3.273 a 3.302 (più 29). In totale in Lombardia i contagi sono passati da 82.904 casi di martedì agli 83.298 di ieri (più 394). Tutto ciò si inserisce in un quadro generale che evidenzia come torni a calare l'incremento dei contagiati totali. Ieri, secondo la Protezione civile, in Italia i positivi sono stati 222.104, con un incremento rispetto a martedì, quando l'aumento era stato di 1.402. E invece cresciuto il numero delle vittime: Italia sono salite a 31.106, con un incremento di 195 in un giorno. Martedì l'aumento dei morti è stato di 172. Passando ai malati Covid-19, sul territorio nazionale, ieri se ne sono registrati 78.457, in calo rispetto al giorno precedente di 2.909. Martedì la diminuzione era stata di 1.222. Quanto ai ricoverati in Terapia intensiva si conferma il trend in diminuzione: in Italia i pazienti sono 893, per la precisione 59 in meno rispetto a martedì, quando il calo era stato di 47. Inoltre i ricoverati con sintomi sono 12.172, con un decremento di 693 rispetto a martedì. Infine, in isolamento domiciliare ci sono 65.392 persone, 2.057 in meno. Tornando ai positivi, oltre ai 30.032 della Lombardia (-643), se ne contano 12.491 in Piemonte (-693), 6.502 Emilia (-299), 5.020 Veneto (-170), 3.563 in Toscana (-278), 2.718 in Liguria (-61), 4.235 nel Lazio (-38), 3.013 nelle Marche (-195), 1.815 in Campania (-62), 573 nella Provincia autonoma di Trento (-94), 2.322 in Puglia (-99), 1.889 Sicilia (-22), 779 in Friuli (-22), 1.489 Abruzzo (-59), 413 nella Provincia autonoma di Bolzano (-24), 106 in Umbria (-3), 491 in Sardegna (-15), 93 in Valle d'Aosta (-11), 551 in Calabria (-17), 131 in Basilicata (-9), 231 in Molise (+5). I DECESSI NELLE REGIONI Quanto alle vittime, oltre a quelle lombarde, in Piemonte se ne contano 3.460 (+32), in Emilia 3.905 (+20), Veneto 1.712 (+26), Toscana 964 (+5), Liguria 1.314 (+13), Lazio 577 (+11), Marche 971 (+2), Campania 394 (+1). Provincia di Trento 446 (+1), Puglia 460 (+4), Sicilia 262 (+1), Friuli 316 (+3), Abruzzo 375 (+5), Provincia di Bolzano 290 (+0), Umbria 72 (+1), Sardegna 120 (+0), Valle d'Aosta 141 (+1), Calabria 93 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi fatti sono 2.735.628, con un incremento di 61.973 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.778.952. Ssr - - - - - : I CONTAGI NELLE PROVINCE LOMBARDE Riepilogo in Lombardia Contagi 83.298 ieri +394 Ricoveri 5.007 ieri -215 Ricoverati in terapia intensiva 307 ieri -15 COMO CONTAGI 3.556 ieri +10 CREMONA CONTAGI 6.273 ieri +18 MANTOVA CONTAGI 3.266 ieri +11 MONZA E BRIANZA CONTAGI 5.141 ieri +29 MILANO CONTAGI 21.731 ieri +105 LECCO CONTAGI 2.583 ieri +22 LODI CONTAGI 3.301 ieri +8 BERGAMO CONTAGI 12.318 ieri +24 BRESCIA CONTAGI 13.842 ieri +94 VARESE CONTAGI 3.302 ieri +29 PAVIA CONTAGI 4.849 ieri +29 LODI CONTAGI 3.301 CREMONA CONTAGI 6.273 +18 SONDRIO CONTAGI 1.321 ieri +4 BERGAMO CONTAGI 12.318 ieri +24 BRESCIA CONTAGI 13.842 ieri +94 MANTOVA CONTAGI 3.266 ieri +11 1.815 in

corso di vérifie GIULIO GALLERA, ASSESSORE REGIONALE AL WELFARE ED ESPONENTEDI FORZA ITALIA
Ssr - - - -: i -tit_org-

Vigevano, per l'ospedale la fase 2 sta iniziando soltanto adesso

Restano garantite le prestazioni urgenti, Asst al lavoro per isolare i reparti dei "non contagiati"

[Selvaggia Bovani]

Vigevano, per l'ospedale la fase 2 sta iniziando soltanto adesso. Restano garantite le prestazioni urgenti, Asst al lavoro per isolare i reparti dei "non contagiati". VIGEVANO La fase 2 è iniziata anche per l'ospedale di Vigevano, ma il ritorno alla normalità è ancora lontano. Stiamo studiando la riapertura di tutti i reparti - confermano dall'Assi di Pavia - ma prima dovremo progettare dei percorsi protetti e divisi, per ogni attività ambulatoriale e ricovero, affinché non si diffonda nuovamente l'epidemia. LA SITUAZIONE Ieri all'ospedale di Vigevano erano 54 i pazienti ricoverati nel reparto Covid, cui si aggiungono altri 8 assistiti in rianimazione. Poi ci sono malati che sono ricoverati nella zona cosiddetta grigia, dove si trattano quei pazienti che sono negativi al tampone, ma che presentano gli stessi sintomi del Covid-19. L'emergenza, quindi, non è finita anche se la tenda pneumatica allestita dalla Protezione civile provinciale davanti al pronto soccorso destinata ai sospetti Covid o, più ingenerale, a fare da pre triage del pronto soccorso non è più operativa. CATTIVITÀ SOSPESE All'ospedale di Vigevano non è ancora possibile fare un elettrocardiogramma di controllo o un esame del sangue: tutte le altre attività programmabili sono sospese e da marzo ad oggi sono garantite solo le cosiddette "urgenze non differibili", ovvero tutte quelle prestazioni che vanno trattate entro le 72 ore, oltre agli interventi che non possono essere per nessuna ragione rinviati. I REPARTI In Cardiologia vengono eseguiti solo i controlli post-operatori per pace maker, in Nefrologia si eseguono visite prediali, emodialisi extracorporea e dialisi peritoneale, in Chirurgia si prestano medicazioni semplici e complesse, oltre alla rimozione dei punti a seguito di intervento, mentre in Chirurgia vascolare sono garantite solo le medicazioni semplici e complesse. Ai reparti di Ortopedia e Traumatologia si accede solo per la rimozione del gesso o dei punti a seguito di intervento, oppure per visite di controllo indicate dal pronto soccorso, più o meno lo stesso succede in Radiologia dove si eseguono accertamenti solo per controllo traumi. In Oculistica sono garantite le iniezioni intravitreali, in Oncologia le Macroattività ambulatoriale complessa per trasfusioni e terapia oncologica mentre in Urologia, oltre alle Macroattività, sono effettuate biopsie, cistoscopia, instillazioni genitourinarie, le infusioni di sostanze ormonali e il cambio di cateteri ureterali. OSTETRICIA E GINECOLOGIA In questo caso il reparto funziona a pieno regime in quanto sono garantite le diagnosi prenatali, le ecografie morfologiche e l'attività degli ambulatori di ostetricia e ginecologia oncologica, così come Pediatria e Nido che hanno sempre garantito parti. In merito a Salute mentale e dipendenze, sono assicurate le prestazioni dell'area salute mentale, dell'età evolutiva, dell'età adulta e servizi sulle dipendenze. I punti prelievi ospedalieri afferenti ai laboratori analisi, fino a data da destinarsi, rimarranno aperti dal lunedì al venerdì solo per garantire prestazioni con carattere di urgenza ed esami di controllo per diabete, terapie anticoagulanti e gravidanza. GLI ESAMI Infine, in merito alla prenotazione di esami e visite, da quanto si apprende sono aperte le agende da giugno in avanti, anche se quella di giugno sembra essere già piena perché prima di tutto verranno rifissati gli esami e le visite prenotate per marzo, aprile e maggio. Inoltre, al fine di rispettare tutte le disposizioni sul distanziamento e la sicurezza, tra un appuntamento e l'altro dovrà passare un determinato intervallo di tempo, una "pausa" che ridurrà il numero di visite giornaliere. SELVAGGIA BOVANI Operatori sanitari con le protezioni anti-contagio nel corridoio centrale dell'ospedale di Vigevano -tit_org- Vigevano, per l'ospedale la fase 2 sta iniziando soltanto adesso

Assistenza, pochi volontari l'Auser fa appello ai giovani Assistenza, pochi volontari l'Auser fa appello ai giovani

[P.A. Vincenzi]

BASCAPE Assistenza, pochi volontari FAuser fa appello ai giovani P.A. Vincenzi/BASCAPÈ Nel 2019 hanno effettuato quattrocento servizi con i due Fiat Dobló dell'associazione e con un'auto messa a disposizione dal Comune per un totale di 20mila chilometri: quattrocento servizi di cui hanno beneficiato gli anziani di Bascapè, soprattutto quelli più fragili e soli. Ma i volontari dell'Auser di Bascapè cominciano a essere troppo pochi. Siamo in dodici e nn po' avanti con gli anni ', spiega il presidente Pietro Ricotti che subito dopo aggiunge: Il più giovane di noi ha 63 anni, il più atteso 83, servono forze fresche. Di qui l'appello di Ricotti: Chiediamo ai giovani di Bascapè di darci una mano, abbiamo bisogno del loro aiuto, della loro energia, della loro voglia di fare. Perché qui c'è sempre tanto da fare. L'e- In un anno 400 interventi ma il presidente Ricotti chiede il contributo dei ragazzi: Servono forze fresche per garantire i servizi alla persona emergenza sanitaria provocata dalla pandemia di Covid-19 ha colpito tutti i settori, anche il volontariato: Noi abbiamo dovuto sospendere tutti i servizi alla persona sino a nuove disposizioni-dice ancora il presidente - Con nostro grande dispiacere non è stato possibile dar seguito alle iniziative programmate per quest'anno, come i festeggiamenti del decennale Auser Bascapè. Ma vogliamo comunque ringraziare don Michele Mosa che con la sua disponibilità ci permette di organizzare gli eventi annuali all'oratorio. Servizi alla persona sospesi ma non le attività di volontariato improntate come sempre alla generosità. Conclude il presidente Ricotti: L'Auser ha voluto essere vicina ai cittadini di Bascapè, in questo momento così difficile, donando un chilo di riso a ogni nucleo familiare. Cogliamo l'occasione per ringraziare Ermanno Faini per l'interessamento presso la riseria Cusaro di Binasco, di Claudio Cusaro, riseria che ha fornito 800 chili di riso Camaroli di Villareggio di sua produzione al prezzo di costo. Un particolare ringraziamento alla Protezione civile di Bascapè, alla sindaca Emanuela Curri e al gruppo dei volontari per la distribuzione del riso effettuata a inizio mese. L'Auserai Bascapè ha bisogno di nuovi volontari -tit_org- Assistenza, pochi volontari Auser fa appello ai giovani Assistenza, pochi volontari Auser fa appello ai giovani

Mascherine ai medici di base

[Redazione]

UNITIPERLAPROVINCIADICREMONA È stato consegnato ai Comuni il carico anti-Covid da parte di Uniti per la provincia di Cremona. Stamattina saranno recapitati presso l'Ats i dispositivi per i dottori di continuità assistenziale. CREMONA Il carico anti-Covid che Uniti per la provincia di Cremona ha procurato per i medici di base è stato consegnato ai Comuni ed è pronto per essere ritirato, a partire da oggi, ai punti di consegna indicati. Il materiale è stato distribuito in virtù della stretta collaborazione operativa con i sindaci dei Comuni che fungeranno da centro di smistamento, con l'Ats e con la cooperativa sociale Eco-Company di Cremona. Ai medici è stata indicata la sede del Comune dove potranno presentarsi; oltre a Crema, Cremona e Casalmaggiore, una serie di municipalità intermedie del territorio provinciale, così da consentire un univoco spostamento (nell'ordine di massimo dieci chilometri). Questa mattina inoltre saranno consegnati presso l'Ats i dispositivi per i medici di continuità assistenziale che sono 78. In totale i medici raggiunti sono 341. A Pandino, ad esempio, presso il castello è stato allestito il deposito, sfruttando i locali della biblioteca situati al piano terra e stamane comincerà la distribuzione dei pacchi contenenti mascherine, guanti monouso in lattice e gel disinfettanti ai medici di base e ai pediatri del paese e non solo. Saranno consegnati anche a Spino d'Adda, Rivolta, Agna dello, ma anche in altri comuni dell'Alto cremasco spiega il sindaco Piergiacomo Benaventi -: il nostro grazie va all'associazione Uniti per la Provincia di Cremona che ha messo a disposizione questi preziosi dispositivi di protezione da destinare a chi è impegnato tutti i giorni sul territorio in un lavoro fondamentale per tenere sotto controllo l'epidemia, segnalare e seguire i nuovi casi. In questa fase 2 il ruolo di medici di medicina generale e pediatri è decisivo, così come quello di altri operatori socio sanitari che si recano a domicilio delle persone con difficoltà di deambulazione o comunque che sono ancora a casa in quarantena. Ad attendere ieri la consegna a Pandino anche l'assessore al Commercio Riccardo Bosa. Sono cinquanta le confezioni, così da poter garantire ai medici una buona scorta di materiale. I PUNTI DI RITIRO 1 Comuni sono stati suddivisi in gruppi secondo questo schema: del Gruppo 0 fanno parte Cremona, Crema e Casalmaggiore, che saranno punti di ritiro (Crema ritirerà anche per Offanengo). Gli altri Comuni sono stati così riuniti. Gruppo 1: Casalbuttano (Comune punto di ritiro), Pozzaglio e Castelveverde; Gruppo 2: Vescovato (Comune punto di ritiro), Gadesco, Ostiano e Persico Dosimo; Gruppo 3: Castelleone (Comune punto di ritiro), Soresina, Pizzighettone, Grumello, Annicco; Gruppo 4: Pandino (Comune punto di ritiro), Rivolta d'Adda e Agnadello; Gruppo 5: Bagnolo Cremasco; Gruppo 6: Sergnano (Comune punto di ritiro) e Trescore Cremasco; Gruppo 7: Soncino; Gruppo 8: Piadena (Comune punto di ritiro) e San Giovanni in Croce; Gruppo 9: Seadolaro Ravara (Comune punto di ritiro) e 'torre de Picenardi. ' RIPRODUZIONE RISERVATA Sozzi con i dispositivi per Scandolara Ravara Frigoli e Frossi a Castelleone Rizzi e Pagliarini a Cremona Scarpelli in Comune a Sergnano Salvaderi e Sacco alla Protezione civile di Crema Ferrari e Porcherà in Comune a Offanengo Boldrini e Ravelli a Casalmaggiore Sperati a Casalbuttano I pacchi di dispositivi di protezione consegnati a Vescovato -tit_org-

Nel piacentino continua la caccia al piromane

[Redazione]

CAORSO NEL PIACENTINO CONTINUA LA CACCIA ALPIROMANE CAORSO Continuano le indagini sul piromane (o i pi romani) che nei giorni scorsi hanno preso di mira la Bassa Piacentina provocando più roghi contemporanei in campi, giardinetti o lungo i cigli delle strade. Incendi che non hanno avuto conseguenze preoccupanti, ma che di certo hanno creato disagi come il fumo denso potenzialmente pericoloso per la circolazione, e che soprattutto hanno tenuto impegnati a lungo i vigili del fuoco di Piacenza. Il lungo elenco di episodi sospetti registrati in provincia, intanto, deve essere aggiornato: i pompieri hanno dovuto intervenire per fiamme divam pate in un fienile tra Vigoleno e Salsomaggiore. Un ultimo episodio che si aggiunge agli incendi sicuramente dolosi di sabato sera a Piacenza, con il fuoco che ha raggiunto anche un garage, e di domenica pomeriggio a Caorso. Intanto proprio nel paese della Bassa l'attenzione resta alta e i volontari del gruppo di protezione civile guidato da Gian cario Vigevani, che da anni portano avanti un monitoraggio ambientale anche per la prevenzione di incendi, continuano i loro controlli sul territorio. E in caso di movimenti o presenze sospette segnalano tempestivamente alle forze dell'ordine. -tit_org-

Il caso

Mascherine in farmacia L'ultimo scontro prima dell'accordo = Mascherine sparite, farmacisti offesi ma a Roma l'accordo sembra concluso

[Marco Lignana]

Mascherine in farmacia L'ultimo scontro prima dell'accordo di Marco Lignana a pagina 5 Mascherine sparite, farmacisti offesi ma a Roma l'accordo sembra concluso Il prezzo calmierato di 61 centesimi a pezzo ha creato una spaccatura e lo stop delle forniture da parte dei grossisti. Ieri sera però, Commissario Arcuri e Federfarma avrebbero trovato la quadra. Restano in stand-by le tabaccherie come rivendite alternati di Marco Lignana L'ultima beffa sta nel numero di mascherine chirurgiche arrivate ieri nella maggior parte delle farmacie genovesi e liguri: uno, al massimo due pacchi da cinquanta per esercizio, e nemmeno a tutti. Dispositivi che i farmacisti, con un certo senso logico, hanno distribuito, al prezzo calmierato di 61 centesimi (50 cent più Iva) stabilito dal Governo, pensando soprattutto a quei clienti che ne hanno più bisogno: lavoratori che devono per forza indossarle per proseguire la loro attività; immunodepressi; malati che magari quelle mascherine usavano anche prima e che da quando è scoppiata la pandemia del Covid-19 non riescono nemmeno più a trovare. Nel frattempo è praticamente finito anche il secondo giro di consegne dei dispositivi della Protezione civile ligure, sempre tramite farmacie dopo la prima tornata nella cassetta della posta. Il risultato è che, in piena fase 2 e con la fase 3 che ancora deve cominciare, da Imperia a Sarzana trovare una mascherina al prezzo calmierato fissato dal commissario straordinario Domenico Arcuri è, semplicemente, impossibile. Ora le speranze, al di là della grande distribuzione che sta riuscendo a tenere il passo abbastanza bene, stanno tutte nell'ultimo accordo annunciato proprio poche ore fa da Arcuri. Che nel frattempo aveva strizzato l'occhio pure ai tabaccai. Pare tornata la pace, quindi, dopo l'attacco durissimo dello stesso commissario, che aveva detto: Se mancano le chirurgiche a prezzo calmierato è colpa di farmacisti e distributori, che hanno mentito sulla disponibilità. Ribatte Giuseppe Castello, presidente dell'ordine della provincia di Genova, che come farmacista mi sono sentito offeso, e parlo a nome di tutti i colleghi. Si sta sparando a zero su una categoria che ha dato tutto, se c'è qualcuno che ha speculato è stato fermato subito, perché i controlli di Guardia di Finanza e Nas sono giustamente rigidissimi. E dopo l'intervento delle forze di polizia arriverà quello del nostro Ordine. Ma il 99,99 per cento fra di noi ha lavorato durante tutta la pandemia con ricarichi minimi, senza contare i colleghi deceduti, i malati che abbiamo avuto in tutte queste settimane e quelli che abbiamo ancora adesso. Noi abbiamo sempre cercato di fare un servizio sul territorio, e lo dimostra fra le altre cose la nostra disponibilità a fornire le mascherine chirurgiche della Regione Liguria. Io stesso ho distribuito 600 buste con le mascherine in poche ore. Il problema ormai è noto, e almeno fino a ieri il rebus non era stato ancora risolto: Trovare un distributore che abbia scorte di chirurgiche ormai è impossibile - prosegue Castello - del resto non mi meraviglio se le aziende internazionali, che in Italia di fatto devono per forza vendere le mascherine a un prezzo inferiore ai 50 centesimi, preferiscano rifornire altri mercati esteri, che garantiscono guadagni senza dubbio migliori. Eppure proprio i farmacisti avevano lanciato l'idea del prezzo calmierato, ma nessuno si aspettava che il Governo non riuscisse neanche a rendere realizzabile un principio sacrosanto. Ieri, forse, la svolta, l'ennesimo accordo fra Arcuri e Federfarma: in Italia i distributori si sono impegnati ad approvvigionare le farmacie con una fornitura di 9 milioni di mascherine nel mese di maggio a partire dal prossimo lunedì e di 20 milioni di mascherine la settimana a partire dal mese di giugno. Mentre il commissario ha garantito che continuerà a integrare gli approvvigionamenti delle farmacie con 10 milioni di mascherine nel mese di maggio a partire da oggi. Restano in stand-by i tabaccai, anche loro presenti in modo capillare sul territorio. Laura Foppiano, membro della giunta esecutiva dell'Unione italiana tabaccai e titolare di una tabaccheria a Lavagna, forse vista l'esperienza con le farmacie non si sbilancia di una virgola: Finora non abbiamo ricevuto alcun documento da parte del commissario Arcuri, al di là del fatto che lui ne abbia parlato davanti ai giornalisti. Prima di fare qualsiasi valutazione

sul vendere o meno le mascherine, dobbiamo avere qual- cosa di scritto e poi ragionarci sopra. Così l'unica soluzione per ora sembra quella di prendere la macchina e andare al supermercato. Coop continua a vendere confezioni da cinque mascherine a 3 euro. a 3.1 e A causa della pandemia da Coronavirus. Lo ha deciso il gip Angela Nutini che ha inviato la comunicazione ai 71 indagati Non è ancora stato stabilito dove verrà celebrata l'udienza visto che è ancora in corso la trattativa per usare gli spazi della Fiera del mare. "Trovare un distributore che abbia scorte ormai è impossibile, le aziende preferiscono i mercati esteri" L'impegno preso è di approvvigionare le farmacie con la consegna di 9 milioni a maggio e 20 milioni nel mese di giugno ài, Scomparse Mascherine in farmacia; sopra il titolare di una tabaccheria; e, sotto, Domenico Arcuri commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 -tit_org- Mascherine in farmacia L'ultimo scontro prima dell'accordo - Mascherine sparite, farmacisti offesi ma a Roma l'accordo sembra concluso

ALESSANDRIA, UN RICOVERO TEMPORANEO ALLESTITO DAL COMUNE IN VIA MILITE IGNOTO
Una tendopoli per i senza tetto Così tuteliamo la salute di tutti

[V.f.]

ALESSANDRIA, UN RICOVERO TEMPORANEO ALLESTITO DAL COMUNE IN VIA MILITE IGNOTO

ALESSANDRIA La Protezione civile ha lavorato sotto la pioggia, ieri, pensando alle persone in difficoltà. Soprattutto i senza dimora che vivono in città, nascosti o molto visibili, e che non possono più accedere ai dormitori, ne riescono ad ottenere pasti gratis alle mense che lavorano per loro. Sono aumentati, conferma Fabio Scaltritti, che gestisce la Casa di quartiere e che un giorno sì e uno no è giro con i volontari per occuparsi di loro, grazie al coordinamento fra associazioni e funzionari del Comune. Solo in piazza della Libertà l'altra notte dormivano tre persone. Due sono alessandrini ricorda, mentre snocciola numeri che spaventano: In città ci sono tre persone che dormono in tende di loro proprietà, quattro in auto e una ventina trovano rifugio in luoghi di fortuna, i dehors dei bar, per esempio. Ma sono aumentati durante l'emergenza? Sì, del 30, 40 per cento. Adesso che il servizio di monitoraggio è passato da una volta alla settimana a tre o quattro, incontriamo chi si ferma in città solo qualche giorno. Fenomeno preoccupante. Con le tende in viale Milite Ignoto si spera di poter dare una mano a più persone possibili. La prefettura parla di soluzione temporanea al fine di tutelare la salute della comunità. Perché è della salute di tutti che si parla: Riducendo i rischi di contatto e quindi di contagio, è stata condivisa l'opportunità di individuare per i senza tetto presenti sul territorio comunale un punto di raccolta almeno per la notte, idoneo a consentire eventuali accertamenti dal punto di vista sanitario nonché una migliore attività di controllo da parte delle forze di polizia specificano da Palazzo Ghilini. Più sicuri (e controllati) loro, minori le possibilità che si ammalino e che veicolino il virus. Il Comune ha scelto l'area per le tende, assegnate in uso temporaneo dal ministero dell'Interno, con relativi posti letto. I senza tetto ospitati - precisano dalla prefettura saranno assistiti dalla Caritas e da altre associazioni del privato sociale, cioè San Benedetto al Porto e cooperativa Coompany. Il Comune è in contatto con l'Asl per il monitoraggio anche sotto il profilo sanitario. Il periodo di emergenza sanitaria è anche di emergenza economica: ci saranno coloro che da questi mesi usciranno con difficoltà enormi, sia per la casa che per la spesa. I nuovi poveri ci sono già - assicura Scaltritti -: c'è chi lavorava in strada e ci dice che ora ha fame, chi faceva accattonaggio e ora non racimola più neppure qualche euro. Tanti vivono in appartamenti grazie a quelli che noi chiamiamo affitti informali e ora sono stati sbattuti fuori da chi li ospitava. Famiglie, amici, conoscenti che davano. La preparazione dei posti letto per i senza dimora ad Alessandria non è una stanza, un letto per qualche euro (la media è 100 al mese) a chi vive di lavoretti saltuari e che ora, per via del lockdown, non riesce più a pagare. V.F. -tit_org-

Bengasi Battisti, medico ed ex sindaco nel Viterbese

Il volontario venuto da lontano "La paura non dovrà limitarvi"

[F. S.]

Bengasi Battisti, medico ed ex sindaco nel Viterbese È volontario venuto da lontano "La paura non dovrà limitarvi"

PERSONAGGIO Un passato da sindaco del paese di origine, Corchiano (Viterbo), candidato alle elezioni europee, alcune esperienze internazionali con Medici senza frontiere, specializzato in Chirurgia d'urgenza. Adesso ha lasciato il Lazio per le Alpi, almeno temporaneamente: BengasiBattisti, 61 anni, fa parte dei medici volontari nell'emergenza Covid che sta prestando servizio dal 17 aprile all'ospedale Panni di Aosta. Dopo aver aderito all'appello della Protezione civile ho saputo di essere stato assegnato alla Valle d'Aosta dove mi hanno inserito al reparto Covid del Parini racconta. Lì, assieme ai colleghi segue pazienti positivi con sintomatologia respiratoria a bassa e media intensità sottoposti a protocollo terapeutico nuovo coronavirus e che spesso presentano patologie associate per l'età avanzata. Al mio arrivo - dice - la situazione era notevolmente migliorata rispetto al picco che ha travolto l'ospedale valdostano. Ho trovato materiali sufficienti, percorsi adeguati e chiari protocolli terapeutici. Insieme alle norme restrittive osservate dalle comunità, hanno prodotto i buoni risultati attuali che mi auguro siano ugualmente efficaci con le riaperture della "fase 2". Del lavoro con i malati valdostani Battisti parla con emozione: In questo periodo tutti noi operatori sanitari prima linea abbiamo imparato a leggere lo stato di benessere dei pazienti non solo attraverso i normali parametri vitali, ma anche attraverso lo sguardo: mai come in questo periodo gli occhi sono diventati per noi la porta d'ingresso dell'anima, attraverso la loro luminosità riusciamo a comprendere successi e insuccessi, attraverso la loro grandezza sofferenze e miglioramenti". Il volontario parla guardando il panorama fuoridalle finestre dell'ospedale, così diverso da quello di casa, inLazio: Osservando le vette così solide e austere emerge una strana sensazione di impotenza al pensiero che un nemico così invisibile e temibile possa aver scosso la Valle con la sua ondata di morte e sofferenza. Invece è proprio l'attrazione per la bellezza di questi luoghi che ha portato ondate di turisti e insieme con loro, senza volerlo, il virus che ha contagiato il territorio. Il vostro futuro anche turistico non potrà prescindere da questa drammatica esperienza e le proposte dovranno tener conto delle modalità di contagio e delle conseguenti misure di tutela che dovranno essere condivise e scientificamente sostenute affinché la bellezza non possa essere limitata dalle paure. Oltre all'ospedale, Battisti ha avuto l'incarico di seguire nel convento le suore di San Giuseppe, colpite dal Covid: La loro serenità, la totale accettazione degli eventi, la vivacità intellettuale nonostante la loro elevata età media, mi hanno ricordato quanto sia importante per l'essere umano l'impegno quotidiano e quanto sia determinante per la integrità psicofisica non perdere mai la speranza". Torna al lavoro: Questa doppia esperienza dice sorridendo ha consolidato la mia convinzione che solo una sanità pubblica e territorialmente diffusa può garantire anche nei momenti più complicati il diritto costituzionale alla salute. F.S. Le proposte future dovranno valutare le modalità accertate legate al contagio e di tutte le tutele -tit_org- Il volontario venuto da lontano La paura non dovrà limitarvi

Inaugurata la sezione di Moncalvo = Moncalvo inaugura la sua Protezione civile

[Maurizio Sala]

PROTEZIONE CIVILE Inaugurata la sezione di Moncalvo MAURIZIO SALA P.4S Moncalvo inaugura la sua Protezione civile "Io abbiamo mai è un. " o nostro, o i dissesti idro eolo n. ' i è indispensabile MAURIZIO SALA MONCALVO La cittadina ora vanta un nucleo di Protezione civile. Nuova armatura per fronteggiare emergenze e calamità, ma non solo, varata dall'ultimo consiglio dell'unione collinare Terre del tartufo, approvando all'unanimità la convenzione con l'associazione Radio Club Monferrato. Importante traguardo per Moncalvo e gli altri tre centri aderenti (Penango, Grazzano Badoglio e l'alessandrina Odalengo Piccolo) la cui necessità era stata avanzata dall'amministrazione guidata da Christian Orecchia per far fronte a situazioni emergenziali verificatesi nei primi mesi di governo. Per ragioni storiche Moncalvo non ha mai avuto un nucleo di protezione civile, fortunatamente non è mai stata oggetto di grossa calamità. Tuttavia nell'ultimo anno abbiamo dovuto affrontare diverse crisi dovute al dissesto idrogeologico ed ora la pandemia. Quindi poter contare sul contributo di volontari risulta indispensabile rimarca il sindaco. Regista del progetto il vice ed assessore alla Sicurezza Andrea Giroldo: Ci eravamo subito accorti della necessità di dotare Moncalvo della protezione civile. Abbiamo lavorato col Coordinamento provinciale e con l'associazione presieduta da Lorenzo Poncini (nata nel 1993) con cui è stata chiusa la convenzione. A Moncalvo il primo gruppo di volontari è già operativo e conta sedici unità, tredici cittadini che si sono tesserati nei giorni immediatamente successivi all'approvazione della convenzione, a cui si aggiungono sindaco, vice ed il consigliere Piero Vemagallo. Volontari regolarmente tesserati al Radio Club Monferrato che potranno intervenire a livello nazionale ma soprattutto garantiscono la presenza nella cittadina. Il nucleo godrà di autonomia gestionale, pronto per azioni tempestive a livello comunale e far fronte alle emergenze che emergeranno man mano, sia per attività di monitoraggio e controllo in occasione di eventi ad elevato impatto locale come fiere ed altre manifestazioni. Per quanto riguarda la formazione i volontari potranno seguire il corso base, eventualmente quello avanzato ed i corsi specifici per la guida dei mezzi di cui si serve la Protezione civile. Il battesimo del neonato nucleo avverrà oggi, giovedì, in occasione della riapertura del mercato cittadino oltre ad attività di supporto alla popolazione. Quando l'emergenza coronavirus sarà superata si provvederà ad individuare una sede in cui ospitare volontari e mezzi. La decisione nell'ultimo consiglio dell'Unione collinare Terre del tartufo" Da sin. i volontari Marco Raviola, Lorenzo Poncini, Christian Orecchia, Andrea Giroldo e Paolo Bassi -tit_org- Inaugurata la sezione di Moncalvo Moncalvo inaugura la sua Protezione civile

Contributo Protezione civile

[Redazione]

Asti Il Direttivo dell'associa- quintali di pasta (7.120 zione 50&PIÙ, Unione pacchi) consegnata, Regionale Piemonte, ha con la collaborazione di stanziato un contributo Graglia Trasporti, alla a favore della Protezio- Frote zione Civile incarine Civile Piemontese, cata della distribuzioda destinare a opere di ne. beneficenza per enti o persone bisognose colpite dall'emergenza Coronavirus. Con l'obiettivo di "arrivare direttamente sul territorio", ha trasformato il contributo in una fornitura di 35,60 -tit_org-

"Frutta, bene il commissario ma non basta"

[Mario Bosonetto]

Il dottor Guerra è incaricato degli aspetti sanitari. Il sindaco di Saluzzo chiede un coordinatore anche per l'accoglienza e la logistica "Frutta, bene il commissario ma non basti minato dalla Regione con il compito di far partire la campagna di raccolta della frutta nel Saluzzese. Almeno dal punto di vista sanitario. Ha iniziato subito a lavorare, senza concedersi neanche un giorno di stop rispetto al precedente incarico, quello di coordinare l'emergenza coronavirus nell'Alessandrino. Prima a Tortona, epicentro della pandemia, poi in diversi ospedali di quell'area. Un'esperienza molto bella e molto intensa - racconta compreso l'aver dormito 60 giorni in un letto d'ospedale di una sala gessi sgombrata per me, visto che non c'erano al tré sistemazioni. Faremo tutto quanto ci compete - dice il dottor Guerra -, ma un conto è mettere in campo misure per la sicurezza sanitaria degli stagionali che arriveranno avendo già un contratto di lavoro e una sistemazione logistica, un altro conto è doversi confrontare con eventuali "assembramenti", derivati dall'arrivo di persone senza contratto, senza fissa dimora e magari accampate con tende in una città. A RETROSCENA MAB10 ISONETTO c'è la tratta di indigeni - // vedere - i si per garanzie - è sicurezza dal punto di vista sanitario. Ad esempio: misurare la temperatura a chi per entrare nei campi a raccogliere la frutta; prevedere l'uso di mascherine e, oppure, un'adeguata sistemazione approvata per il contagio. Quanti potranno dormire in un container omologato per cinque persone? La risposta non la devo inventare io perché c'è già: lo Sprcsal ha chiarito che la capienza di container con determinate caratteristiche, in passato omologati per 5, va considerata ridotta a 3 posti. Metteremo insieme nel più breve tempo possibile queste "regole" e le renderemo pubbliche. Il Giuseppe Guerra, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Cuneo, da ieri è il commissario straordinario - noi spettano compiti di sorveglianza ed eventualmente di cura sanitaria, ma non di ordine pubblico. Se dovessimo individuare fra quelle persone, speriamo di no, qualcuno positivo, dovremo ricoverarlo in ospedale se fosse grave, oppure isolarlo. In questo secondo caso non toccherà a noi trovare una struttura, ad esempio un albergo, dove accoglierlo. Per questo sono convinto che servirà un lavoro di squadra, con la Protezione civile, la Prefettura, le Forze dell'ordine, ovviamente i sindaci. Non si sono ancora parlati, ma è sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Saluzzo, Mauro Calderoni, che ieri ha dichiarato: 11 Piemonte ha nominato un commissario regionale per l'emergenza sanitaria dei cosiddetti "migranti della frutta". È ufficialmente emergenza quindi. È un primo passo, ma non basta!". Come sindaci - ha aggiunto Calderoni, parlando a nome di un gruppo di colleghi dell'area Saluzzese - rigettiamo ogni responsabilità come autorità sanitaria locale, perché non riscontriamo i presupposti previsti nel Tuel. Non c'è alcuna imprevedibilità. Da mesi segnaliamo il pericolo e da anni sopportiamo una situazione non adeguatamente regolamentata. Chiediamo un commissario ad acta che faccia da raccordo tra aspetti sanitari, di sicurezza e logistico-organizzativi sul tema delle persone senza fissa dimora, di cui parte dei lavoratori stagionali sono una fattispecie. La stessa Regione riconosce la natura sovra-comunale del problema e chiama in causa altri settori, come l'assessorato e direzione alla Protezione civile, e altre istituzioni, come Prefettura e Questura, per l'individuazione di un piano operativo generale. Il mercato del lavoro totalmente liberalizzato mostra la corda, in particolare nel caso di figure a bassa specializzazione e prive delle necessarie relazioni sociali e capacità economiche di provvedere autonomamente all'alloggio, oltre ad appoggiare le comunità locali a iniziative sostenibili". grande politica - conclude da Saluzzo -, invece di perdere tempo con sterminati voucher o rezzazione, sia concreta: mi i carichi contributivi allo nazionale ed euro egualizzi gli stranieri) spesso sfrutta tutti, in un'insunzione di disoccupati integrati, risolve l'enza abitativa, crea un canale pubblico e obbligo per l'incrocio di domanda e offerta. risposta dalla Regione arrivata già ieri. Da domani possibile presentare domanda da parte delle aziende per la richiesta di burocrati per l'affitto delle loro abitative per i lavoratori salariati nei periodi di raccolta. Un'azione concreta in risposta alle esigenze delle aziende piemontesi prossime ai raccolti dice l'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa. Il contributo forfetario sarà di quattrocento euro per ogni modulo abitativo noleggiato. L'accampamento sortolo scorso anno vicino al Pas a Saluzzo; ma se non cambiano

le COSE l'ex caserma Filippi non potrà ess La campagna di raccolta inizierà nei primi giorni di giugno La Regione stanZIA contributi alle aziende per affittare container dove ospitare stagionali -tit_org- Frutta, bene il commissario ma non basta

Tutti d'accordo sulla richiesta di sospensione quote mutui, ora tocca alla banca

[Benedetto Marchese]

Sarzana - Val di Magra - Nell'ambito delle misure relative all'emergenza Covid-19 il consiglio comunale di Sarzana ha approvato all'unanimità la richiesta di sospensione del pagamento delle quote capitali riguardanti i mutui contratti con Credit Agricole. Il via libera arrivato nella seduta odierna sempre tenutasi in via telematica ha dato l'ok all'assessore Baroni per l'invio ufficiale della richiesta all'istituto di credito, così come previsto il 7 aprile scorso dall'accordo raggiunto fra Anci, Abi e Upi. L'ipotesi era stata sollevata nel consiglio del 29 aprile dall'esponente dell'opposizione Casini alla quale successivamente, e duramente, replicato l'assessore Baroni (QUI). Il titolare della delega al bilancio oggi presentando l'ordine del giorno ha evidenziato: Credit Agricole ha aderito all'iniziativa solo il 9 maggio, passaggio che era propedeutico all'invio della nostra domanda. Ringrazio l'opposizione che mi ha sollecitato ha proseguito ma avevamo già predisposto tutti gli atti e le necessarie considerazioni per fare il possibile per supportare le attività del Comune in questo anno difficile. La nostra intenzione è quella di mantenere il livello dei servizi che vengono erogati e sostenere imprese e famiglie. Baroni ha poi precisato: Non sappiamo se sarà accettata né abbiamo certezza della misura precisa della sospensione dei mutui che potrà essere ottenuta. Abbiamo redatto la domanda cercando di ottenere la sospensione di tutti quelli in essere. Ci spenderemo per ottenere il massimo per una cifra intorno a un milione e 175mila euro, altrimenti la sospensione potrebbe essere di circa ventiseimila euro. Non credo che ci sarà apertura da parte di Carispe ha osservato Iacopi (Lega) è molto restrittiva anche con i cittadini che chiedono i 25mila euro. Abbiamo il Governo 'Disney' con Pippo, Pluto e Paperino e le banche non sono benefattrici ma pensano a fare il proprio lavoro, non regalano niente a nessuno. Anche se riuscissimo ad ottenerli questi soldi servirebbero per sanare minori entrate. Dovremmo essere contenti ha proseguito Giorgi (M5S) di avere la possibilità di sospendere e di avere ulteriori fondi a disposizione in questo momento mentre Avidano (Gruppo Misto) ha sottolineato come dovrà essere affrontata in altra seduta la possibilità di chiedere a Cassa Depositi e Prestiti la rinegoziazione dei prestiti. Quindi Casini (Italia Viva): Il 29 aprile avevo constatato che il Comune non aveva ancora aderito ufficialmente a questa possibilità, sollecitando l'amministrazione a farlo per andare incontro alle esigenze dei cittadini. Avevo anche chiesto di ricevere le comunicazioni intercorse fra l'ente e la banca, ad oggi non ho ancora ricevuto nulla ma credo nelle parole dell'assessore, a quanto pare non avevo detto cose false e fuorvianti, non ho mai parlato di un 'tesoretto' ma di un possibile risparmio per l'ente. C'è la possibilità di non pagare un milione e 175mila euro ai quali potrebbero aggiungersi i 151mila di Cdp, oltre alle voci delle iniziative che non si sono svolte o non si svolgeranno in questo periodo, speriamo che si possa attingere a queste misure. Chiedo anche al sindaco che si mettano in campo misure per il terzo settore, associazioni culturali e di volontariato che sono in grandissima difficoltà e che fanno molto per la città. Il 27 aprile abbiamo inviato la richiesta ai revisori ha replicato Baroni non erano pareri verbali ma cose scritte, il 29 non c'era nemmeno l'adesione di Credit Agricole. Nell'accordo è anche prevista la possibilità che la banca decida o meno di accettare la richiesta di sospensione e mi auguro che nel decreto questa facoltà venga tolta. Quanto sulla cifra: La norma potrebbe escludere o ridurre drasticamente la sospensione sui mutui oltre i 30 anni. A quella data ha risposto a Casini le sue affermazioni erano un po' pericolose e denigratorie perché sembrava che io volessi nascondere il risparmio che allo stato attuale non c'è ancora ma che mi auguro possa essere corposo. Lotterò con tutte le mie forze anche se ci sarà trattativa. Non si tratta di soldi che entrano ma che non escono ha precisato Rampi (Fdl) speriamo che Credit Agricole si accorga che aiutare il Comune significa sostenere il tessuto sociale della città. Questo risparmio sarebbe un importante 'polmone' a cui attingere, per settori come i servizi sociali nei quali vorremmo essere meno 'ragionieristici'. Avremo indicazioni più precise sulla pratica ha detto Pizzuto (Sarzana Popolare) solo leggendo il decreto appena varato nel quale vedremo se ci sarà la norma che impone alle banche di concedere la sospensione delle quote capitali per i 56 mutui che ho contato, anche per quelli che sconfinerebbero oltre la durata

trentennale. In una seduta monopolizzata - così come le precedenti - dalle misure economiche e non, adottate o richieste in ambito emergenziale, il sindaco Cristina Ponzanelli ha affermato: Nella vicina Toscana ci sono sindaci che stanno spegnendo le luci senza il sostegno del governo nazionale, si delinea una situazione drammatica. Noi le luci le terremo accese ma raccontare che possiamo farcela da soli come dice qualcuno è ridicolo, ogni volta che otteniamo un euro facciamo il possibile per metterlo a disposizione. Fra gli ordini del giorno è stata approvata anche la variazione di bilancio contenente l'apertura di un capitolo per raccogliere le donazioni dei privati da destinare a ospedale San Bartolomeo e Protezione Civile. Varata con i voti della maggioranza e di Mione per l'opposizione mentre Italia Viva, Pd e M5S si sono astenuti non condividendo la scelta di destinare fondi anche all'ospedale anziché ad altre realtà come la Pubblica Assistenza impegnate nell'emergenza.

Peracchini ringrazia il personale volontario e comunale della Protezione Civile

[Redazione]

La Spezia - A conclusione della Fase 1 dell'emergenza da coronavirus, il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini ringrazia la Protezione Civile che in questo periodo è stata particolarmente impegnata dando un fondamentale supporto alla cittadinanza. Un grande lavoro reso possibile grazie ai molti volontari che a titolo gratuito e con generosità hanno lavorato e collaborato con il personale comunale nella gestione dell'emergenza da coronavirus. I 95 volontari per 39 giorni e 4.713 ore complessive di lavoro, hanno provveduto a distribuire 22mila mascherine gratuite a domicilio e nei negozi, hanno allestito strutture per accogliere pazienti Covid-19 dimessi e senza dimora, eseguito un servizio di monitoraggio territoriale in ambito urbano ed extraurbano fornendo supporto alla Polizia Municipale, all'ufficio servizi sociali e collaborato con le Poste Italiane e gli istituti scolastici. Inoltre hanno dato informazioni alla cittadinanza e realizzato un sito per fornire informazioni sulla spesa a domicilio che ha ottenuto oltre 43mila visualizzazioni. "Sono questi i numeri che testimoniano, impegno, la generosità e intenso lavoro che nei mesi di marzo e aprile i volontari di Protezione Civile hanno profuso in questa emergenza sanitaria - ha dichiarato Peracchini - A loro va il ringraziamento mio personale e della città perché hanno dimostrato un encomiabile senso civico e del dovere a favore della comunità e dell'amministrazione. Infine conclude il sindaco - vorrei ringraziare assessore alla Protezione Civile Luca Piaggi, il dirigente Gianluca Rinaldi e i dipendenti comunali coinvolti nel servizio per impegno e la professionalità dimostrata.

Coronavirus a Brescia e Bergamo, salgono i nuovi contagi: 261 casi in un giorno - Cronaca

[Federica Pacella]

Brescia, 13 maggio 2020 - Salgono ancora i nuovi contagi di Covid. Nel Bresciano, sono state rilevate 128 nuove positività, contro il +70 di lunedì ed il +44 di domenica, per un totale di 13748 dall inizio dell emergenza. Nella Bergamasca sono 133 in più, il dato peggiore dell ultimo mese. alto numero di tamponi processati (più di 20mila in un giorno) può spiegare in parte l'impennata, così come va considerato che nel numero rientrano anche i controlli fatti a chi si è sottoposto a test sierologico. Negativi i dati di ospedalizzazioni e terapie intensive, ma resta il fatto che la crescita dei positivi non si è mai arrestata e che nuovi aumenti possono essere dei campanelli d'allarme in questa delicata fase. Per quanto riguarda Bergamo, ai 133 casi vanno aggiunti anche i 370 comunicati ieri a Regione ma risalenti al periodo antecedente la data del 5 maggio, che portano il numero complessivo a 12294 contagiati accertati. Si tratta dei tamponi effettuati dall Ats in Rsa e Rsd su ospiti ed operatori, circa 10mila, di cui 5277 già refertati. Di questi, 600 sono risultati positivi e messi in quarantena. Entro il 15 maggio spiega il direttore generale di Ats Bergamo, Massimo Giupponi - saranno stati tamponati tutti gli ospiti e gli operatori di Rsa e Rsd. Un lavoro importante e capillare i cui risultati però in termini di nuovi positivi incidono pesantemente sulla giornata odierna con 360 persone in più. Restano costanti anche i decessi di persone positive al Covid: nell Ats Brescia, sono ormai 2396 (+14 in un giorno); alle 18,30 di ieri non risultavano deceduti tra i positivi al Covid, mentre il resoconto di lunedì parla di 7 nuovi croci. Aumentano fortunatamente anche i guariti, 7078, +138. Nella Bergamasca, invece, Ats ha individuato più di 25mila contatti stretti dei 12mila positivi e li ha sottoposti a sorveglianza attiva per due settimane: 731 si sono poi positivizzati. Restano le difficoltà a reperire gli strumenti necessari a portare avanti la battaglia anti-Covid. Tre mesi dopo l'inizio dell emergenza Covid, il commissario Domenico Arcuri avvia una gara per l'acquisto di reagenti da aziende nazionali ed internazionali. Quindi è vero: i 5 milioni di tamponi che il governo si accingeva a spedire alle Regioni erano solo bastoncini. Lo ha scritto il sindaco di Bergamo Giorgio Gori su Twitter, a proposito delle dichiarazioni dei giorni scorsi del commissario straordinario per l'attuazione ed il coordinamento delle misure per il contenimento al Covid 19. Sono invece arrivate 32.400 mascherine chirurgiche che l'Associazione dei comuni bergamaschi ha inviato alla Protezione civile, da distribuire ai Comuni con meno di 5mila abitanti. Grazie ad un'iniziativa di Tim, Ente nazionale sordi onlus e Fondazione Tim, tra Brescia e Bergamo arriveranno circa 170 tablet e cellulari dotati di tecnologie che consentiranno ai pazienti sordi ricoverati in isolamento di poter comunicare con personale medico e paramedico e con i propri cari. Resta il tema dell'emergenza economica: al Comune di Brescia sono arrivate 6815 domande per voucher per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, di cui sono state accolte 4826. è, tuttavia, anche chi per causa del Covid non può tornare a casa. Sono 160 cittadini con doppia nazionalità e marocchini residenti in Italia col permesso di soggiorno bloccati in Marocco dopo la chiusura tre mesi fa delle frontiere imposte da Rabat. Tra loro è anche Ghizlane Elanbour, ferma a Marrakech incinta al quinto mese, residente a Brescia. Voglio che torni ha detto il marito Nicola Vitiello, all'agenzia di stampa Dire Sto perdendo la gravidanza di mio figlio e nessuno sta facendo nulla

Riproduzione riservata

Rogo al fontanile, ecosistema in ginocchio - Cronaca

Conta dei danni a Trezzano: devastati il canneto, alcune querce e il rifugio delle gallinelle dacqua

[Redazione]

Il gesto sconsiderato dei piromani ha creato un danno enorme al piccolo ecosistema del Fontanile Testa Nuova. Due giorni dopoi incendio dei pollini di pioppo all'interno del polmone verde situato tra il quartiere TR4 e la Vecchia Vigevanese, si contano i danni dell'atto vandalico che ha devastato un'area di altissimo pregio naturale. Le fiamme hanno bruciato e distrutto completamente il canneto e alcune querce lungo il fontanile, danneggiando la zona umida diventata rifugio delle gallinelleacqua. Lo spazio in cui proprio il piccolo uccello aveva nidificato è stato avvolto dalle fiamme che si sono propagate velocemente, a causa dei pioppini incendiati, altamente infiammabili. Non è tutto. Hanno preso fuoco anche alberi che difficilmente riusciranno a salvarsi: il danno è troppo grave. Distrutte anche essenze autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, tra cui ontani e querce, riforestate nell'area delle sponde del fontanile durante il progetto di recupero della zona, iniziato dieci anni fa. È voluta una squadra dei vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale e i volontari della Protezione civile e dell'Associazione nazionale carabinieri, sezione Salvatore Nuvoletta, per domare le fiamme, ma l'ecosistema si è comunque gravemente compromesso. "Un luogo del cuore dei trezzanesi commenta l'assessore alle Politiche ambientali, Cristina De Filippi, al Fontanile Testa Nuova un tempo i cittadini facevano il bagno e venivano anche a pescare. Il recupero è iniziato dieci anni fa, dopo un lungo periodo di degrado. Oggi l'area verde riveste una grande importanza ambientale e didattica". Il Fontanile, infatti, è meta di scolaresche per le visite didattiche, "che ricominceranno appena sarà possibile", precisa l'assessore. Lo spazio è l'unico accessibile per questo scopo e uno dei pochissimi rimasti sul territorio. Realizzato secoli fa dai monaci certosini per portare acqua di risorgiva dal Naviglio ai campi fino a Zibido e Lacchiarella, il Fontanile è ancora soggetto a un progetto di recupero per "ampliarlo e renderlo oasi verde fruibile per camminate a piedi e passeggiate in bici, fino al lago Boscaccio aggiunge De Filippi. L'idea è infatti di valorizzare la zona e creare anche un percorso ciclabile. Vedere in fiamme questo luogo così prezioso è una grande ferita per la comunità trezzanese. Abbiamo bisogno di polmoni verdi e dobbiamo proteggerli". Negli ultimi giorni gli incendi dei pollini di pioppo sono stati segnalati a Rozzano, a Cesano Boscone, nello spazio verde in prossimità della Sacra Famiglia, e a Buccinasco, dove giovani vandali hanno creato un danno da 3 mila euro nell'area giochi del Giardino dei Giusti. Francesca Grillo Riproduzione riservata

Coronavirus, a Padova tutti in fila per fare il tampone: "Sono troppi"

[Redazione]

In 13.503 si sono presentati per esame all'Arma di Cattelan, Malattie infettive. Molte persone si rivolgono a noi senza avere contatti con infetti né sintomi. A DOVA. Dopo l'epidemia di coronavirus, un'epidemia di tamponi si alza sull'onda ormai quasi piatta del contagio. Il seppur lento ritorno alla vita e alle attività lavorative ha provocato un aumento di richieste di tamponi in Azienda ospedaliera, che poco o nulla hanno a che vedere con la malattia in sé, ovvero con la presenza di sintomi o contatto con casi confermati: ad oggi, nelle sole tende installate dalla Protezione civile ne sono stati eseguiti 13.503. Ultimamente stiamo registrando un arrivo significativo di persone che si rivolgono a noi senza una motivazione reale, ma solo per una curiosità personale, per il gusto di vedere se sono stati contagiati e magari rientrano tra gli asintomatici sostiene Annamaria Cattelan, direttore delle Malattie infettive, nonché responsabile del servizio. Tra questi ci sono tuttavia diverse persone che si avviano a riprendere attività, magari in proprio e per le quali la certificazione di sana e robusta costituzione, rappresenta un valore aggiunto. Non fosse che questo ottimismo si gioca su un equivoco: Il tampone fatto in questo modo ha più che altro un valore psicologico prosegue Cattelan poiché fotografa la situazione sul momento, ma nulla può dire sul passato e, soprattutto, sul futuro anche prossimo di chi si è sottoposto al test. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Inquinamento e Covid, c'è collegamento? Dati e tesi che dividono gli esperti

[Redazione]

C'è collegamento tra Covid-19 e inquinamento? La domanda se la stanno ponendo in molti, anche in Bergamasca, una delle zone più colpite dal virus e con i più alti livelli di smog. Ma le risposte da parte degli scienziati, come spesso avviene di questi tempi, non sono omogenee tra loro. I temi in discussione sono sostanzialmente tre. Il primo riguarda eventuale presenza del virus nell'aria inquinata. A sostenere tale tesi sono diversi ricercatori, tra cui quelli della Società italiana di medicina ambientale. Una loro recente ricerca (https://www.simaonline.it/?page_id=694) dimostra che frammenti di Rna del Sars-Cov-2 sono nel particolato atmosferico, cioè nel Pm, e questo fungerebbe da veicolo (carrier) e amplificatore (boost). Chi avversa la teoria, pur riconoscendo la presenza del virus nel particolato atmosferico insieme a particelle biologiche (batteri, spore, pollini, funghi, alghe, ecc.), ritiene tuttavia poco probabile che possa mantenere intatte le proprietà infettive dopo una permanenza più o meno prolungata nell'ambiente aperto. La discussione è tuttora in corso. Un secondo tema presenta, invece, più consapevolezza comune e visione omogenea tra gli esperti: dal momento che l'inquinamento generato da un'alta concentrazione di particolato influisce sul sistema respiratorio o su quello cardiocircolatorio su questo non ci sono dubbi finisce per renderli più suscettibili alle complicanze della malattia. Insomma, sulla necessità di ridurre l'inquinamento c'è concordanza. Meno, purtroppo, da parte degli amministratori pubblici nell'attuare le politiche più idonee. Un terzo tema, subordinato agli altri due, investe la relazione tra aree inquinate e alta percentuale di casi di coronavirus in quel territorio. Qui gli scienziati tornano ad essere divisi tra loro, anche perché non è facile stabilire con certezza una relazione.

Ufficio comunicazione dell'Unsic, sindacato datoriale con 2.100 Caf e 550 sedi di patronato in tutta Italia, dall'inizio della pandemia è impegnato in modo neutrale nella raccolta e nella divulgazione di dati, senza complessità metodologiche, finalizzati unicamente a porre in evidenza alcune tematiche e ad alimentare proficui dibattiti. Anche su questo argomento, individuando e consultando numerose fonti, ha prodotto due mappe indicative, una con i dati oggettivi della Protezione civile sull'incidenza dei casi di coronavirus (rielaborati in base al numero dei residenti per provincia), l'altra con il peso dell'inquinamento sempre per provincia, frutto dell'assemblaggio e della rielaborazione dei dati sulla presenza dei vari tipi di particolato. Talvolta i tentativi di ascrivere al solo mondo scientifico alcuni argomenti che investono la vita quotidiana di tutti noi, finiscono per produrre ermetici tecnicismi e una babele di posizioni contrapposte.

Evidenzia Domenico Mamone, presidente dell'Unsic. Proprio per favorire un processo di semplificazione e di chiarezza e per assicurare il giusto risalto a tematiche centrali, come quella dell'inquinamento, il nostro Ufficio comunicazione, in una logica open source, è impegnato a produrre materiali per la libera e utile condivisione. E chiaro però conclude Mamone che il rapporto con l'inquinamento, se confermato, potrebbe costituire solo una tessera di un grande mosaico: sappiamo, infatti, che sono molteplici i fattori che favoriscono la pandemia, dalla mobilità alla prossimità tra persone. Per quanto riguarda l'inquinamento, poi, oltre alla qualità dell'aria, vanno considerate le caratteristiche delle comunità residenti, ad esempio l'età media e le condizioni socio-economiche, nonché lo stato di salute preesistente e la comorbidità.

LE DUE MAPPE Soffermandosi su questo tema, l'Unsic ha dunque realizzato due mappe: una con il peso del coronavirus e l'altra con il peso dell'inquinamento nelle differenti province italiane. Dodici livelli di colorazione, corrispondenti a rispettive classi di gravità, mettono a confronto i due blocchi di dati. Da una parte, in linea con i sostenitori dell'ipotesi di stretto collegamento tra inquinamento e pandemia, emergono sovrapposizioni abbastanza nette in Pianura Padana, ma pure nell'area settentrionale di Marche, Toscana e Sardegna. Inoltre nel Mezzogiorno, dove il virus ha colpito poco, si confermano i bassi indici complessivi di contaminazione ambientale. Al contrario, alcune aree inquinate nel Centrosud (ad esempio nel Lazio, in Campania e in Puglia) non registrano percentuali rilevanti di contagi da Covid-19, smentendo quindi la relazione. Emblematico il caso di Taranto o delle tante Terre dei fuochi. In Lombardia, nel dettaglio, i rilevanti dati dell'inquinamento e quelli del Covid-19 presentano collegamenti

peraccentuazione di entrambi i fenomeni rispetto alla media nazionale. Tutta la regione presenta percentuali medio-alte di contagiati da Covid-19 rispetto al numero dei residenti (si va dai 37 ogni 10mila residenti nella provincia di Varese fino ai 174 di Cremona, con Milano a quota 67), mentre sul fronte dell'inquinamento la situazione è grave in particolare proprio nelle province di Cremona e Lodi. Riproduzione riservata

Bergamo, un detenuto scrive a Mattarella: "Temiamo il contagio, ci aiuti lei"

"La soluzione alle problematiche emergenziali delle carceri esiste, lo prevede la nostra giurisprudenza e la nostra costituzione"

[Redazione]

Dopo le proteste, a Bergamo pacate, delle settimane scorse, un detenuto del carcere di via Gleno scrive una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per portarlo a conoscenza della situazione all'interno della struttura bergamasca, comune a quella di altre realtà italiane, e per chiedergli di fare qualcosa per prevenire possibili contagi.

Illustrissimo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in questo momento difficile che il nostro paese vive a causa di questa grave emergenza epidemiologica, tutti noi siamo chiamati al senso di responsabilità civile, rispettando disposizioni che hanno stravolto la vita di tutti, comportando restrizioni e limitazioni alla vita quotidiana di ognuno di noi. Stiamo combattendo un nemico invisibile, un nemico che non fa alcuna distinzione di etnia, età, religione o posizione sociale, un nemico invisibile e silenzioso che avanza imperterrita senza pietà alcuna, come un invasore che vuole appropriarsi del mondo intero. Leggi anche Domenica sera Coronavirus, rischio contagio e taglio colloqui: rivolta anche nel carcere di Bergamo. Abbiamo in prima linea persone coraggiose, temerarie come il personale medico che opera senza sosta come un soldato in trincea, con paura ma con estremo coraggio, assistendo i cittadini che vengono inesorabilmente colpiti dal Covid-19, il nemico invisibile. Abbiamo il personale scientifico, la protezione civile che ogni giorno lavora al fine di rendere il nemico invisibile più visibile e vulnerabile, per poterlo sconfiggere. Abbiamo le forze dell'ordine che giornalmente sono impegnate ai controlli e a far rispettare le disposizioni per evitare il diffondersi del nemico invisibile, anch'essi in prima linea. Abbiamo i mass media, la stampa, i mezzi di informazione, utili alla popolazione per capire, combattere questo terribile male. Abbiamo tanto signor Presidente, tutti uniti al grido di insieme ce la faremo. Ma in questo senso di unione abbiamo dei luoghi dimenticati, spesso dimenticati, luoghi ove il Covid-19 è arrivato, luoghi per natura pieni di sofferenza, miseria, tristezza, adesso ancor più a causa di questa emergenza. Questi luoghi si chiamano carceri. Leggi anche Le testimonianze Carcere di Bergamo, detenuti e agenti ricordano don Resmini: Punto di riferimento. Le carceri sono state abbandonate alla propria mercé, le disposizioni imposte al paese per sconfiggere questo male hanno comportato ulteriori restrizioni e privazioni alla popolazione detenuta, disposizioni che sono state accettate dai detenuti della Casa circondariale di Bergamo per il bene comune, per evitare il diffondersi dell'epidemia nell'istituto, senza alcuna forma di protesta violenta, manifestando semplicemente perplessità e dissenso in modi civili e corretti. Nulla o poco è stato fatto per lenire la già pesante situazione nelle carceri sovraffollate, per ovviare a una condizione di vita già di per sé drammatica causa privazione della libertà, unica privazione che dovrebbe comportare una pena, stante art. 27 della nostra costituzione. In questi luoghi, nella fattispecie la casa circondariale di Bergamo ove mi trovo detenuto, abbandonati dalle istituzioni e da un governo gonfio di ipocrisie e retoriche, abbiamo trovato un essere unito singolare e paradossale stante i luoghi comuni. La popolazione detenuta, la direzione dell'istituto, la polizia penitenziaria si sono confrontati dialogando e comunicando tra loro costantemente, con proposte reciproche al fine di trovare delle soluzioni per ovviare ai problemi dati dall'emergenza. Con una linea soft e pacifica, i detenuti con richiesta e il consenso della direzione, hanno formulato proposte, espresso perplessità e chiesto risposte alle varie istituzioni del paese, ricevendo ben poche risposte, lacunose, illogiche ed enigmatiche, se non in certi casi, il silenzio assoluto. Signor Presidente, lei stesso più volte ha ribadito che più che mai in questo momento bisogna essere uniti, anche nella solidarietà. Da detenuto, ma pur sempre cittadino, le esprimo lo sconforto e il senso di impotenza per l'attuale situazione in cui versano le carceri italiane a causa dell'assenza di un governo e delle istituzioni a esso connesse. Ai giorni nostri, sapere che emblematico dettato costituzionale dell'articolo 3 che ogni cittadino ha pari dignità sociale, viene perennemente violato e che, solo perché si è detenuti, si è considerati cittadini

di serie B, non aiuta di certo chi nella vita ha commesso degli errori ma è in cerca di un proprio riscatto nella società. Penso che ciò sia il pensiero degli oltre 55.000 detenuti delle carceri italiane; si è consapevoli che tutto il Paese sta vivendo un'emergenza senza precedenti che ha cambiato e cambierà il modo di vivere di ogni cittadino, un male che ha causato migliaia di vittime, ma anche le carceri sono il nostro Paese e non vanno dimenticate. Leggi anche La donazione La polizia del Carcere di Bergamo si autotassa per un contributo al Papa Giovanni Signor Presidente, mi rivolgo a lei che è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale, che possa rivolgere un messaggio al governo, alle camere, di porre interventi incisivi al grave sovraffollamento delle carceri italiane che, ora più che mai, con emergenza epidemiologica in corso, si trovano in difficoltà e il pericolo di un contagio è costante. Non è tempo, non è tempo per diatribe inutili, battaglie di partito, discorsi elettorali, le carceri sono parte della società; Governo e opposizioni mettano da parte screzi e malumori, intervengano prima che sia troppo tardi, un'emergenza come quella attuale va oltre ogni demagogia, il nemico da combattere è uno solo, uguale per tutti. Covid-19. La soluzione alle problematiche emergenziali delle carceri esiste, lo prevede la nostra giurisprudenza e la nostra costituzione; bisogna avere il coraggio e la forza di prendere decisioni immediate, decisioni delicate e per molti scomode, ma decisioni da prendere prima che sia troppo tardi. Con la speranza che questa mia lettera, conoscendo il suo lato umano, le giunga come una riflessione della realtà, la ringrazio e le porgo doverosi ossequi. K. G. Detenuto presso la Casa circondariale di Bergamo Leggi anche Come a Vo' Euganeo Indagine epidemiologica per tutti: la farà a Suisio e in altri 4 paesi lombardi il professor Galli L'intervento Peracchi, Cgil: Nuove modalità di lavoro per evitare rancore e rabbia sociale Riproduzione riservata

Ballabio, drone tutto ok Consonni soddisfatta - VALSASSINA - Home*[Redazione]*

Ballabio (Balàbi) - Grande soddisfazione espressa dal sindaco Alessandra Consonni per la prova eseguita sabato sul territorio comunale, con l'impiego volontaristico di un drone, applicando disposizioni di prefetto e questore. L'attività aveva lo scopo di monitorare situazioni di pericolo in montagna nei primi giorni di apertura dei sentieri e, al tempo stesso, verificare le prestazioni che droni di qualità possono fornire rispetto ad alcune criticità del territorio. "L'utilità e la versatilità dello strumento droni per il nostro territorio - spiega il sindaco - è stata confermata da questa prova: una attività offerta a titolo gratuito dai piloti di drone del Nucleo Protezione Civile Paracadutisti italiani, alla presenza del presidente emerito del Cai Ballabio Giuseppe "Calumero" Orlandi e del coordinatore della Protezione Civile comunale, Giuseppe Ruberto". "Non c'è stata nessuna caccia all'escursionista - prosegue Alessandra Consonni - né l'intenzione di far cassa con misure anti Covid, come hanno divulgato soggetti fantasiosi. Parlando seriamente, invece, è stato possibile verificare in ottica preventiva e non repressiva la situazione dei sentieri alla luce dell'ordinanza sindacale per scongiurare situazioni pericolose e, assieme, avere riscontro della possibilità di monitorare problematiche ambientali di particolare rilievo con una precisione del dettaglio che sarebbe di grande utilità per protezione civile e soccorso". "Con il drone, in tempo reale - conclude Consonni - da Ballabio avremo informazioni precise su frane, corsi d'acqua, paramassi, focolai d'incendi, dispersi... Grande soddisfazione per un'operazione a costo zero apprezzata da addetti ai lavori e molti ballabiesi che hanno capito di cosa si trattava. Droni un sogno per Ballabio? Auguro che in futuro questa opportunità sia una delle cose degne pensate al tempo della pandemia. E poi realizzate". 13 maggio 2020

Coronavirus: il punto di Regione Lombardia - Cronaca, Lecco

Le notizie e i dati. Seguilo qui

[Redazione]

Coronavirus: il punto di Regione LombardiaLe notizie e i dati. Seguilo quiIl punto di Regione Lombardia.La sede di Regione Lombardia RIPRODUZIONE RISERVATALe notizie e i dati. Seguilo quiStazionaria la tendenza del contagio. Calaincremento dei decessi in Lombardia, risale il dato delle terapie intensiveLa protezione Civile nazionale ha reso il resoconto giornaliero dei contagi. Migliora la curva anche se il nostro territorio rimane quella in cui ci sono...

Coronavirus, altri 69 decessi in Lombardia, ricoverati sempre in calo. In provincia di Pavia 29 nuovi casi, in Lombardia 394 contagi (888 in Italia)

[Redazione]

Coronavirus, la situazione. Aggiornamento 13 maggio ore 18.30 La situazione in Lombardia. Nelle ultime 24 ore in Lombardia sono stati registrati 394 nuovi positivi al coronavirus e 69 decessi. Il totale, dall'inizio dell'epidemia, sale a 83.298 casi e 15.185 morti. Questo il quadro giornaliero dell'epidemia di coronavirus, fornito dalla Regione Lombardia. Ieri i casi positivi erano stati 614 e due giorni fa +364. Mentre i decessi rispettivamente 62 e 68. Sono stati effettuati 10.919 tamponi (524.163 in totale). calano ancora i ricoverati: sono 5.007 i ricoverati Covid-19 non terapia intensiva (-215), 307 quelli in terapia intensiva (-15). I guariti salgono a 29.356 (+1.113). Leggi anche Plexiglass, tavoli distanziati, termoscanner, sanificazioni: ecco come si stanno preparando negozi, bar, ristoranti e parrucchieri alla riapertura casi per provincia. Bergamo 12.318 (+24), Brescia 13.842 (+94), Como 3.556 (+10), Cremona 6.273 (+18), Lecco 2.583 (+22), Lodi 3.301 (+8), Monza e Brianza 5.141 (+29), Milano 21.731 (+105) di cui 9.185 (+63) a Milano città, Mantova 3.266 (+11), Pavia 4.849 (+29), Sondrio 1.321 (+4), Varese 3.302 (+29) e 1.815 in corso di verifica. Leggi anche La Regione dice sì ai test privati, ma a pagamento. Tampone obbligatorio ai positivi Riaperture, le indiscrezioni. Bar, ristoranti ma anche estetisti e parrucchieri potrebbero riaprire in Lombardia da lunedì prossimo, o almeno potranno farlo tutti quelli che rispettano i requisiti previsti dalle nuove regole, a partire dalla misurazione della temperatura all'ingresso. Questo, a quanto si apprende, è l'orientamento della Regione che sta attendendo tutti i protocolli e la valutazione del comitato tecnico scientifico che dipende dall'andamento dei contagi dal 4 maggio, cioè dal primo giorno della ripartenza parziale. "Aspettiamo anche le linee guida del Governo per capire come riaprire" ha spiegato il vice presidente della Regione Fabrizio Sala nella consueta diretta Facebook. Intanto la regione ha annunciato di avere aumentato di 500 mila euro i fondi destinati alle attività sportive "per consentire la riapertura in sicurezza", con sanificazioni e presidi di protezione. Leggi anche Parrucchieri ed estetiste, ecco le linee guida Inail per la riapertura In Italia. Secondo i dati della Protezione civile sono 888 i nuovi casi di Coronavirus (ieri erano 1.402, ma c'erano oltre 400 casi risalenti alla settimana del 5 maggio e non ancora registrati), 195 le nuove vittime (ieri +172). Dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 222.104 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 31.106 sono decedute e 112.541 (+3.502) sono state dimesse. Tolti i guariti e le vittime, i malati ufficiali (che hanno potuto fare il tampone) sono attualmente 78.457 (-2.809 rispetto a ieri). Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 893, 59 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 47. Di questi, 307 sono in Lombardia, 15 meno di ieri. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 12.172, con un decremento di 693 rispetto a ieri. Sono 65.392 le persone in isolamento domiciliare, 2.057 in meno rispetto a ieri. I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 12.172, di cui 893 (-59) sono in terapia intensiva. Leggi anche Il viceministro alla Salute a radio Capital: "Dal 1 giugno probabilmente si potrà uscire dalle regioni, anche dalla Lombardia" Le regioni. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 30.032 in Lombardia (-643), 12.491 in Piemonte (-693), 6.502 Emilia-Romagna (-299), 5.020 in Veneto (-170), 3.563 in Toscana (-278), 2.718 in Liguria (-61), 4.235 nel Lazio (-38), 3.013 nelle Marche (-195), 1.815 in Campania (-62), 573 nella Provincia autonoma di Trento (-94), 2.322 in Puglia (-99), 1.889 in Sicilia (-22), 779 in Friuli Venezia Giulia (-22), 1.489 in Abruzzo (-59), 413 nella Provincia autonoma di Bolzano (-24), 106 in Umbria (-3), 491 in Sardegna (-15), 93 in Valle d'Aosta (-11), 551 in Calabria (-17), 131 in Basilicata (-9), 231 in Molise (+5). Le vittime nelle regioni. Lombardia 15.185 (+69), Piemonte 3.460 (+32), Emilia-Romagna 3.905 (+20), Veneto 1.712 (+26), Toscana 964 (+5), Liguria 1.314 (+13), Lazio 577 (+11), Marche 971 (+2), Campania 394 (+1), Provincia autonoma di Trento 446 (+1), Puglia 460 (+4), Sicilia 262 (+1), Friuli Venezia Giulia 316 (+3), Abruzzo 375 (+5), Provincia autonoma di Bolzano 290 (+0), Umbria 72 (+1), Sardegna 120 (+0), Valle d'Aosta 141

(+1), Calabria 93 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 2.735.628, con un incremento di 61.973 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.778.952 Plexiglass, tavoli distanziati, termoscanner, sanificazioni: ecco come si stanno preparando negozi, bar, ristoranti e parrucchieri alla riapertura La Regione dice sì ai test privati, ma a pagamento. Tampone obbligatorio ai positivi Parrucchieri ed estetiste, ecco le linee guida Inail per la riapertura Il viceministro alla Salute a radio Capital: "Dal 1 giugno probabilmente si potrà uscire dalle regioni, anche dalla Lombardia" Parrucchieri ed estetiste, ecco le linee guida Inail per la riapertura La Regione dice sì ai test privati, ma a pagamento. Tampone obbligatorio ai positivi M. Fio. Il telelavoro ha fatto scuola, dopo il lockdown i professionisti digitali saranno i più richiesti Stefania Prato

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono ancora i contagi (888), ma crescono i morti (in totale oltre 31mila) - La Provincia Pavese

[Redazione]

Scendono da 1.402 a 888 i nuovi contagi mentre salgono da 172 a 195 i decessi, ora più di 31mila da inizio epidemia. Boom di guariti, 3.500 in una giornata, che portano a un decremento di 2.809 il numero delle persone attualmente positive al Covid -19. Sono 693 anche i ricoverati in meno nei reparti Covid ordinari e 59 quelli nelle terapie intensive. Se i dati del bollettino della protezione civile fotografano la situazione di 10-15 giorni fa, un'immagine più recente la fornisce l'indice di contagiosità che dice quante persone vengono contagiate in un determinato arco di tempo, solitamente 5 o 6 giorni. Ebbene, gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità indicano in ordine decrescente i seguenti valori: Molise 0,84, Puglia 0,78, Piemonte 0,75, Emilia Romagna 0,72, Sardegna 0,66, Toscana 0,64, Sicilia 0,64, Lazio 0,62, Bolzano 0,61, Friuli 0,61, Abruzzo 0,55, Veneto 0,53, Lombardia 0,53, Valle Aosta 0,52, Calabria 0,52, Trento 0,42, Basilicata 0,35 e Umbria 0,19. I dati di Liguria, Campania e Marche non sono stati comunicati perché giudicati non consolidati. Il Veneto è in linea con tutta la serie di indicatori, commenta il presidente del Veneto, Luca Zaia, il quale ricorda che un R0 di 0,53 e un tasso di contagi su tamponi del tre per mille è un tasso bassissimo. Intanto nella sua regione scendono a 31 i nuovi positivi, 10 in meno di ieri, che portano il totale di contagi dall'inizio dell'epidemia a 18.813. Zaia sottolinea che in Veneto stanno calando, dal 10 di aprile, le terapie intensive, i ricoveri e aumentano le dimissioni. Abbiamo avuto, tranne un giorno, tutti i dati positivi, con un calo evidente delle curve delle varie voci anche nelle uscite dall'isolamento. E tra i 18 mila casi positivi avuti durante l'emergenza coronavirus, oggi segna più 31 a fronte di 10 mila tamponi. Se il Veneto gongola la Lombardia tira un sospiro di sollievo perché oggi i nuovi casi sono 394 contro gli oltre mille di ieri, anche se quell'impennata sconta oltre 400 casi delle settimane precedenti riconteggiati solo successivamente. Leggi anche Da lunedì addio all'autocertificazione, è la via libera alle cene con gli amici. Un colpo di freno alla ripartenza anticipata di bar, ristoranti e parrucchieri in Piemonte. Lo scatenamento dell'alta marea dei contagi, risaliti oggi a 169 dai 113 del giorno prima. Male anche la Liguria, che da 31 sale a 67 casi in giornata. I laboratori dell'Azienda sanitaria altoatesina, nelle ultime 24 ore, hanno valutato 800 tamponi, poco più del doppio rispetto a ieri, e 3 di questi sono risultati positivi al Covid-19. Nessun nuovo caso era stato comunicato ieri. Anche nelle ultime 24 ore non si segnalano decessi a causa dell'infezione da coronavirus. Risalgono da 22 a 38 i nuovi casi nel Lazio dove anche il trend di crescita passa dallo 0,3 allo 0,5%, anche se la regione informa che i nuovi casi derivano prevalentemente da cluster familiari conosciuti e ben individuati. Anche a Roma nuovi casi in crescita da 12 a 21. Nessun nuovo positivo al Covid in Umbria (come già successo nei giorni scorsi) nelle ultime 24 ore secondo i dati della Regione aggiornati alle ore 8 di mercoledì 13 maggio. A fronte di 1.482 tamponi eseguiti. C'è però un nuovo decesso, 72 dall'inizio della pandemia. Altri 4 decessi e 11 nuovi contagi da coronavirus (uno in più di ieri) su 2.221 tamponi effettuati: sono i numeri del bollettino odierno diffuso dalla Regione Puglia. Continuano a essere pochissimi i nuovi casi di Covid-19 in Basilicata: ieri - secondo quanto reso noto dalla task force regionale - solo due nuovi contagi, a Lavello (Potenza), sono stati riscontrati su 578 tamponi analizzati. Da lunedì addio all'autocertificazione, è la via libera alle cene con gli amici. La Regione dice sì ai test privati, ma a pagamento. Tampone obbligatorio ai positivi. Il viceministro alla Salute a radio Capital: "Dal 1 giugno probabilmente si potrà uscire dalle regioni, anche dalla Lombardia". Plexiglass, tavoli distanziati, termoscanner, sanificazioni: ecco come si stanno preparando negozi, bar, ristoranti e parrucchieri alla riapertura. Giovanni Scarpa e Luca Simeone

Coronavirus, notizie in tempo reale da Milano e Lombardia

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa EmailIn Lombardia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, sono risultate positive al Sars-CoV-19 82.904 persone (+ 614 rispetto a lunedì, quando i casi positivi segnalati erano 81.871 e l'aumento sul giorno precedente era stato di +364; vanno aggiunti altri 419 casi riferiti alle settimane precedenti). I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia. Di queste, sono decedute 15.116 persone (+62, lunedì erano +68). I ricoveri in ospedale sono 5.222 rispetto ai 5.397 di ieri (-175), quelli in terapia intensiva 322 (-19). I tamponi effettuati in giornata sono stati 20.602 rispetto ai 7.508 di lunedì. Il totale dei tamponi in Regione sale così a 513.244. In aggiornamento '); } Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileOre 8.07 - Virologo Baldanti: Così è nata la terapia con il plasma I malati arrivano a centinaia, tutti insieme, in ospedale. Gravissimi. Il tasso di mortalità è pazzesco: uno ogni sei di chi entra in Rianimazione non ce la fa. Racconta così, al Corriere della Sera il virologo da laboratorio Fausto Baldanti come è stata concepita l'idea di utilizzare il plasma per curare i malati di coronavirus. Era il 29 febbraio - racconta Baldanti -, ci troviamo in laboratorio io e il virologo Raffaele Bruno e ci guardiamo in faccia: Adesso come li curiamo i malati?. Ai tempi non c'è nessuna terapia certa. Il tentativo è di provare l'efficacia dei farmaci contro l'Hiv con gli antinfiammatori. Sappiamo che una terapia simile è già stata utilizzata per Ebola e la Sars e uno dei due propone: Ma se provassimo con il plasma dei convalescenti?.

Lombardia, sì ai test sierologici covid da privati. Tampone obbligato per i positivi (da 62,89 euro)

[Sara Bettoni]

shadow Stampa EmailVia libera ai test del sangue proposti da privati per trovare gli anticorpi al coronavirus. Conobbligò di sottoporre i positivi anche al tampone (da acquistare al prezzo consigliato di 62,89 euro) e di non togliere energie alle analisi per il pubblico. La Regione detta le linee guida per l'esecuzione al di fuori del Sistema sanitario regionale dei test sierologici, utili a dire chi si è imbattuto nel Covid-19 ma non in grado, al momento, di dire chi è ancora contagioso. Le delibere tanto attese sono arrivate ieri. L'assessore alla Sanità Giulio Gallera (FI) sottolinea che il test sierologico non ha una valenza diagnostica, ma epidemiologica, quindi abbiamo previsto che per certe comunità o gruppi, come le aziende, si possa fare uno screening per capire come il virus si sia diffuso. Chi lo propone dovrà occuparsi di tutto, dall'acquisizione dei test sierologici ai contatti con i laboratori per le analisi, che potranno essere sia pubblici sia privati. Ed è tenuto ad acquistare preventivamente un numero di tamponi pari al 10 per cento del personale che desidera sottoporre allo screening. Anche il tampone sui positivi agli anticorpi da coronavirus sarà a carico dei privati, visto che la rete del sistema sanitario regionale ha già molto lavoro. I positivi saranno anche segnalati alle Ats per essere monitorati, così come dovrà essere comunicato l'avvio dell'indagine con tutti i dettagli. Dato per assodato che i laboratori non potranno processare meno tamponi di quanti ne analizzano oggi, l'incremento di produttività dovrà essere destinato all'80% al pubblico e al rimanente 20% alle richieste del privato. La tariffa di riferimento per i tamponi è 62,89 euro, mentre non c'è un prezzo consigliato per il test sierologico. Le due delibere suscitano le critiche dell'opposizione in Regione. La Lombardia parte in ritardo e non risolve il Far West che si è già creato dice il capodelegazione del Pd in commissione Sanità Gian Antonio Girelli. Molte aziende hanno riaperto il 4 maggio, eppure le regole sui test arrivano solo oggi. La Regione dà la via libera ai tamponi a pagamento, quando da tempo denunciavamo che se ne fanno troppo pochi e ci è stato risposto che il problema è la carenza di reagenti. Evidentemente non è così. E il consigliere Massimo De Rosa (M5s) si chiede: Per quale motivo Regione ha atteso oltre un mese? Il Pirellone ridefinisce anche una delle regole per il ritorno in comunità di chi è stato in isolamento durante la fase di lockdown. Solo i casi accertati di Covid dovranno sottoporsi a doppio tampone finale. I sospetti della Fase 1 potranno uscire dopo 14 giorni senza sintomi o lontani da un caso accertato e a loro verrà proposto, su base volontaria, il test sierologico pubblico. Per tutti i pazienti sospetti della Fase 2, invece, è previsto un tampone in tempi rapidi e isolamento dei contatti. Anche loro verranno sottoposti a tampone se avranno sintomi o, in assenza di sintomi, a fine quarantena. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileGallera annuncia poi gli esiti dei tamponi sui pazienti delle residenze sanitarie per anziani: del 90% che è stato controllato, un quarto risulta positivo al virus. E spiega il complesso bollettino dell'epidemia giornaliero. Sono oltre mille i nuovi casi, di cui 614 rilevati in giornata e 419 comunicati ieri ma risalenti a prima del 5 maggio, oltre 20 i tamponi (alcuni non erano stati registrati in precedenza), 62 i decessi che portano il totale dei morti per coronavirus a 15.116. Nella Città metropolitana sono 136 i nuovi contagi, di cui 51 a Milano. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui

Zaia: `Con linee guida Inail non si riapre`.

[Redazione]

Zaia: "Con linee guida Inail non si riapre" 13/05/2020 | commenti | 13/05/2020 | commenti | 12345 "Con le linee guida Inail di fatto non si apre, sarebbe una devastazione, spero che il governo domandi alle Regioni la possibilità delle linee guida regionali, in Veneto siamo già pronti: e stiamo lavorando affinché le linee guida Inail diventino, e io lo spero, un'alternativa da applicare solo nelle condizioni in cui la Regione non ha le proprie linee guida". Lo ha sottolineato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso della quotidiana conferenza stampa per fare il punto della situazione sull'emergenza coronavirus, presso la sede della Protezione Civile di Marghera. "Ma se la Regione ha le proprie linee guida scritte dal Dipartimento Prevenzione della Sanità Pubblica regionale, chiediamo si applichino quelle - ha sottolineato Zaia - In sicurezza possiamo aprire". Quindi, annuncia il governatore, "da lunedì 18 maggio noi intendiamo aprire: bar, ristoranti, spiagge, attività commerciali, negozi, attività di servizi alla persona, centri sportivi, palestre e piscine". "L'impegno è importante, un impegno che ci prendiamo noi nella scelta perché l'ordinanza porterà la mia firma e lo faccio come un atto di responsabilità, sapendo che i veneti sono persone responsabili", ha sottolineato ancora, aggiungendo: "Si tratta di una nuova edizione di autonomia differenziata in cui il governo dice: 'facciamo un Dpcm e poi ogni Regione fa a modo suo'. Il governo ci dia la stoffa e ci facciamo noi l'abito su misura perché ogni territorio ha le sue peculiarità". Per Zaia "servono poche regole, chiare e che mettano tutti in condizione di lavorare. E questo deve valere - sottolinea - a maggior ragione per il turismo e in particolare per le spiagge. Ricordo che il Veneto è la regione più turistica d'Italia, il settore realizza 18 mld di euro di fatturato, di cui 9 mld proprio dal turismo in spiaggia: per noi quindi è una questione di vita o di morte". Per il governatore del Veneto quindi "le norme previste devono poter permettere l'attività agli operatori, non certo i 5 metri di distanza tra ombrellone e ombrellone", ha spiegato. "La crisi morde: in Veneto abbiamo già perso 50 mila posti di lavoro, di cui 35 mila nel turismo, e che non riusciremo certo a ricostruire in poco tempo", ha detto ancora il governatore, spiegando come "sul fronte del turismo ci tocca leggere che Germania ed Austria stanno realizzando da settimane i corridoi turistici per la Croazia, che accoglierà i loro turisti a braccia aperte. E il nostro ministro degli esteri cosa sta facendo?", domanda. Poi il bollettino della Regione. "Dall'inizio dell'emergenza, i casi di positività al coronavirus in Veneto sono 18.813, 31 in più rispetto a ieri. I pazienti ricoverati sono 714, meno 45 rispetto a ieri - ha sottolineato Zaia -. Di questi, 364 sono ancora positivi e 281 si sono negativizzati. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 69, 2 in meno rispetto a ieri". "I pazienti dimessi dall'inizio dell'emergenza sono 3.077, 44 in più rispetto a ieri" ha concluso il presidente della Regione.

13/05/2020

Coronavirus, altri 195 morti in Italia. Da ieri oltre 3.500 guariti.

[Redazione]

Coronavirus, altri 195 morti in Italia. Da ieri oltre 3.500 guariti 13/05/2020 | commenti | 13/05/2020 | commenti | 12345
Sono 31.106 i morti in Italia dall'inizio dell'emergenza Coronavirus: di questi, secondo i dati della Protezione Civile, 195 sono deceduti nelle ultime 24 ore. Continua però a calare in maniera significativa il numero delle persone attualmente positive: sono 2.809 in meno rispetto a ieri, per un totale di 78.457. I ricoverati con sintomi sono 12.172 (-693), i pazienti in terapia intensiva scendono a 893 (-59). In isolamento domiciliare si trovano ancora 65.392 persone. Nelle ultime 24 ore i guariti sono invece aumentati di 3.502 unità, portando il totale a 112.541. Dall'inizio della crisi si sono registrati 222.104 casi totali, in aumento di 888 da ieri. In tutto sono stati eseguiti 2.735.628 tamponi, i casi testati sono 1.778.952. 13/05/2020

Emergenza Coronavirus, il punto del 13 maggio: dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 13 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 222.104 con un incremento rispetto a ieri di 888 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 78.457, con una decrescita di 2.809 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 59 pazienti rispetto a ieri. 12.172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti rispetto a ieri. 65.392 persone, pari all 83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 31.106. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.032 in Lombardia, 12.491 in Piemonte, 6.502 in Emilia-Romagna, 5.020 in Veneto, 3.563 in Toscana, 2.718 in Liguria, 4.235 nel Lazio, 3.013 nelle Marche, 1.815 in Campania, 573 nella Provincia autonoma di Trento, 2.322 in Puglia, 1.889 in Sicilia, 779 in Friuli Venezia Giulia, 1.489 in Abruzzo, 413 nella Provincia autonoma di Bolzano, 106 in Umbria, 491 in Sardegna, 93 in ValleAosta, 551 in Calabria, 131 in Basilicata e 231 in Molise.

Inquinamento dell'aria e coronavirus: il resoconto dei dati dell'Unsic

[Redazione]

C'è collegamento tra Covid-19 e inquinamento? La domanda se la stanno ponendo in molti. Ma le risposte da parte degli scienziati, come spesso avviene di questi tempi, non sono omogenee tra loro. I temi in discussione sono sostanzialmente tre. Il primo riguarda eventuale presenza del virus nell'aria inquinata. A sostenere tale tesi sono diversi ricercatori, tra cui quelli della Società italiana di medicina ambientale. Una loro recente ricerca (https://www.simaonline.it/?page_id=694) dimostra che frammenti di Rna del Sars-Cov-2 sono nel particolato atmosferico, cioè nel Pm, e questo fungerebbe da veicolo (carrier) e amplificatore (boost). Chi avversa la teoria, pur riconoscendo la presenza del virus nel particolato atmosferico insieme a particelle biologiche (batteri, spore, pollini, funghi, alghe, ecc.), ritiene tuttavia poco probabile che possa mantenere intatte le proprietà infettive dopo una permanenza più o meno prolungata nell'ambiente aperto. La discussione è tuttora in corso. Un secondo tema presenta, invece, più consapevolezza comune e visione omogenea tra gli esperti: dal momento che l'inquinamento generato da un'alta concentrazione di particolato influisce sul sistema respiratorio o su quello cardiocircolatorio su questo non ci sono dubbi finisce per renderli più suscettibili alle complicanze della malattia. Insomma, sulla necessità di ridurre l'inquinamento c'è concordanza. Meno, purtroppo, da parte degli amministratori pubblici nell'attuare le politiche più idonee. Un terzo tema, subordinato agli altri due, investe la relazione tra aree inquinate e alta percentuale di casi di coronavirus in quel territorio. Qui gli scienziati tornano ad essere divisi tra loro, anche perché non è facile stabilire con certezza una relazione. Ufficio comunicazione dell'Unsic, sindacato datoriale con 2.100 Caf e 550 sedi di patronato in tutta Italia, dall'inizio della pandemia è impegnato in modo neutrale nella raccolta e nella divulgazione di dati, senza complessità metodologiche, finalizzati unicamente a porre in evidenza alcune tematiche e ad alimentare proficui dibattiti. Anche su questo argomento, individuando e consultando numerose fonti, ha prodotto due mappe indicative, una con i dati oggettivi della Protezione civile sull'incidenza dei casi di coronavirus (rielaborati in base al numero dei residenti per provincia), altra con il peso dell'inquinamento sempre per provincia, frutto dell'assemblaggio e della rielaborazione dei dati sulla presenza dei vari tipi di particolato. Talvolta i tentativi di ascrivere al solo mondo scientifico alcuni argomenti che investono la vita quotidiana di tutti noi, finiscono per produrre ermetici tecnicismi e una babele di posizioni contrapposte. Evidenzia Domenico Mamone, presidente dell'Unsic. Proprio per favorire un processo di semplificazione e di chiarezza e per assicurare il giusto risalto a tematiche centrali, come quella dell'inquinamento, il nostro Ufficio comunicazione, in una logica open source, è impegnato a produrre materiali per la libera e utile condivisione. E chiaro però conclude Mamone che il rapporto con l'inquinamento, se confermato, potrebbe costituire solo una tessera di un grande mosaico: sappiamo, infatti, che sono molteplici i fattori che favoriscono la pandemia, dalla mobilità alla prossimità tra persone. Per quanto riguarda l'inquinamento, poi, oltre alla qualità dell'aria, vanno considerate le caratteristiche delle comunità residenti, ad esempio l'età media e le condizioni socio-economiche, nonché lo stato di salute preesistente e la comorbidità. LE DUE MAPPE Soffermandosi su questo tema, l'Unsic ha dunque realizzato due mappe: una con il peso del coronavirus e altra con il peso dell'inquinamento nelle differenti province italiane. Dodici livelli di colorazione, corrispondenti a rispettive classi di gravità, mettono a confronto i due blocchi di dati. Da una parte, in linea con i sostenitori dell'ipotesi di stretto collegamento tra inquinamento e pandemia, emergono sovrapposizioni abbastanza nette in Pianura Padana, ma pure nell'area settentrionale di Marche, Toscana e Sardegna. Inoltre nel Mezzogiorno, dove il virus ha colpito poco, si confermano i bassi indici complessivi di contaminazione ambientale. Al contrario, alcune aree inquinate nel Centrosud (ad esempio nel Lazio, in Campania e in Puglia) non registrano percentuali rilevanti di contagi da Covid-19, smentendo quindi la relazione. Emblematico il caso di Taranto o delle tante Terre dei fuochi. In Piemonte, nel dettaglio, i dati dell'inquinamento e quelli del Covid-19 presentano più di qualche analogia. Le percentuali di contagiati da Covid-19 rispetto al numero dei residenti non

presentano nette differenze tra le province, specie rispetto alla situazione delle regioni limitrofe (si va dai 45 ogni 10mila residenti nella provincia di Cuneo fino agli 89 di Alessandria, con Torino a quota 65, Novara 68, Asti 79, Vercelli 71, Verbania 69 e Biella 58); analogamente sul fronte dell'inquinamento non ci sono marcate differenze, sebbene i territori limitrofi alla Lombardia meridionale presentino i dati più marcati. Per approfondire ulteriormente il tema, Unsic ha costruito un'ampia bibliografia ragionata sul tema, consultabile cliccando [QUI](#).

Calano i contagi in Fvg, due decessi a Trieste e uno a Gorizia

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 855, 24 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre i decessi salgono a 316 (3 in più di ieri). Lo ha comunicato il vicesegretario delegato alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.156 (8 in più di ieri): 1.329 a Trieste (1 in più di ieri), 971 a Udine (1 in più di ieri), 659 a Pordenone (5 in più di ieri) e 197 a Gorizia (1 in più di ieri). I totalmente guariti invece ammontano a 1.985 (29 in più di ieri), i clinicamente guariti a 76 e le persone in isolamento domiciliare sono 685. I deceduti sono 172 a Trieste, 73 a Udine, 66 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Oggi 13 maggio in Fvg i positivi scendono a 855 (-24 su ieri)

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 855, 24 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre i decessi salgono a 316 (3 in più di ieri). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.156 (8 più di ieri): 1.329 a Trieste, 971 a Udine, 659 a Pordenone e 197 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 1.985 (29 più di ieri), i clinicamente guariti a 76 e le persone in isolamento domiciliare sono 685. I deceduti sono 172 a Trieste, 73 a Udine, 66 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Coronavirus: Inail-Iss, dal parrucchiere almeno 2 metri di distanza tra postazioni

[Redazione]

[parrucchiere_coronavirus_shampoo_fg_ipa]13 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailRoma, 13 mag. (Adnkronos Salute) Almeno due metri di distanza tra una postazione e l'altra e lavorare preferibilmente con le porte aperte. Queste le indicazioni del documento tecnico che il Comitato tecnico scientifico istituito presso la Protezione civile nella seduta di ieri ha approvato; elaborato dall'Inail e dall'Istituto superiore di sanità, che fornisce raccomandazioni sulle strategie di prevenzione da adottare per il contenimento del nuovo coronavirus nei servizi dei parrucchieri e degli altri trattamenti estetici, in vista della ripresa delle attività dopo la fase di lockdown. Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Coronavirus in Italia: dimessi e guariti sono più della metà dei casi totali

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 13 maggio[Imagoeconomica_medici-cuore-845x522]13 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailContinuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 13 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 222.104 con un incremento rispetto a ieri di 888 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 78.457, con una decrescita di 2.809 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 59 pazienti rispetto a ieri. 12.172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti rispetto a ieri. 65.392 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 31.106. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto a ieri.[tabella-13maggio]Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.032 in Lombardia, 12.491 in Piemonte, 6.502 in Emilia-Romagna, 5.020 in Veneto, 3.563 in Toscana, 2.718 in Liguria, 4.235 nel Lazio, 3.013 nelle Marche, 1.815 in Campania, 573 nella Provincia autonoma di Trento, 2.322 in Puglia, 1.889 in Sicilia, 779 in Friuli Venezia Giulia, 1.489 in Abruzzo, 413 nella Provincia autonoma di Bolzano, 106 in Umbria, 491 in Sardegna, 93 in Valle Aosta, 551 in Calabria, 131 in Basilicata e 231 in Molise.(ph: imagoeconomica)Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

CUNEO/ Da venerdì 15 la distribuzione a domicilio delle mascherine in cotone della Regione

[Redazione]

CUNEO CRONACA - In serata arriverà a Cuneo una nuova fornitura di 45.600 mascherine fornite dalla Regione Piemonte che, sommata al primo carico arrivato la settimana scorsa (11.400), sarà sufficiente a coprire tutta la popolazione. Da venerdì pomeriggio (15 maggio), comincerà quindi la distribuzione da parte dei volontari in divisa della Protezione Civile Comunale e dell'Associazione Nazionale Alpini e dipendenti del Comune. La consegna partirà dalle frazioni, le mascherine - una per ogni residente saranno depositate direttamente nelle buche delle lettere insieme ad alcune semplici istruzioni sull'utilizzo. Nessuno chiederà di entrare nelle abitazioni private, i volontari suoneranno al campanello solo per provvedere alla consegna e per accedere agli androni dei palazzi dove si trovano le buche condominiali. Per permettere di raggiungere tutti gli oltre 30.000 nuclei familiari della nostra città, saranno necessari una decina di giorni, si calcola quindi di concludere le consegne entro la fine della prossima settimana. Le mascherine sono in cotone antigoccia e riutilizzabili per non più di cinque volte previo lavaggio (con acqua corrente fredda), disinfezione e stiraggio (utile per riattivare antigoccia). Prima di indossarla è bene seguire alcune semplici regole: lavarsi le mani con acqua e sapone o con gel igienizzante prima di prendere in mano la mascherina, coprirsi naso e bocca e assicurare gli elastici dietro le orecchie, far aderire bene il profilo della mascherina alla parte alta del naso, rilavarsi le mani o igienizzarle dopo averla posizionata sul viso. Si ricorda che ad oggi è obbligatorio indossarla nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicurezza (esenti i bambini sotto i 6 anni e le persone con disabilità non compatibili con uso della mascherina). Numeri utili e informazioni di servizio Per informazioni e chiarimenti di carattere non sanitario, è sempre attivo il numero unico 0171.44.44.44. Per le richieste dei Buoni Spesa è operativo il numero telefonico 0171-444.700 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato sul sito istituzionale. VIDEO

Emergenza braccianti senza fissa dimora: bene il commissario regionale ma non basta!

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Riceviamo al sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni e pubblichiamo: "Il Piemonte ha nominato un commissario regionale per emergenza sanitaria dei cosiddetti migranti della frutta. È ufficialmente emergenza quindi. È un primo passo, ma non basta! Come sindaci rigettiamo ogni responsabilità come autorità sanitaria locale perché non riscontriamo i presupposti previsti nel TUEL: non è alcuna imprevedibilità, da mesi infatti segnaliamo il pericolo con varie lettere formali e da anni sopperiamo ad una situazione non adeguatamente regolamentata. Chiediamo un commissario ad acta che faccia da raccordo tra gli aspetti sanitari, di sicurezza e logistico-organizzativi sul tema delle persone senza fissa dimora, di cui una parte dei lavoratori stagionali agricoli sono una fattispecie. La stessa Regione Piemonte, nella lettera di nomina del commissario straordinario per emergenza sanitaria, riconosce la natura sovracomunale del problema e chiama in causa altri settori (assessorato e direzione alla protezione civile) ed altre istituzioni (Prefettura e Questura) per individuazione di un piano operativo generale. Il mercato del lavoro totalmente liberalizzato mostra la corda, in particolare nel caso di figure a bassa specializzazione e prive delle necessarie relazioni sociali e capacità economiche per provvedere autonomamente all'alloggio, oltre ad esporre le comunità locali a pesi e rischi non più sostenibili, specie con una pandemia in corso. La grande politica, invece di perdere tempo con sterili polemiche su voucher e/o regolarizzazione, sia concreta e normi finalmente il lavoro stagionale in maniera sostenibile: uniformi i carichi contributivi a livello nazionale ed europeo, regolarizzi gli stranieri troppo spesso sfruttati, incentivi assunzione di disoccupati e cassa integrati, risolva emergenza abitativa, crei un unico canale pubblico ed obbligatorio per incrocio di domanda ed offerta. L'attuale sistema di reperimento della manodopera stagionale, ulteriormente minato dall'emergenza delle persone senza fissa dimora con una pandemia in atto, ha costi sociali altissimi ed espone le comunità locali a pesi e rischi non più sostenibili". Il Sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni VIDEO

In Valle Stura ancora 8 i casi positivi al Covid-19: 4 a Vignolo, 1 a Gaiola, 1 a Moiola e 2 a Demonte

[Redazione]

CUNEO CRONACA -Unione Montana Valle Stura in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura e AIB - Protezione Civile Valle Stura, continua ad essere operativa attraverso il C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale nell'affrontare in maniera coordinata emergenza sanitaria in corso. Si comunica, a proposito della situazione ad oggi in valle Stura, che sono OTTO i casi positivi al Coronavirus: 4 a Vignolo, 1 a Gaiola (da tempo ospite di una struttura sanitaria fuori valle), 1 a Moiola (da tempo ospite di una struttura sanitaria fuori valle) e 2 a Demonte (di cui uno domiciliato altrove); mentre sono SEI i casi di isolamento domiciliare fiduciario, quattro a Demonte (uno è soggetto rientrato dall'estero), uno a Gaiola (soggetto rientrato dall'estero) e uno a Vignolo. Si ricorda che il C.O.I., insieme all'Associazione Psicologici per i Popoli Piemonte odv, ha organizzato un incontro sulla piattaforma Meet dal titolo Genitori, figli, quarantena... come fare? che si terrà domani sera, giovedì 14 maggio alle ore 21, a questo link: <https://meet.google.com/agc-pqow-rge> Alla luce delle minori restrizioni entrate in vigore nella cosiddetta Fase 2 (Dpcm del 26 aprile), si richiede la collaborazione della popolazione della Valle Stura affinché non vengano vanificati gli sforzi fatti fino a questo momento e quindi una condotta consona al periodo che stiamo vivendo in quanto emergenza sanitaria non è superata. E quindi indispensabile uscire di caso con la mascherina a portata di mano in modo da poterla utilizzare all'occorrenza (come, ad esempio, nei luoghi chiusi con accesso al pubblico), osservare il distanziamento individuale e rispettare rigorosamente le misure dettate dal governo nazionale e dal governo regionale. VIDEO

Coronavirus, dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali

[Redazione]

[x20200513_1732]ROMA (ITALPRESS) Al 13 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è 222.104, con un incremento rispetto al 12 maggio di 888 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 78.457, con una decrescita di 2.809 assistiti rispetto al 12 maggio. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 59 pazienti rispetto al 12 maggio. 12.172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti rispetto al 12 maggio. 65.392 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 31.106. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto al 12 maggio. Dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.032 in Lombardia, 12.491 in Piemonte, 6.502 in Emilia-Romagna, 5.020 in Veneto, 3.563 in Toscana, 2.718 in Liguria, 4.235 nel Lazio, 3.013 nelle Marche, 1.815 in Campania, 573 nella Provincia autonoma di Trento, 2.322 in Puglia, 1.889 in Sicilia, 779 in Friuli Venezia Giulia, 1.489 in Abruzzo, 413 nella Provincia autonoma di Bolzano, 106 in Umbria, 491 in Sardegna, 93 in Valle Aosta, 551 in Calabria, 131 in Basilicata e 231 in Molise. (ITALPRESS). L'articolo proviene da Italtpress. Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Raccolta fondi dipendenti Esso-Sarpom per progetti Novara,Liguria,Roma

[Redazione]

[20200513_0801]ROMA (ITALPRESS) Si è conclusa nei giorni scorsi la raccolta fondi organizzata dal personale di Esso Italiana e Sarpom per contribuire a contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Alle donazioni dei dipendenti si è aggiunto anche un contributo aziendale della Esso Italiana e l'importo complessivamente raccolto è stato destinato a progetti per il territorio. È stato così finanziato un progetto per l'acquisto di una tenda da triage da donare alla Protezione Civile in Liguria e da posizionare dove lo richiederanno le esigenze. La tenda da triage afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti è uno strumento prezioso. Il nostro ringraziamento va alle aziende del Gruppo ExxonMobil in Italia e soprattutto ai loro dipendenti per la grande generosità dimostrata. Parte dei fondi è stata, inoltre, destinata al sostegno del Comitato di Novara della Croce Rossa Italiana per l'allestimento di un'ambulanza con attrezzature specifiche per il trasporto e assistenza di pazienti in terapia intensiva. Ringraziamo la Esso Italiana e la SARPOM -afferma Paolo Pellizzari, presidente del Comitato di Novara della Croce Rossa Italiana- per la sensibilità dimostrata dalle aziende e dal loro personale verso questa esigenza della comunità e per il contributo offerto alla realizzazione di questo importante progetto. A Roma la donazione andrà a sostenere l'organizzazione SOS Villaggi, impegnata nell'assistenza a bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Tutte queste iniziative si aggiungono a quelle già attivate da Esso Italiana e Sarpom al manifestarsi dell'emergenza epidemiologica per sostenere le attività della Fondazione ANT e degli ospedali Maggiore di Novara e Fornaroli di Magenta. Anche in questa occasione di particolare difficoltà e sofferenza per il nostro Paese, il personale del nostro gruppo non ha voluto far mancare la propria solidarietà e vicinanza e in prima linea ha dichiarato Gianni Murano, presidente di Ess Italiana e di Sarpom. E ha spontaneamente promosso una raccolta fondi, a cui ha aderito anche la Società, per unire gli sforzi personali in un'iniziativa collettiva che testimonia anche l'orgoglio della propria identità aziendale. Alla Esso e alla Sarpom conosciamo bene l'importanza e il valore del lavoro di squadra e sappiamo che il contributo di ognuno può fare la differenza nel superare le sfide più grandi. (ITALPRESS). L'articolo Raccolta fondi dipendenti Esso-Sarpom per progetti Novara,Liguria,Roma proviene da Italtpress. Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon [xicon_Tweet]fb-share-icon

Coronavirus: forze dell'ordine, ruolo fondamentale per la ripartenza

[Nn]

Protezione civile | 13.05.2020 | 15:31 Coronavirus: forze dell'ordine, ruolo fondamentale per la ripartenza

Kompatscher in videoconferenza con il Commissario del Governo Cusumano e le forze dell'ordine. Concordati i protocolli d'intervento e controllo per la ripartenza. Kompatscher durante la videoconferenza: "L'approccio che vogliamo tenere è di ammonire per prima cosa, e solo dopo eventualmente sanzionare". (Foto: ASP)

Le numerose disposizioni relative alle precauzioni per contenere il nuovo Coronavirus e la legge provinciale sulla ripartenza nella Fase 2 rappresentano una grande sfida anche per le forze dell'ordine in Alto Adige. I protocolli per svolgere controlli e verifiche sono stati al centro questa mattina di una videoconferenza del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza presso il Commissariato del Governo, alla quale hanno partecipato anche il Commissario del Governo Vito Cusumano e il presidente della Provincia Arno Kompatscher. Il presidente della Provincia ha ringraziato le forze dell'ordine per la loro professionalità, pazienza e dedizione in una situazione eccezionale assolutamente difficile: "Sia nella prima fase acuta che nella graduale ripartenza, le forze dell'ordine hanno avuto e hanno tuttora il compito di vigilare sul rispetto della normativa vigente". Nelle ultime settimane le forze dell'ordine hanno avuto il difficile compito di far rispettare regole che hanno fortemente limitato le libertà civili, soprattutto in una situazione giuridica in costante evoluzione a livello statale e nazionale. Il presidente ha espresso il suo apprezzamento per il fatto che, nonostante questa situazione difficile e tesa, nella stragrande maggioranza dei casi il compito è stato svolto in modo mirato e appropriato.

L'approccio: "Prima ammonire, poi sanzionare" Ora è il momento di guardare avanti. L'approccio è quello di ammonire, spiegare e chiedere alle persone di attenersi alle regole, ha spiegato Kompatscher dopo l'incontro: "Solo in un secondo momento dovrebbe scattare una sanzione". Per chiarire eventuali questioni relative all'interpretazione dei regolamenti nazionali sono stati istituiti due gruppi di lavoro. Un primo gruppo, composto dalla Segreteria generale della Provincia dell'Alto Adige e da rappresentanti del Commissariato del Governo, definirà già nei prossimi giorni, ad esempio, cosa si intende per "assembramenti" o a quali condizioni l'entrata e l'uscita dai confini nazionali possano avvenire senza obbligo di quarantena. D'altro canto, sarà istituito un tavolo permanente per chiarire le questioni relative all'attività economica. Un tavolo di lavoro permanente si occuperà invece di rispondere ai quesiti in materia economica. Anche i giovani devono mostrarsi responsabili. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai giovani. "In alcune zone le forze di polizia hanno notato che i giovani prendono le precauzioni con leggerezza" riferisce il presidente Kompatscher. Tra le altre cose, è in programma una campagna di sensibilizzazione. Il concetto di fondo rimarcato nella videoconferenza è uno: "La libertà è responsabilità. Non si tratta quindi di intimidire o vessare i cittadini, ma di prendere subito atto di questa responsabilità e, se necessario, di esigerla" ha sintetizzato Kompatscher.

ASP/gst/sf

Galleria fotografica Kompatscher durante la videoconferenza: "L'approccio che vogliamo tenere è di ammonire per prima cosa, e solo dopo eventualmente sanzionare". (Foto: ASP)

Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica unanime: il ruolo delle forze dell'ordine nel sensibilizzare la popolazione è fondamentale. (Foto: ASP)

Coronavirus a Bergamo, al Santuario di Caravaggio ingressi limitati, messe all'aperto e sensi unici

[Giuliana Ubbiali]

shadow Stampa Email Il primo test sarà la messa della novena dell'apparizione, lunedì alle 6.30. Ma più indicative saranno le messe di sabato e domenica. Al Santuario di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio, daranno la misura del ritorno dei fedeli. Soprattutto, di cosa aspettarsi per il 588 anniversario dell'apparizione, il 26 maggio. Ricordiamo che si può accedere al Santuario con guanti e mascherina mantenendo la distanza di 1 metro dalle altre persone. Grazie per la collaborazione!, è il memo scritto a caratteri rossi sopra il programma, sul sito. Ma al di là delle regole comuni per tutte le chiese, questa non è nemmeno solo una basilica. È uno dei luoghi di culto più sentiti, che attira per la sua storia, per le preghiere all'interno ma anche per il suo spazio esterno. E, sotto, il fonte. Evitiamo di scendere in tanti, siamo tutti responsabili di noi stessi ma anche degli altri, è il monito all'ingresso. Se arriveranno tanti fedeli, si potrebbe aggiungere un addetto che regoli le discese. '); } Prevediamo che ci saranno anche celebrazioni all'esterno anticipa il rettore, monsignor Amedeo Ferrari. Nella normalità, gli appuntamenti sono sempre stati numerosi, al mattino e al pomeriggio. Distanziati i banchi, all'interno ci stanno 170 persone sedute a fronte delle anche 500, comprese quelle in piedi, delle messe più frequentate. Nelle settimane di maggio, domeniche comprese, erano anche 2.500-3.000. Dobbiamo capire se arriverà lo stesso numero di fedeli di sempre ragiona don Cesare Nisoli, pro rettore. Se sarà così bisognerà ripensare le messe, soprattutto quelle festive, aprendo le porte o celebrandole all'esterno. Si era pensato a dei maxi schermi all'esterno, ma sarebbero costati 6.000 euro. La messa fuori è ipotesi per la domenica e, in particolare, per la festa dell'apparizione. Ma questo non annulla il nodo delle distanze e degli arrivi. Anche per questo motivo, per domani è previsto un sopralluogo con il sindaco Claudio Bolandrini, i tecnici del comune, il comandante dei carabinieri, la comandante della polizia locale, protezione civile e associazione carabinieri in congedo. Anche per esterno va valutato quante sedie ci stanno, ma non potranno essere le circa 2.000 di sempre, per apparizione. Va anche tenuto conto che in caso di pioggia potrebbero stare sotto i portici. Stiamo studiando anche il pre filtraggio degli ingressi e delle uscite, a seconda dei parcheggi da cui arrivano le persone anticipa il sindaco. Sul viale ce ne sono due più il cancello, così come sul retro, verso Misano. Entrate e uscite verranno differenziate, creando una sorta di senso unico, per garantire un flusso che rispetti le distanze. La mia preoccupazione è che, al di là dei contingentamenti degli ingressi che sono gestibili, si crei assembramento fuori: la soluzione potrebbe essere chiudere il viale, nel caso di sovraffollamento, per evitare che si arrivi al Santuario. Aprile, maggio e i mesi estivi sono sempre stati centrali per il Santuario. Invece, per esempio, i 170 pellegrinaggi organizzati sono stati disdetti. Difficile immaginarsi che si ripeta arrivo di anche 1.000 filippini ogni prima domenica del mese. Minore flusso significa anche minori offerte. Inciderà sul bilancio, di solito in pareggio. Ora su un piatto della bilancia pesa lo stop di due mesi, sull'altro i 180.000 euro per la sistemazione della centrale termica lo scorso anno.

Brescia, Centro Covid in stallo Albini: Alla città serve una struttura mobile

[Pietro Gorlani]

shadow Stampa Email La bozza del Decreto Rilancio prevede la realizzazione di strutture sanitarie movimentabili per far fronte ad un potenziale ritorno dell'epidemia. Ed è una struttura di cui la nostra città ha bisogno. Ne è convinta Donatella Albini, consigliera comunale e delegata dal sindaco alla Sanità, che da oltre ottanta giorni sta lavorando quotidianamente all'emergenza delle emergenze, ovvero epidemia di Covid. La dottoressa Albini ha posto il tema di una struttura Covid dedicata anche ieri nella cabina di regia che ha visto riuniti i vertici delle strutture sanitarie, il direttore di Ats Claudio Sileo e i rappresentanti di medici ed infermieri. Hanno approfondito la necessità di sviluppare una maggiore rete di prevenzione sul territorio, grazie anche a un maggior coinvolgimento dei medici di base. Ma non si è affrontato il tema di un ospedale Covid, di cui si è parlato per oltre due mesi in città. L'idea iniziale, nei giorni frenetici dell'inizio dell'epidemia, era quella di realizzare un ospedale da campo alla Fiera, su modello di quanto poi fatto a Milano e Bergamo. La Regione però ha puntato al massimo sulla collaborazione pubblico-privato, recuperando centinaia di posti letto nei nosocomi delle strutture accreditate, oltre ad aver installato tende della Protezione Civile davanti agli Spedali Civili (smontate nei giorni scorsi). Da fine marzo però, quando l'epidemia riportava dati drammatici, con oltre 500 nuovi contagi e 90 morti al giorno, era avanzata l'ipotesi di dotare la città di una struttura Covid dedicata, realizzando un edificio prefabbricato in via Branze, nell'area della facoltà di Ingegneria. Un'idea che vedeva d'accordo il direttore degli Spedali Civili e della Poliambulanza. La Regione però ha preferito un'altra strada, illustrata nel dettaglio il 4 aprile scorso: un centro Covid lungo la scala 4 del Civile: 180 posti letto del tutto isolati dal resto dell'ospedale, con ascensori e strumenti diagnostici dedicati. Un progetto che ha lasciato perplessi sin da subito i camici bianchi ospedalieri, l'Ordine dei Medici e diversi politici, tra cui il viceministro dell'Interno Vito Crimi. Un progetto che sembrava dovesse essere realizzato in due mesi ma che poi si è arenato, in attesa di indicazioni del ministero. Nel frattempo si è fatta avanti anche l'ipotesi di poter utilizzare il nosocomio di Montichiari (sempre facente parte dell'orbita dell'Asst Spedali Civili) come possibile struttura emergenziale. Ipotesi smentita nettamente dalla Regione. '); } Ora è molta attesa per l'approvazione del Decreto Rilancio, che dovrebbe dare 3,25 miliardi in più al sistema sanitario per organizzare un mix di azioni adatte ad arginare per tempo eventuali nuove epidemie e reagire con più tempestività. Si prevede più assistenza sul territorio (punto sul quale si è discusso a lungo ieri), una riorganizzazione degli ospedali che dovranno potenziare le terapie intensive e destinare una parte dei loro reparti a possibili nuove emergenze Covid. Ma la bozza del decreto prevede anche strutture movimentabili, per complessivi 300 posti letto a livello nazionale, da realizzare in quattro aree del Paese spiega Albini, che aggiunge: Non vorrei che l'abbassamento del numero dei contagiati ed uno scenario che prefigura un ritorno alla normalità distolga l'attenzione dal realizzare una struttura di cui Brescia potrebbe avere bisogno. In caso di un aumento cruento dei contagi si potrebbe certamente riadattare un reparto degli Infettivi del Civile (come fatto nella fase iniziale dell'epidemia) ma serve anche una struttura di cura intermedia da poter realizzare in due settimane. Dobbiamo fare il possibile affinché non ci si trovi ancora nell'incubo vissuto due mesi e mezzo fa. Per questo è giusto agire su più livelli: un'assistenza medica sul territorio che possa ad esempio utilizzare anche le Usca ed infermieri di comunità per prelievi e tamponi a domicilio: l'individuazione di luoghi di sorveglianza per i pazienti meno gravi che non hanno case adeguate per vivere isolamento fiduciario; il reparto Infettivi per i casi più gravi ma anche una struttura intermedia, con respiratori e assistenza dedicata. Dobbiamo iniziare a parlarne.

Alle Ogr, un fiocco bianco per ogni guarito = Nelle Ogr un mese dopo torte per il compleanno dei pazienti fuori pericolo Altri elaborano il lutto

[Lorenza Castagneri]

JLR1:PORTAÜI: Alle Ogr, un fiocco bianco per ogni guarito di Lorenza Castagnen le Ogrun mese dopo la i loro trasformazioneospedale. I medici cubani appendono un fiocco bianco per ogni guarito. a pagina 7 Nelle Ogr un mese dopo Torte per il compleanno dei pazienti fuori pericolo Altri elaborano il lutto Nastri bianchi al bonsai per ogni persona dimessa Il reportage di Lorenza Castagneti Non c'è più il caos dei primi giorni all'ingresso delle Ogr, dal lato meno noto di via Paolo Borsellino, quello da cui si accede all'ospedale creato in dieci giorni per i pazienti con coronavirus, ma non chiamatelo da campo, con tutta la tecnologia che abbiamo, ripete Carlo Picco, commissario della Asl Città di Torino, l'azienda sanitaria che gestisce la struttura, inaugurata quasi un mese fa. Oggi il benvenuto a chiunque entri qui dentro lo da un grande bonsai che cresce in un vaso a forma di cubo. È diverso dagli altri: dai suoi rami pendono nastri bianchi, che fanno pensare al ricordo di un vecchio evento. Invece è una tradizione portata dai medici arrivati da Cuba. Ogni nastro spiegano rappresenta un paziente dimesso. Ieri sera questi ultimi sono saliti a 37. E, in media, sono 70 i pazienti ricoverati nella struttura su 90 posti disponibili. A conti fatti, più di cento le persone transitate da qui, dal 19 aprile. I più critici dicono che sono poche e che trasferire gente alle Ogr è complicato, perché sono nate per chi è autonomo o quasi. I pazienti puntualizza Picco devono essere stabili. Questo luogo è pensato anche per iniziare un percorso di riabilitazione respiratoria, dopo essere stati in terapia intensiva. E una quota dei posti letto deve rimanere libera. Le Ogr sono un ospedale polmone che ci permette di iniziare a riprogrammare l'attività tradizionale nelle altre strutture. Quanto resteranno così? Lo deciderà la Regione, dipende anche dalle fondazioni bancarie che ci aiutano, ma meglio cento pazienti qui che in ospedale. \ > racconta mentre guarda il monitor con le immagini delle telecamere sistemate dentro il mega reparto nato là dove, fino a inizio anno, c'era il palco per i reading. Ma adesso i faretti che illuminavano la scena puntano verso terra. Le uniche luci sono i neon orizzontali che sovrastano i letti e non si possono mai spegnere, al massimo abbassare. Così un medico ha regalato mascherine per gli occhi a tutti. E, solo ieri, una oss ha portato creme per il corpo alle pazienti. C'è chi, tra terapia intensiva, degenza e ora Ogr, è ricoverato da due mesi. Ma continua ad avere il tampone positivo. E l'insofferenza sta esplodendo: le persone vogliono ricominciare a vivere, ma per riuscirci devono prendere coscienza fino in fondo di quello che è successo. A parire dai lutti. Qui c'è chi che ha perso entrambi i genitori e che solo ora, che non deve più pensare a salvare la propria vita, può iniziare a immaginare il futuro. Altri invece sono soli, hanno la famiglia in quarantena, è capitato che qualcuno di noi gli portasse una tuta pulita per cambiarsi, racconta con gli occhi lucidi la coordinatrice infermieristica Alessandra Monzeglio. Ha appena finito di ordinare al servizio di nutrizione della Asl la torta di compleanno per uno dei ricoverati. È un'altra tradizione nata qui dentro in questi giorni, come i colloqui dal vivo con i parenti, ammessi però soltanto nell'area pulita delle Ogr, dove c'era la biglietteria degli eventi. Il Duomo, invece, è diventato la mensa degli operatori. Anche il loro lavoro qui se ne fa di più e gesti precisi. Quattro ore nell'area sporca e non di più, la svestizione dalle tute nella zona di passaggio, la doccia nel container della Protezione civile, la divisa pulita recuperata nelle tendespogliatoi, la pianificazione degli interventi per ogni paziente. Vede, lì è in corso uno dei briefing giornalieri, spiega il dottor Alessandro Deprado, tra i responsabili dell'area critica, indicando un gruppo di medici e infermieri seduti attorno al tavolo. Arrivano da vari ospedali, alcuni sono neo-assunti, altri sono quelli di Cuba. Ma qui secondo l'infermiera Alessandra non esiste problema: tutti si mettono a disposizione. E all'uscita c'è un bonsai che aspetta altri nastri bianchi, iBRipROCuaomi: RISERVATA La parola OGR Le Officine Grandi Riparazioni furono costruite nel 1895 per la manutenzione dei treni. Riqualificate nel 2013 e diventate sede di mostre e innovazione. Nell'emergenza la Manica Nord è stata trasformata in un ospedale per curare le persone colpite dal virus Covid Hospital L'interno delle Officine Grandi Riparazioni -tit_org- Alle Ogr, un fiocco bianco per ogni guarito Nelle

Ogr un mese dopo torte per il compleanno dei pazienti fuori pericolo Altri elaborano il lutto

Gli sgomberati tutti negativi al covid-19 Verso altre sedi

[Redazione]

Nessun positivo al Covid-ig fra i 51 senzatetto ospitati da martedì nel padiglione di Torino Esposizioni. L'esito dei tamponi dà via libera ai trasferimenti nelle destinazioni definitive. Se invece ci fosse stato anche un solo contagiato, sarebbe stato necessario individuare una struttura alternativa per garantire isolamento e quarantena. Le prime a lasciare il hub temporaneo del Valentino, già nella serata di lunedì, erano state quattro donne, alloggiate per una notte in una camera di un centro di accoglienza femminile. Ieri sono iniziati gli spostamenti anche per alcuni dei 47 uomini presenti nell'ex area fieristica. La sindaca Le analisi Gli sgomberati tutti negativi al covid-19 Verso altre sedi Chiara Appendino ha più volte ribadito che il Quinto padiglione è stato scelto solo perché la palestra della protezione civile era occupata e sarà utilizzato solo per il periodo necessario a provvedere agli accertamenti. Per il momento, però, a Torino Esposizioni, è ancora ben visibile lo spiegamento di forze dell'ordine che presidiano via Medaglie d'Oro in attesa che i trasferimenti siano completati. Quando sarà completata la mappatura di tutte le persone ha spiegato l'assessora alle Politiche Sociali Sonia Schellino potremo spostarle in dormitori. Cas o Sprar. In piazza d'Armi ci sono ancora una trentina di persone che dormono nelle tende e ieri il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha affrontato anche questo argomento. M.Mas.RIPRODUZIONE -tit_org-

Valle Stura: continua il servizio di supporto psicologico organizzato dall'Unione Montana

[Redazione]

Attualità | 13 maggio 2020, 09:02 Valle Stura: continua il servizio di supporto psicologico organizzato dall'Unione Montana Giovedì 14 maggio una serata su piattaforma meet per i genitori dei bambini e dei ragazzi Valle Stura: continua il servizio di supporto psicologico organizzato dall'Unione Montana [INS::INS] L'Unione Montana Valle Stura ha stretto una convenzione con l'associazione Psicologi per i Popoli Piemonte Odv per offrire un supporto agli abitanti della Valle in questo periodo di emergenza. L'associazione è un'organizzazione di volontariato che dal 2007 si occupa di emergenze ed è composta da psicologhe e psicoterapeuti, esperti in emergenze a carattere locale e in maxi emergenze. L'associazione opera nel settore della Protezione Civile e dell'assistenza umanitaria secondo il Modello Psicosociale. Dal 21 aprile è stato attivato un servizio di ascolto telefonico gratuito per l'emergenza Covid 19. Il servizio, rivolto a tutti gli abitanti della valle Stura, non vuole sostituirsi ai percorsi di presa in carico terapeutica dell'Asl e degli studi privati, ma vuole essere un'opportunità di ascolto ulteriore in questo momento così delicato. Per afferire al servizio e prendere un appuntamento si può chiamare il numero 3663138715 o inviare una mail a pxpvallestura@gmail.com. Verrà fissato un appuntamento telefonico concordando giorno ed ora con le psicologhe che se ne occupano: la D.ssa Valentina Colombo e la D.ssa Ernestina Fiore. Sempre nella cornice del servizio gratuito, giovedì 14 maggio alle ore 21 si propone una serata su piattaforma meet per i genitori dei bambini e dei ragazzi della Valle che hanno piacere di partecipare. In questa occasione le psicologhe responsabili del progetto risponderanno alle domande dei genitori, poste precedentemente in forma anonima o durante la serata stessa, sulle tematiche emerse inerenti alla relazione genitori/ figli e alle difficoltà in conseguenza alla quarantena e alla modificazione delle abitudini quotidiane. Sarà comunque possibile porre domande e interagire con le psicologhe anche durante la serata. Il link per il collegamento è <https://meet.google.com/agc-pqow-rge> [ico_author] Comunicato stampa

Cuneo, da venerdì pomeriggio parte la distribuzione delle mascherine fornite dalla Regione Piemonte

[Redazione]

Attualità | 13 maggio 2020, 16:38 Cuneo, da venerdì pomeriggio parte la distribuzione delle mascherine fornite dalla Regione Piemonte. A consegnarle nelle buche delle lettere saranno volontari in divisa della Protezione Civile Comunale e dell'Ana e dipendenti del Comune. Cuneo, da venerdì pomeriggio parte la distribuzione delle mascherine fornite dalla Regione Piemonte [INS::INS] Proseguono le riunioni quotidiane del Centro Operativo Comunale. In serata arriverà a Cuneo una nuova fornitura di 45.600 mascherine fornite dalla Regione Piemonte che, sommata al primo carico arrivato la settimana scorsa (11.400), sarà sufficiente a coprire tutta la popolazione. Da venerdì pomeriggio (15 maggio), comincerà quindi la distribuzione da parte dei volontari in divisa della Protezione Civile Comunale e dell'Associazione Nazionale Alpini e dipendenti del Comune. La consegna partirà dalle frazioni, le mascherine - una per ogni residente - saranno depositate direttamente nelle buche delle lettere insieme ad alcune semplici istruzioni sull'utilizzo. Nessuno chiederà di entrare nelle abitazioni private, i volontari suoneranno al campanello solo per provvedere alla consegna e per accedere agli androni dei palazzi dove si trovano le buche condominiali. Per permettere di raggiungere tutti gli oltre 30.000 nuclei familiari della nostra città, saranno necessari una decina di giorni, si calcola quindi di concludere le consegne entro la fine della prossima settimana. Le mascherine sono in cotone antigoccia e riutilizzabili per non più di cinque volte previo lavaggio (con acqua corrente fredda), disinfezione e stiraggio (utile per riattivare antigoccia). Prima di indossarla è bene seguire alcune semplici regole: lavarsi le mani con acqua e sapone o con gel igienizzante prima di prendere in mano la mascherina, coprirsi naso e bocca e assicurare gli elastici dietro le orecchie, far aderire bene il profilo della mascherina alla parte alta del naso, rilavarsi le mani o igienizzarle dopo averla posizionata sul viso. Si ricorda che ad oggi è obbligatorio indossarla nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicurezza (esenti i bambini sotto i 6 anni e le persone con disabilità non compatibili con l'uso della mascherina). Numeri utili e informazioni di servizio Per informazioni e chiarimenti di carattere non sanitario, è sempre attivo il numero unico 0171.44.44.44. Per le richieste dei Buoni Spesa è operativo il numero telefonico 0171-444.700 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato sul sito istituzionale. [ico_author] comunicato stampa

2800 mascherine, una per ogni residente: task force di Protezione civile al lavoro a Paesana

[Redazione]

Attualità | 13 maggio 2020, 09:41 2800 mascherine, una per ogni residente: task force di Protezione civile al lavoro a Paesana Si tratta della partita di mascherine realizzate e confezionate da aziende piemontesi e fornite dalla Regione Piemonte. 2800 pezzi consegnati, casa per casa, in tutte le buche delle lettere dei paesanesi residenti. Il sindaco: Enorme mole di lavoro, svolta in modo encomiabile, per la quale la nostra Comunità è davvero riconoscente. La consegna delle mascherine a Paesana. Oltre 2800 mascherine consegnate in 3 giorni appena. La popolazione di Paesana, da sabato pomeriggio a ieri (martedì) pomeriggio si è vista recapitare, all'interno delle buche delle lettere, una mascherina intessuto lavabile e riutilizzabile fornita dalla Regione Piemonte. Si tratta della partita di mascherine realizzate e confezionate da aziende piemontesi, tra cui Albese Miroglio. Una volta consegnate in Municipio, è entrata in azione la task-force della Protezione civile locale. I volontari della locale squadra Aib, guidati da Andrea Borgogno, elenchi della popolazione residente alla mano, hanno svolto un certosino lavoro di consegna, casa per casa, sia nel concentrico che nelle borgate e frazioni. Operazione che si è conclusa ieri, poco dopo ora di pranzo, e che ha ricevuto il plauso del sindaco Emanuele Vaudano: Aib è una di quelle realtà in prima linea nell'emergenza Covid-19. I volontari della Protezione civile ci hanno supportato nella gestione degli accessi contingentati al supermercato, nell'irrigazione dei fiori nei cimiteri del paese, nell'organizzazione del mercato settimanale del venerdì e, infine, nella distribuzione delle mascherine. Un enorme mole di lavoro, svolta in modo encomiabile, per la quale la nostra Comunità è davvero riconoscente. Abbiamo percorso in lungo e in largo le vie del concentrico e delle frazioni spiegando agli Aib tuttavia potrebbe esserci sfuggito qualcosa. Chi non trovasse la mascherina nella buca delle lettere, può richiederla in Municipio. Nelle scorse settimane, la Protezione civile aveva già svolto un primo giro di consegne, recapitando una mascherina a nucleo familiare. Ora, con la fornitura della Regione, è arrivata una mascherina per ogni residente. [P_9ca0dba2c8][P_e9dad3d3ea][P_ee17523a6b][ico_author] Nicolò Bertola

"Migranti della frutta": da Saluzzo Calderoni chiede un "commissario per aspetti sanitari, di sicurezza e logistico-organizzativi"

[Redazione]

Attualità | 13 maggio 2020, 18:30 Migranti della frutta: da Saluzzo Calderoni chiede un commissario per aspetti sanitari, di sicurezza e logistico-organizzativi

assessore regionale Icardi ha nominato, 11 maggio, Giuseppe Guerra come commissario straordinario per gli aspetti sanitari. Calderoni: Come sindaco rigettiamo ogni responsabilità come autorità sanitaria locale perché non è alcuna imprevedibilità, da mesi infatti segnaliamo il pericolo. Sullo sfondo rimane sempre la questione del lavoro stagionale, da noi il sindaco Mauro Calderoni nel dormitorio per braccianti nell'ex caserma Filippi, quest'anno chiuso per l'emergenza Covid. Il sindaco Mauro Calderoni nel dormitorio per braccianti nell'ex caserma Filippi, quest'anno chiuso per l'emergenza Covid.

[INS::INS] Dopo le prime dichiarazioni a caldo rilasciate ieri a Targatocn, Mauro Calderoni, sindaco di Saluzzo, torna sulla nomina di Giuseppe Guerra a commissario straordinario regionale per emergenza sanitaria dei cosiddetti migranti della frutta. È ufficialmente emergenza quindi. È un primo passo aveva dichiarato ieri il sindaco. Che, però, oggi aggiunge: ma non basta! Si apre così una lunga disamina a tutto tondo sulla vicenda. Come sindaco afferma Calderoni rigettiamo ogni responsabilità come autorità sanitaria locale perché non riscontriamo i presupposti previsti nel Testo unico Enti locali: non è alcuna imprevedibilità, da mesi infatti segnaliamo il pericolo con varie lettere formali e da anni sopportiamo ad una situazione non adeguatamente regolamentata. Calderoni chiede un commissario ad acta che faccia da raccordo tra gli aspetti sanitari, di sicurezza e logistico-organizzativi sul tema delle persone senza fissa dimora, di cui una parte dei lavoratori stagionali agricoli sono una fattispecie. Infatti, nel documento di nomina sottoscritto dall'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi, viene espressamente rimarcato come il dottor Giuseppe Guerra sarà chiamato ad occuparsi soltanto delle criticità di natura sanitaria. Mentre tutte le altre problematiche continueranno a rimanere in capo alla Protezione civile, Unità di Crisi, Comune di Saluzzo, Prefettura e Questura. La stessa Regione Piemonte aggiunge Calderoni nella lettera di nomina del commissario straordinario per emergenza sanitaria, riconosce la natura sovracomunale del problema e chiama in causa altri settori come Assessorato e la Direzione alla Protezione civile regionale ed altre istituzioni (Prefettura e Questura) per individuazione di un piano operativo generale. Il sindaco continua a porre attenzione sull'ormai annosa questione del mercato del lavoro totalmente liberalizzato che a suo dire mostra la corda, in particolare nel caso di figure a bassa specializzazione e prive delle necessarie relazioni sociali e capacità economiche per provvedere autonomamente all'alloggio, oltre ad esporre le comunità locali a pesi e rischi non più sostenibili, specie con una pandemia in corso. La grande politica la chiosa invece di perdere tempo con sterili polemiche su voucher o regolarizzazione, sia concreta e norme finalmente il lavoro stagionale in maniera sostenibile: uniformi i carichi contributivi a livello nazionale ed europeo, regolarizzi gli stranieri troppo spesso sfruttati, incentivi assunzione di disoccupati e cassa integrati, risolva emergenza abitativa, crei un unico canale pubblico ed obbligatorio per incrocio di domanda ed offerta. L'attuale sistema di reperimento della manodopera stagionale, ulteriormente minato dall'emergenza delle persone senza fissa dimora con una pandemia in atto, ha costi sociali altissimi ed espone le comunità locali a pesi e rischi non più sostenibili.

News collegate: La questione migranti della frutta di Saluzzo diventa una vera emergenza: Giuseppe Guerra è il commissario straordinario - 12-05-20 14:45? A Saluzzo il primo accampamento al Foro Boario. Tuona Calderoni: Il tempo è scaduto! Serve un piano in caso di arrivi disordinati - 06-05-20 13:14 [ico_author] Ni.Ber.

In Friuli Venezia Giulia i casi continuano a scendere

[Redazione]

[vaccini-virus-cancerogeni-indagine-FDA-virus-tumorigenici-contenuti-nelle-cellule-usate-per-produr]*14.05.2020
07.00 Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 855, 24 in meno rispetto all'aggiornata di ieri. Rimangono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre i decessi salgono a 316 (3 in più di ieri). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.156 (8 più di ieri): 1.329 a Trieste, 971 a Udine, 659 a Pordenone e 197 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 1.985 (29 più di ieri), i clinicamente guariti a 76 e le persone in isolamento domiciliare sono 685. I deceduti sono 172 a Trieste, 73 a Udine, 66 a Pordenone e 5 a Gorizia. [c.s.]

Attiva l'ambulanza di biocontenimento donata alla Valle da Fondazione Crt

[Redazione]

Impegnata costantemente in iniziative solidali, Fondazione Crt ha consegnato in questi giorni alla Valle d'Aosta due mezzi di soccorso per la Sanità e per la Protezione civile. Si tratta di un veicolo assegnato nell'ambito del bando 'Mezzi per la Protezione civile', e della prima ambulanza di biocontenimento, destinata lo scorso marzo nell'ambito del piano straordinario messo in campo da Fondazione Crt per far fronte all'emergenza coronavirus. Il mezzo per la protezione civile andrà ai Volontari del Soccorso di Chatillon/Saint-Vincent. La Fondazione Crt ha destinato finora, si legge in una nota, "tre milioni di euro per l'acquisto di nuove ambulanze, mezzi e attrezzature ospedaliere, e ha sostenuto "il ponte aereo della filantropia italo-cinese per il trasporto e la consegna di materiali medico-sanitari urgenti, difficili da reperire non solo in Italia, ma anche sul mercato internazionale. Fondazione Crt, inoltre, ha offerto alla città e alla Regione un'area delle Officine grandi ripartizioni-Ogr di Torino per l'apertura dell'ospedale temporaneo da un centinaio di posti letto per pazienti di lieve e media entità.